

Sistema Stabile di rilevazione e valutazione degli interventi finanziati

Valutazione delle ricadute delle attività formative

Rapporto Sardegna

Componenti team di ricerca

Prof. Giorgio Garau: esperto di valutazione e ricerca in ambito socio economico.

Dott.ssa Sonia Assunta Orfei esperienza negli ambiti tematici riguardanti i settori della formazione continua, nell'analisi del fabbisogno di competenze professionali delle imprese, nell'analisi degli interventi nell'ambito della formazione continua.

Indice

1.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi	5
1.2 Imprese aderenti	7
1.3 Imprese raggiunte	12
1.4 Lavoratori beneficiari	17
1.5 Formazione erogata	23
1.6 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo regionale	29
1.7 Conclusioni.....	36
Capitolo 2 - Analisi della rilevanza dei settori economici maggiormente raggiunti da Fondimpresa nel contesto produttivo regionale.	37
2.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi	37
2.2 Panoramica del contesto produttivo regionale	39
2.2.1 Il mercato del lavoro	41
2.3 Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo regionale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.4 Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale della regione.....	48
2.5 Conclusioni.....	52
Capitolo 3 Confronto della formazione erogata con la formazione continua finanziata con fondi diversi.....	55
3.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi	55
3.2 Le altre fonti di finanziamento della formazione continua	55
3.3 La Governace delle altre fonti di finanziamento	56
3.4 Il confronto tra gli spazi coperti dalla formazione Fondimpresa e dalle altre Fonti di finanziamento	59
3.5 Conclusioni.....	63
Capitolo 4 – Rilevanza dei fabbisogni formativi “espressi “ intercettati da Fondimipresa	64
4.1 Ricostruzione di fabbisogni formativi espressi intercettati da Fondimpresa.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.2 Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell’evoluzione del contesto economico produttivo regionale	72
4.3 Conclusioni.....	78

Capitolo 5 ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI INESPRESSI	81
5.1 Nota Introduttiva.....	81
Analisi dei fabbisogni formativi inespressi.....	81
5.3 Rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi.....	91
5.4 Conclusioni.....	93
Capitolo 6 Sintesi e conclusioni	95
6.1 Analisi del grado di copertura di Fondimpresa e rilevanza dei comparti produttivi raggiunti	95
6.2 Suggerimenti propositivi mirati a favorire una maggiore penetrazione di Fondimpresa nei comparti più significativi della Regione per un coinvolgimento più uniforme del tessuto imprenditoriale	105
6.3 Descrizione dettagliata del fabbisogno formativo espresso	105
6.4 Analisi dei fabbisogni formativi inespressi: indicazioni utili a favorire ed estendere lo spazio erogato da Fondimpresa	118
Bibliografia.....	120
Allegato 1 Metodologia di analisi	
Allegato 2 Tabelle	
Allegato 3 Interviste	

Capitolo 1 - Analisi degli spazi operativi di Fondimpresa

1.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

Il capitolo presenta una descrizione quantitativa e qualitativa degli spazi che Fondimpresa ha coperto in Sardegna attraverso il finanziamento dei piani e delle azioni formative in favore di aziende e lavoratori che hanno aderito al Fondo e sono stati beneficiari delle suddette attività.

L'oggetto dell'analisi sono le imprese aderenti al Fondo e quelle non aderenti attive nel territorio, i lavoratori e le lavoratrici che hanno beneficiato della formazione continua finanziata dal Fondo e quelli complessivamente in forza nelle aziende, le azioni formative erogate che qui si presentano attraverso due variabili: le ore di formazione svolte e le tematiche affrontate, distinguendo tra le due fonti di finanziamento del Conto di Sistema e del Conto Formazione.

Per valutare gli spazi di Fondimpresa nei diversi settori produttivi si è fatto riferimento a diversi livelli di raffronto: la comparazione tra i dati che provengono dal censimento ISTAT e dalla banca dati dell'INPS e quelli del Fondo, realizzate utilizzando un metodo di prossimità temporale.

È necessario segnalare che i dati ISTAT riguardano addetti di varie tipologie, inclusi quelli per i quali non vengono versati contributi all'INPS, mentre Fondimpresa rileva esclusivamente gli addetti che risultano nelle matricole INPS delle aziende aderenti.

Per valutare l'incidenza di Fondimpresa nei diversi settori produttivi, si è fatto riferimento ad un livello di analisi secondo il criterio di maggiore prossimità temporale tra i dati Fondimpresa ed il contesto di riferimento. Il raffronto viene realizzato tra i dati estrapolati dalla banca dati ASIA dell'ISTAT, e dalla banca dati dell'INPS e quelli del Fondo.

L'analisi degli spazi operativi di Fondimpresa riguarda tre aspetti fondamentali: a) analisi delle aree di intervento di Fondimpresa nella Regione, focalizzandosi sull'esame del numero e tipologie di imprese raggiunte, localizzazione geografica, classe di addetti, settori economici di appartenenza, popolazione raggiunta per sesso e classe di età; b) analisi della quantità di ore di formazione realizzata per canale di finanziamento (Conto Sistema, Conto Formazione), settore e tematiche formative; c) tasso di insediamento di Fondimpresa nei diversi settori produttivi.

È stata effettuata una prima analisi relativa alle caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle attività formative mettendole in relazione con le diverse tipologie di settori economici di appartenenza delle imprese e con le tematiche formative ed il monte ore erogate.

Tale analisi consente di verificare le politiche attive messe in atto attraverso l'approfondimento degli incroci dei dati delle tematiche formative articolate per settori economici e tipologie di imprese da un lato e dall'altro effettuando un'analisi degli interventi formativi volti a valorizzare le competenze degli individui a garanzia dell'occupabilità.

Lo studio è stato realizzato anche attraverso un'analisi sia del contesto, sia della presenza di Fondimpresa al fine di far emergere il ruolo della formazione continua come una delle politiche attive attuabili per contrastare la crisi economica, quale leva per l'innovazione.

I raffronti hanno, considerate le diverse fonti, un certo margine di errore che è maggiore per i dati delle imprese, ovvero per valutare il tasso di insediamento di Fondimpresa sulle aziende suddivise per settore e per classi di addetti. Per quanto riguarda il tasso di insediamento di Fondimpresa sulle aziende suddivise per settore e numero dei lavoratori per qualifiche di questi ultimi, va rilevato che la banca dati

Fondimpresa prevede una suddivisione all'interno delle diverse qualifiche (operaio generico e operaio qualificato, impiegato amministrativo e tecnico e impiegato direttivo), mentre i dati INPS non presentano questa specificazione.

Dall'analisi del contesto realizzata si evince che da un lato si assiste, alla definitiva inversione del processo di espansione dell'occupazione che, benché nel 2013 avesse apparentemente fatto salva la componente femminile, coinvolge in eguale misura uomini e donne (-22 mila uomini e -21 mila donne nell'ultimo anno).

Nel 2014 l'occupazione, dopo la fortissima contrazione registrata nel biennio 2011-2013 (-43 mila posti di lavoro), è tornata a crescere, seppure a tassi estremamente ridotti (+0,3%), ancorché quasi allineati a quelli medi nazionali (+0,4%); di questa modesta ripresa dell'occupazione ha beneficiato solo la componente femminile, mentre quella maschile ha subito un ulteriore lieve calo. La lievissima ripresa occupazionale ha comportato solo un leggero incremento del tasso di occupazione, che si ferma al 48,6%, circa sette punti al di sotto della media nazionale.

Anche nel 2014 si conferma come le maggiori difficoltà occupazionali in Sardegna riguardino soprattutto i giovani ricadenti nella classe d'età 25-34 anni, che hanno un tasso d'occupazione inferiore alla media nazionale di oltre 14 punti. Rispetto al genere, la crisi occupazionale ha penalizzato soprattutto la componente maschile con una riduzione del tasso d'occupazione di quasi 10 punti rispetto al 2007.

La disoccupazione è cresciuta rispetto al 2013 (quasi 10 mila unità in più), per effetto soprattutto del boom della disoccupazione femminile. Ciò ha comportato un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione della popolazione in età 15 anni e più, che ha raggiunto il 18,6%. La crisi occupazionale ha penalizzato, in modo particolare, le componenti più giovani: il tasso di disoccupazione della popolazione in età compresa fra 15 e 24 anni è stato pari al 50%, pur risultando in leggero calo rispetto al 2013; risulta particolarmente critica anche la condizione di coloro che ricadono nella classe d'età superiore (25-34 anni).

La qualità del capitale umano si conferma una rilevante criticità: la popolazione residente in Sardegna è in possesso di titoli di studio che risultano mediamente inferiori a quelli delle altre ripartizioni territoriali. Il tasso di abbandono scolastico è molto elevato e pone la regione agli ultimi posti della graduatoria nazionale. In Sardegna solo il 17,1% dei giovani in età 30-34 anni è in possesso di un titolo di studio universitario o equivalente; esistono enormi divari fra la componente maschile e quella femminile, registrandosi fra le donne 30-34enni una quota di laureate pari a più del doppio di quella che si rileva fra gli uomini.

L'aggravarsi della situazione economica ha determinato effetti non solo sui livelli occupazionali, ma anche sul numero di imprese attive e i tassi di nati-mortalità delle imprese: Nell'ultimo anno, si registra finalmente un'inversione di tendenza nel tasso d'iscrizione netto nel registro delle imprese, con un saldo nuovamente positivo, seppure estremamente ridotto. La bassa propensione a svolgere attività di ricerca e sviluppo e lo scarso orientamento innovativo da parte delle imprese costituiscono altri tradizionali punti di debolezza dell'economia sarda.

L'analisi realizzata nel capitolo ha **individuato il numero di imprese raggiunte da Fondimpresa per territorio e per sezione/divisione ATECO e per classe di addetti.**

Si è successivamente approfondita la **quantità delle ore di formazione per canale di finanziamento, Conto Sistema e Conto Formazione per tematiche formative e per sezione/divisione ATECO.**

La successiva analisi incrocia i dati dei partecipanti secondo le loro caratteristiche anagrafiche e professionali fornite dalla banca dati di Fondimpresa con i dati dalla fonte INPS al 2014 con un approfondimento sui settori produttivi e territori di appartenenza e presenza delle diverse tipologie di partecipanti per sesso, età e qualifiche dei lavoratori. La ricerca esplora il rapporto tra posizioni professionali dei partecipanti, ore pro capite per tematica e collocazione settoriale delle aziende e territori.

Sono state studiate le caratteristiche dei discenti e delle imprese rispetto alle tematiche della formazione realizzata con il Conto Formazione e con il Conto di Sistema.

1.2 Imprese aderenti

Le aziende sarde aderenti al Fondo nel 2014 erano 5.973 per un totale di 65.226 con un lieve incremento nel corso del 2015 arrivando a 5.979 imprese aderenti ma con una perdita di 582 lavoratori per un totale di 64.644 unità.

Le imprese sarde aderenti rappresentano quasi il 14,15% del totale delle 42.236 imprese presenti nella banca dati INPS nel 2014 ed il 14% del totale di 42.820 imprese presenti nella banca dati INPS nel 2015.

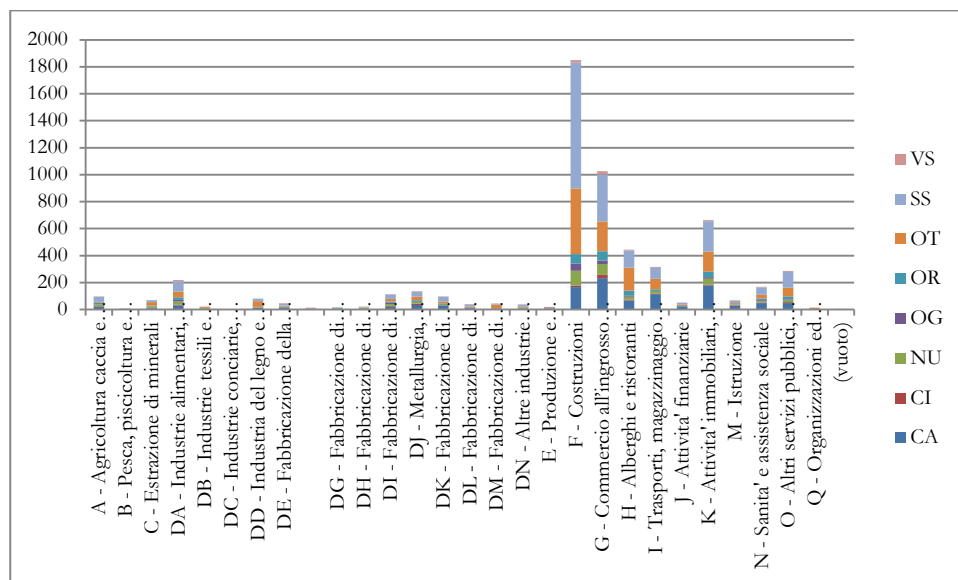
Vale la pena sottolineare che per i dati INPS del 2015 si tratta di dati non del tutto completi e pertanto si approfondisce l'analisi soprattutto nell'anno 2014.

Ci pare opportuno sottolineare che oltre la fonte INPS ne esistono anche altre che forniscono, in qualche caso, valori differenti rispetto alla stessa unità di rilevazione e di analisi.

Analizzando il numero di imprese sarde dai dati ISTAT si rileva che le imprese localizzate in Sardegna sono 107.581.

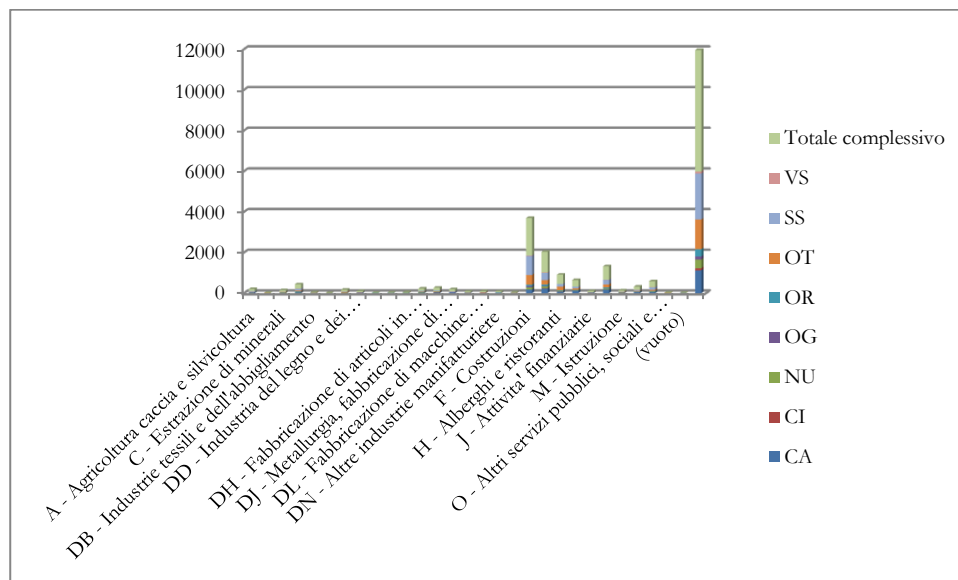
Le aziende aderenti a Fondimpresa rappresentano pertanto il 5,5% di quelle rilevate dall'ISTAT. È necessario segnalare che i dati ISTAT riguardano addetti di varie tipologie, inclusi quelli per i quali non vengono versati contributi all'INPS.

Figura 1 Aziende aderenti a Fondimpresa anno 2014



Fonte database Fondimpresa

Figura 2 Aziende aderenti a Fondimpresa anno 2015



Fonte database Fondimpresa

Una volta considerata la percentuale di imprese aderenti rispetto al totale delle aziende della Fonte INPS è significativo osservare che la Provincia di Sassari e la Provincia di Olbia Tempio sono le Province con la maggiore percentuale (62%) d'imprese aderenti sul totale regionale delle aderenti a

Fondimpresa, seguita da Cagliari (capoluogo di regione e provincia più popolosa) con un valore pari a 18 punti percentuali.

Oltre a questo aspetto, però, è significativo sottolineare che fra le due città metropolitane la prima non è la più grande per numero di popolazione ma è quella che nel 2011-2012 ha registrato un incremento esponenziale di adesione tra le imprese del settore edile del territorio, probabilmente a seguito di una forte campagna di sensibilizzazione dell'Associazione di Categoria del territorio.

Questo dato è confermato dal fatto che **il maggior numero di imprese aderenti, nonostante la crisi del settore, si rileva nelle Costruzioni** dove le aziende rappresentano nel 2014 e nel 2015 il 30% del totale complessivo delle imprese sarde aderenti per un totale del 17% dei lavoratori.

I dati, mostrano che nel 2014 Sassari è la provincia con la maggiore percentuale (33%) d'impresa aderenti sul totale regionale, seguita da Cagliari (capoluogo di regione e provincia più popolosa) con un valore inferiore di poco più di 7 punti percentuali. Nuoro in terza posizione (13%) presenta un valore pari alla metà di quello di Oristano e molto distante anche da quello di Sassari.

E' necessario segnalare che mentre il data base Fondimpresa fornisce i dati su 8 Province (comprehensive di Carbonia-Iglesias, Villacidro-Sanluri, Olbia-Tempio e Ogliastra) la Fonte INPS dopo l'abolizione delle nuove Province e tornata ad un riparto sulle 4 Province riconosciute, ovvero Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro.

Le aziende che nel data base Fondimpresa si collocano nella Provincia di Villacidro-Sanluri e Carbonia-Iglesias nella Fonte INPS sono tutte concentrate nel territorio della Provincia di Cagliari, mentre Ogliastra confluisce nella Provincia di Nuoro ed Olbia-Tempio in quella di Sassari.

E' significativo sottolineare che i dati sulle imprese attive mostrano che il territorio con maggior numero di imprese insediate, secondo la Fonte INPS, nel 2014 è quello di Cagliari con 19.081 aziende.

Una chiave interpretativa dello scenario descritto può essere con molta probabilità trovata su un piano qualitativo che riguarda le aziende attive nei vari territori e soprattutto con attenzione ai settori produttivi in cui maggiormente si concentrano le aziende, sia quelle attive sia quelle aderenti.

L'incrocio fra i dati relativi alle adesioni e l'appartenenza delle aziende ai diversi settori produttivi mostra che il maggior numero di imprese aderenti si colloca nel Nord Sardegna, al fine di rendere evidente in quali fra questi si concentrino maggiormente le aziende aderenti al Fondo.

Come suddetto la provincia di Sassari ha un alto tasso di aderenti rappresentato dalle imprese del settore Costruzioni dove le aziende rappresentano nel 2014 e nel 2015 il 30% del totale complessivo delle imprese sarde aderenti per un totale del 17% dei lavoratori.

Seguono al settore delle Costruzioni i settori del Commercio con il 16% di imprese del settore aderenti per un totale dell'8% dei lavoratori ed il settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese pari all'11% circa di imprese con un totale del 10% di lavoratori.

Il 37% delle imprese aderenti è localizzata nella Provincia di Sassari, ma il maggior numero di lavoratori, il 35% circa, appartiene alla provincia di Cagliari.

Questo perché le imprese aderenti con un numero di addetti maggiore è localizzato nel sud Sardegna.

Come si evince dalla tabella sottostante le imprese sarde sono localizzate per il 35% nella Provincia di Cagliari.

Tab. 1 Imprese per sez. Ateco 2002 e Province (valori assoluti)

	<i>Cagliari</i>	<i>Nuoro</i>	<i>Oristano</i>	<i>Sassari</i>	<i>Totale</i>
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	28	22	7	46	103
<i>Attività manifatturiere</i>	2.239	787	441	1.650	5.117
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	18	6	4	6	34
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	83	36	12	41	172
<i>Costruzioni</i>	3.058	918	548	2.290	6.814
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	4.839	1.323	879	3.137	10.178
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	713	169	135	575	1.592
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	2.410	1.034	567	2.350	6.361
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	417	71	51	240	779
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	251	48	38	146	483
<i>Attività immobiliari</i>	174	29	12	182	397
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.108	232	149	592	2.081
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	1.003	201	142	879	2.225
<i>Istruzione</i>	303	57	47	162	569
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	970	260	192	666	2.088
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	283	68	47	192	590

<i>Altre attività di servizi</i>	<i>1.075</i>	<i>270</i>	<i>191</i>	<i>786</i>	<i>2.322</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>	<i>109</i>	<i>26</i>	<i>4</i>	<i>192</i>	<i>331</i>
<i>Totale</i>	<i>19.081</i>	<i>5.557</i>	<i>3.466</i>	<i>14.132</i>	<i>42.236</i>

Fonte INPS 2014

Il numero maggiore di lavoratori è concentrato nelle imprese con fascia di addetti inferiore ai 9 dipendenti con 4.784 lavoratori nel 2014 e 4.792 nel 2015 di cui 1609 addetti nel settore delle Costruzioni e nel 2014 e 1615 nel 2015.

Questo dato conferma la dimensione media delle imprese sarde, ovvero imprese con meno di 5 dipendenti.

Tab. 2 Imprese per sez. Ateco 2002 e classe Addetti (valori assoluti)

<i>Unità produttive per classe di addetti e sezione ATECO 2002 anno 2014</i>						
	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500
Estrazione di minerali da cave e miniere	71	25	5	2	2	.
Attività manifatturiere	4574	489	30	23	9	1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	22	7	2	1	0	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	114	46	6	5	4	0
Costruzioni	6500	302	6	6	0	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9623	503	27	24	12	1
Trasporto e magazzinaggio	1369	191	14	15	6	1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5792	523	32	13	5	1
Servizi di informazione e comunicazione	725	46	3	3	0	2
Attività finanziarie e assicurative	461	17	1	1	0	0
Attività immobiliari	395	2	0	0	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2018	57	4	2	0	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1897	261	33	27	6	4

Istruzione	487	76	2	4	2	0
Sanità e assistenza sociale	1796	234	31	27	8	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	510	77	2	1	1	0
Altre attività di servizi	2219	92	8	2	0	0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	323	7	1	0	0	0
Totale	38896	2955	207	156	55	12
Fonte: database INPS 2014						

Fonte INPS 2014

1.3 Imprese raggiunte

Le imprese che hanno beneficiato di formazione a valere sulle risorse del Conto di Sistema e Conto Formazione nel corso del biennio 2014-2015 sono 692 di cui 248 a Cagliari, 32 a Carbonia Iglesias, 22 nel Medio Campidano, 27 a Nuoro, 7 in Ogliastra, 37 ad Oristano, 128 ad Olbia-Tempio e 191 a Sassari (nel rapporto afferente i dati del 2013 le imprese raggiunte erano pari a 443).

Nonostante il maggior numero di imprese aderenti sia collocato nel territorio del Nord Sardegna il numero maggiore di aziende che hanno beneficiato dei finanziamenti del Fondo è localizzato nella Provincia di Cagliari. Probabilmente la ragione di questo fenomeno è da attribuirsi al fatto che in questa ultima provincia, come si evince dal numero di imprese beneficiarie per classe di addetti di seguito esaminato, si trovano le grandi e medie imprese sarde.

Un dettaglio della nostra analisi è fornito dall'osservazione dei valori assoluti relativi al peso delle unità locali raggiunte di ciascuna provincia sul totale regionale. Ci si accorge, infatti, che a Cagliari le unità locali raggiunte nel 2014 sono 239 su 19.081, la seconda Provincia per numero di imprese raggiunte è rappresentata da Sassari con 233 imprese raggiunte su 14.132 aziende attive sul territorio secondo la banca dati INPS.

Dunque, ci si apre davanti uno scenario di relativa concentrazione territoriale delle unità locali raggiunte dal Fondo complessivamente nelle Province di Cagliari e Sassari, ma il rapporto tra numero di imprese raggiunte rispetto alle aderenti nella Provincia di Cagliari è più alto: 19% rispetto al 6% della Provincia di Sassari.

Le motivazioni vanno ricercate nel fatto che nella Provincia di Sassari aderiscono un elevato numero di imprese con un numero di dipendenti inferiore ai 3.

Con riferimento alla classe dimensionale delle unità locali raggiunte emerge che risulta coerente con una delle caratteristiche principali della base produttiva regionale ossia l'assoluta prevalenza delle piccolissime e piccole imprese.

La gran parte delle unità produttive raggiunte da Fondimpresa rientra nella classe che va dai 0 a 9 addetti, in essa si concentra il 41% delle imprese che hanno beneficiato delle risorse del Conto Formazione e del Conto Sistema. Le percentuali più alte si rilevano per le imprese appartenenti ai settori delle Attività manifatturiere 26% e Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese 14%.

Nella fascia tra i 10-49 addetti si colloca il 41% delle imprese; il picco lo rileviamo sempre nelle imprese appartenenti al settore Attività manifatturiere, quasi il 19% del totale.

Le fasce 50-99 addetti e 100-249 addetti comprendono complessivamente il 12% delle imprese beneficiarie mentre le fasce 249-500 addetti e oltre 500 addetti complessivamente soltanto il 3%.

La dimensione media delle imprese risulta tendenzialmente piccola.

Tab. 3 - Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	CA	CI	NU	OG	OR	OT	SS	VS	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	4	3	0	0	3	1	5	0	16
C - Estrazione di minerali	2	1	4	1	2	0	5	0	15
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8	1	3	1	5	4	6	3	31
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	0	0	0	3	0	0	3
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	3	1	1	0	0	5	2	0	12
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	7	0	1	0	1	1	3	0	13
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	3	0	0	0	0	0	0	0	3
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5	0	0	0	0	1	3	0	9
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	2	0	0	0	1	0	3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	4	3	2	2	4	5	1	27
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	15	5	1	0	0	6	10	0	37
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	14	1	1	0	0	0	8	0	24
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	9	1	0	0	0	0	1	1	12
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	0	0	0	0	4	2	0	7
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	0	5	0	0	5

E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5	0	1	0	0	0	0	1	7
F - Costruzioni	24	2	3	0	4	11	16	2	62
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	28	4	1	1	1	13	27	8	83
H - Alberghi e ristoranti	8	2	0	0	4	10	13	0	37
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	37	1	2	1	5	17	16	2	81
J - Attività finanziarie	1	0	0	0	0	1	3	0	5
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	37	2	3	0	3	18	35	1	99
M - Istruzione	4	1	0	0	0	4	6	0	15
N - Sanità e assistenza sociale	12	2	1	1	4	9	10	1	40
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	15	1	0	0	3	8	13	2	42
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	1	0	0	1
(vuoto)	0	0	0	0	0	2	1	0	3
Totale complessivo	248	32	27	7	37	128	191	22	692

Fonte database Fondimpresa

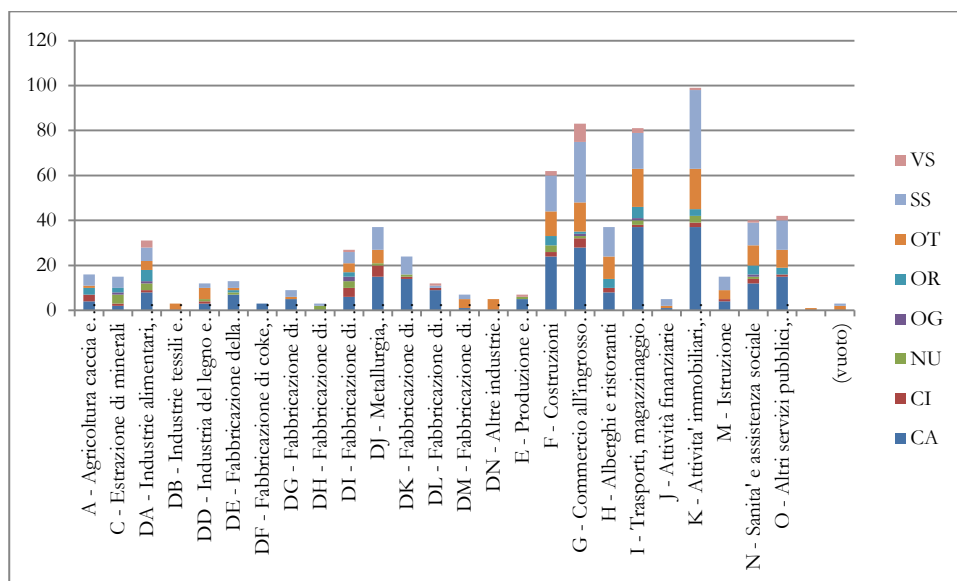
Analizzando la distribuzione delle imprese per sezione Ateco 2002 e provincia, si rileva che le imprese manifatturiere raggiunte da Fondimpresa sono 181 e rappresentano circa il 26% del totale, le imprese del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio sono 83 ovvero l'11%, quelle del settore Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese sono 99 circa il 14%. Seguono le imprese del settore Trasporto, del magazzinaggio e delle comunicazioni circa l'11% sul totale e delle costruzioni pari a circa il 8%.

Le imprese manifatturiere, del settore Trasporto, del magazzinaggio e delle comunicazioni, Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese e del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio sono più numerose in Provincia di Cagliari.

La seconda provincia per numerosità di imprese è quella di Sassari con una punta nel settore Alberghi e Ristoranti rispetto alle altre Province.

Analizzando a livello di divisione le imprese maggiormente raggiunte da Fondimpresa in percentuale sul totale delle beneficiarie si evidenzia che le imprese del settore Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo sono 37, quasi il 5% del totale.

Fig. 3 Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015



Fonte database Fondimpresa

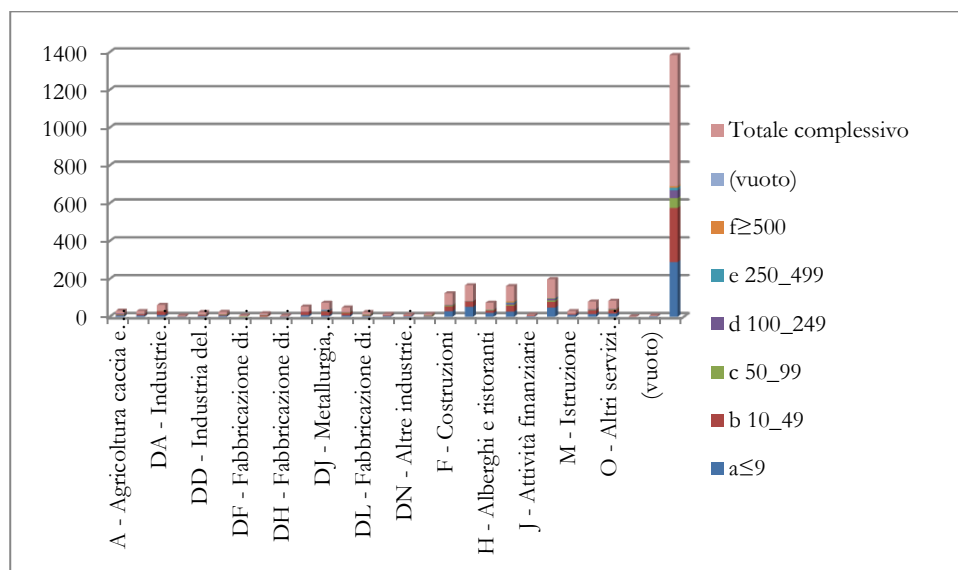
Tab. 4 Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500	(vuoto)	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	6	4	3	3	0	0	0	16
C - Estrazione di minerali	6	8	0	0	1	0	0	15
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9	20	1	1	0	0	0	31
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	2	0	0	0	0	0	3
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	4	5	1	1	1	0	0	12
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	5	4	3	1	0	0	0	13
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	3	0	0	0	0	3
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	7	1	0	1	0	0	9
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	0	1	0	0	0	3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9	16	1	1	0	0	0	27
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	7	20	2	4	2	1	1	37

DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	7	14	2	1	0	0	0	24
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	4	3	3	2	0	0	0	12
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	4	2	1	0	0	0	0	7
DN - Altre industrie manifatturiere	3	2	0	0	0	0	0	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	2	2	1	0	1	0	7
F - Costruzioni	29	26	5	2	0	0	0	62
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	52	28	1	2	0	0	0	83
H - Alberghi e ristoranti	20	13	2	1	1	0	0	37
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27	32	5	7	4	6	0	81
J - Attività finanziarie	3	2	0	0	0	0	0	5
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	48	31	8	7	3	2	0	99
M - Istruzione	10	5	0	0	0	0	0	15
N - Sanità e assistenza sociale	14	19	3	4	0	0	0	40
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	17	18	5	2	0	0	0	42
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	1	0	0	0	0	0	1
(vuoto)	2	1	0	0	0	0	0	3
Totale complessivo	289	286	52	41	13	10	1	692

Fonte data base Fondimpresa

Fig. 4 Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015



Fonte data base Fondimpresa

1.4 Lavoratori beneficiari

Il numero totale di lavoratori dipendenti delle aziende sarde che **nel biennio 2014-2015 sono stati beneficiari della formazione sono pari a 10.247 unità** (6.914 nel 2014 e 4.354 nel 2015; nel 2013 erano 6.778).

Partendo dall'analisi dei dati forniti dal database Fondimpresa vengono rilevati i lavoratori beneficiari di formazione da parte di Fondimpresa in base alla tipologia contrattuale, al sesso, al settore economico dell'impresa ed in base alla classe di età.

Viene rilevata una diminuzione del numero di lavoratori coinvolti tra il 2014 ed il 2015, un'inversione di tendenza rispetto al 2013-2014 in cui vi fu un incremento con un coinvolgimento maggiore di lavori pari a circa 150 unità.

Tra i destinatari di corsi l'84% (5.788 nel 2014 e 3.691 nel 2015) ha un contratto a tempo indeterminato, con un **picco nel settore Industrie Manifatturiere con 1.969 lavoratori destinatari** e nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni con 1.806 lavoratori destinatari della formazione (1.270 nel 2014 e 742 nel 2015).

Si rileva che la seconda tipologia di contratto maggiormente applicato è quello a tempo determinato (l'11% dei lavoratori che hanno beneficiato di corsi finanziati hanno questa tipologia di contratto.)

Il numero di lavoratori beneficiari in cassa integrazione è pari all'1,5% (1,7% nel 2014 e 1% nel 2014.)

Tab. 5 Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014/2015

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e	1	0	0	92	115	6	0	0	214



silvicoltura									
C - Estrazione di minerali	0	0	0	3	526	2	0	0	531
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	0	0	82	306	15	0	0	408
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	0	0	26	0	0	0	26
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	0	0	17	242	6	0	0	265
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	2	0	11	205	6	2	0	227
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	7	67	0	0	0	74
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	0	0	2	76	0	0	0	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0	2	14	0	0	0	16
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	0	0	16	248	8	0	0	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3	120	0	78	404	2	1	0	608
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	0	0	19	221	3	0	0	244
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	0	0	13	109	0	0	0	123
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0	6	35	0	0	0	41
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	16	0	0	0	16
E - Produzione e distribuzione di energia	2	0	0	6	391	0	0	0	399



elettrica, gas e acqua									
F - Costruzioni	1	7	0	23	542	1	1	1	576
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	22	7	0	57	637	9	0	0	732
H - Alberghi e ristoranti	5	1	1	298	189	11	0	0	505
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10	0	0	122	1806	52	4	0	1994
J - Attività finanziarie	0	0	0	5	12	0	0	0	17
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	22	19	1	156	1374	13	1	0	1586
M - Istruzione	2	0	0	15	70	6	0	0	93
N - Sanità e assistenza sociale	3	0	0	72	526	34	0	0	635
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0	2	0	43	464	32	0	0	541
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	15	0	0	0	0	15
(vuoto)	0	0	0	0	9	0	0	0	9
Totale complessivo	81	158	2	1160	8630	206	9	1	10247

Fonte data base Fondimpresa

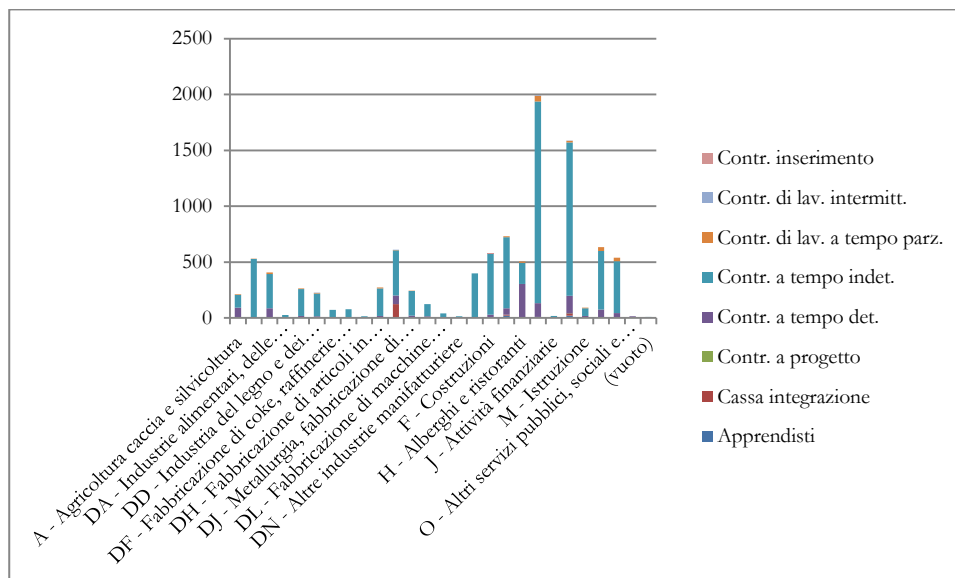
I principali contratti applicati sono quello tempo indeterminato, tempo determinato, tempo parziale e cassa integrazione. Procedendo con un'analisi a livello di sezioni Ateco 2002 sono state calcolate le percentuali sul totale dei lavoratori beneficiari.

I contratti a tempo indeterminato hanno incidenza soprattutto nei settori Industrie manifatturiere, 21%, Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 20%, Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, 13%.

I beneficiari con contratti a tempo determinato sono più diffusi nel settore nel settore Alberghi e Ristoranti 25%, Industrie Manifatturiere 21% e Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese 13%. Sono poco presenti o assenti nei settori della Estrazione minerali e Istruzione.

I contratti di lavoro a tempo parziale sono pari al 2% sul totale di 10.247 beneficiari. Sono meno dell'1% nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni. In percentuali inferiori allo 0,5% negli altri settori.

Fig 5 Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014/2015



Fonte data base Fondimpresa

Tra le classi d'età in cui maggiormente si concentrano i lavoratori che sono stati raggiunti nel 2014 dalle attività formative che le aziende hanno svolto con il finanziamento di Fondimpresa si evince che la classe più popolata è quella che va dai 45 ai 54 anni, e nel complesso il 36% dei lavoratori beneficiari ricade fra coloro che sono collocati in questa classe. I giovani sono una quota minoritaria (bassissima soprattutto quella di coloro che vanno dai 15 ai 24 anni), così come molto pochi sono gli over 65.

Prendendo in considerazione la distribuzione dei lavoratori per sesso si evidenzia la consueta differenza di ampiezza nel numero di maschi e di femmine raggiunti dalle attività formative in oggetto. Infatti, i maschi che sono stati formati risultano più del doppio delle femmine (72% dei primi contro il 28% delle seconde).

Tale aspetto è probabilmente indice di un **basso tasso di femminilizzazione del mercato del lavoro regionale e locale; la percentuale di discenti donne rispetto al gli addetti di sesso femminile rilevato dalla fonte INPS è pari all'1,5% mentre tale percentuale per gli addetti di sesso maschile sale al 3%.**

Possiamo affermare comunque che il numero di donne coinvolte nella formazione finanziata dal Fondo risenta positivamente delle soglie minime di presenza femminile previste dal Fondo nei progetti presentati dalle aziende nell'ambito del Conto di Sistema.

Nel biennio 2014-2015 il 73% dei destinatari della formazione sono maschi con un picco nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni con il 83% dei destinatari.

I lavoratori fino a 24 anni raggiungono il 2% dei beneficiari della formazione finanziata da Fondimpresa. Fra i 25 ed i 34 anni si colloca il 18,2% e fra i 35 ed i 44 anni un ulteriore 33,6 %. La

fascia di età fra i 45 ed i 59 anni raggruppa il maggior numero di lavoratori il 43% mentre oltre i 60 anni circa il 2,8%.

La maggioranza di lavoratori beneficiari della formazione fino ai 24 anni si riscontra nel settore Attività manifatturiere, mentre non vi sono lavoratori beneficiari in questa fascia d'età nelle Attività finanziarie, Istruzione e nell'Estrazione di minerali.

Nella fascia 25-34 anni si rileva circa l'1% di beneficiari nel settore Alberghi e Ristoranti e Industrie Manifatturiere.

Nella fascia di età fra i 45 ed i 59 anni rileviamo la più alta concentrazione di lavoratori beneficiari nei settori dei Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 8,7% e Attività manifatturiere, 8,5%.

Nella fascia di età fra 35 ed i 44 anni l'incidenza percentuale più elevata di beneficiari la si riscontra nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, circa 5% e nel settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, 4,5%.

Dai 60 anni in su si raggiunge l'1% soltanto nel settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, non si rilevano beneficiari nel settore Organizzazioni ed organismi extraterritoriali ed in quello delle attività finanziarie.

Tab. 6 Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

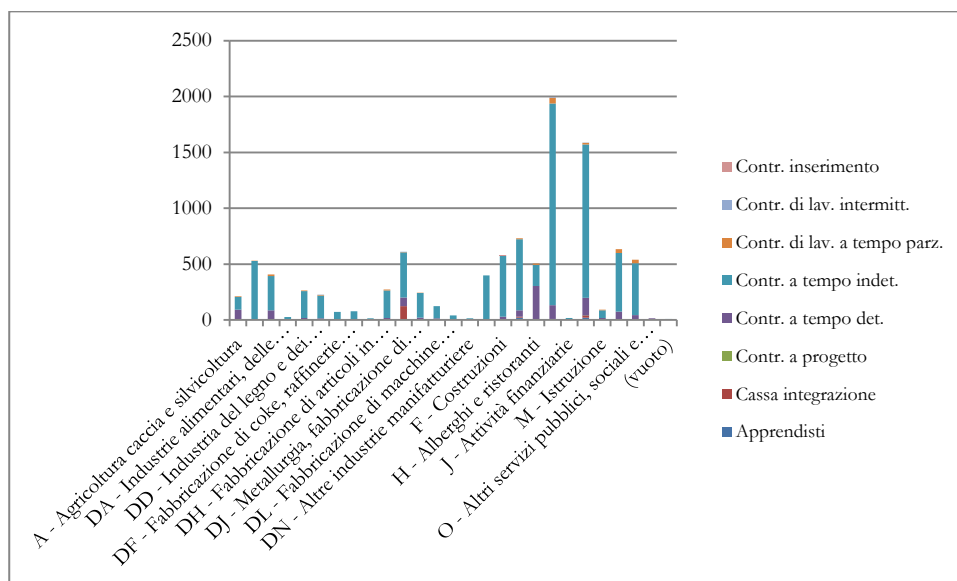
	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	4	25	68	73	43	1	214
C - Estrazione di minerali	0	43	92	166	223	7	531
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	71	132	131	69	0	408
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	8	9	9	0	26
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	2	26	105	104	27	1	265
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0	17	66	97	46	1	227
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	8	34	27	5	0	74
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	8	18	28	24	0	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0	7	7	0	1	16
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	23	91	113	47	0	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4	69	225	201	108	1	608

DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	33	85	83	42	0	244
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	17	46	43	17	0	123
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	3	7	12	16	2	41
DN - Altre industrie manifatturiere	0	5	4	6	1	0	16
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4	56	123	105	109	2	399
F - Costruzioni	5	51	173	214	123	10	576
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	8	139	329	177	73	6	732
H - Alberghi e ristoranti	19	98	164	145	75	4	505
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	13	109	504	897	455	16	1994
J - Attività finanziarie	0	1	11	2	3	0	17
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	12	179	480	537	359	19	1586
M - Istruzione	2	17	38	21	14	1	93
N - Sanità e assistenza sociale	5	85	180	261	100	4	635
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	2	40	147	197	150	5	541
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	2	3	4	6	0	15
(vuoto)	0	2	3	2	1	1	9
Totale complessivo	88	1127	3143	3662	2145	82	10247

Fonte database Fondimpresa

I destinatari della formazione sono per il 73% maschi e concentrati prevalentemente nei settori Industrie Manifatturiere per il 20% e Trasporti magazzinaggio e comunicazioni per il 16%.

Fig 6 Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015



Fonte data base Fondimpresa

Per quanto riguarda il livello di inquadramento contrattuale la categoria degli operai rappresenta il 63% dei destinatari della formazione, il 31% è rappresentato da operai generici ed il 32% da operai qualificati.

Gli impiegati amministrativi e tecnici rappresentano il 31% dei destinatari, mentre gli impiegati amministrativi ed i quadri rappresentano soltanto il 2% ciascuno.

1.5 Formazione erogata

La formazione che nel 2014 e 2015 è stata realizzata in Sardegna a valere sulle le diverse fonti di finanziamento messe a disposizione da Fondimpresa analizzata attraverso l'esame di serie di valori relativi alle ore di formazione erogata, via via aggregate per aree tematiche affrontate, per sesso dei lavoratori che ne hanno beneficiato, per classe di ampiezza delle aziende.

Vi sono delle differenze nelle varie distribuzioni di frequenza, che cercheremo di interpretare per definire meglio gli aspetti qualitativi, oltre che quantitativi, del complesso di attività formative realizzate in Sardegna, nel 2014 e 2015 , grazie alle risorse messe a disposizione dal Fondo.

Nel complesso, le ore di formazione erogate nel biennio 2014-2015 sono state erogate a valere sul conto di sistema 9.678 ore, nel 2014 le ore totali erano 6.396, nel corso del 2015 si rileva un calo sino a giungere a 3.282 ore quasi il 50%.

Oltre che la considerazione del numero totale di ore erogate è interessante analizzare i dati secondo alcune variabili che riguardano sia la platea di lavoratori beneficiari sia le aziende coinvolte nei piani formativi attuati.

Si terrà presente anche la distinzione tra attività svolte grazie al finanziamento dei diversi avvisi e attività finanziata dal Conto Formazione ordinario.

In entrambi gli anni **la tematica con maggiore rilevanza è Sicurezza sul luogo di lavoro**, ma con una percentuale del 52% nel 2014 sul totale delle ore erogate e 25% nel 2015.

Il dato che emerge è in ogni caso abbastanza facilmente giustificabile in relazione a diverse ragioni; in primo luogo va ricordato che il Fondo ha, nel corso degli anni e fino al 2015, pubblicato degli Avvisi specifici sulla salute e sicurezza nel lavoro, catalizzando così una buona fetta di piani formativi attuati su quest'ambito come principale. Va ricordato anche che per la gran parte delle aziende, ancorché di piccole dimensioni, la formazione sulla sicurezza e l'aggiornamento rappresenta un bisogno costante da soddisfare (a partire da quella ritenuta obbligatoria per legge). Infine, essa a differenza di alcune tematiche specifiche riguarda pressoché la totalità dei lavoratori delle aziende (ad esempio per la formazione di base) che quindi, a rotazione, li avviano alla formazione apposita.

Il calo nel 2015 è riconducibile all'impossibilità di finanziare formazione obbligatoria con le risorse del Conto Sistema e all'introduzione nel corso dello stesso anno dei cataloghi qualificati presso il Fondo al fine di poter finanziare piani afferenti la formazione obbligatoria con le risorse del contributo aggiuntivo del Conto Sistema a favore delle risorse del Conto Formazione.

Segue la tematica Gestione e amministrazione del personale che si attesta al 14% nel corso del 2014 e al, 13% nel 2015.

Il settore con maggior incidenza relativamente alla tematica Sicurezza sul luogo di lavoro nel biennio 2014-2015 è quello Attività manifatturiere 22%, seguito dal settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese 19% e dai settore Commercio all'ingrosso ed al dettaglio e Costruzioni entrambi al 10% circa.

La tematica Gestione e amministrazione del personale ha maggiore rilevanza nel settore Attività manifatturiere, 30%, mentre si rileva che nelle Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese ed Estrazioni minerali non è mai stata richiesta da parte delle imprese.

Tab. 7 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - 2014/2015

	Ore formazione
Abilità personali	903
Contabilità - finanza	266
Gestione aziendale - amministrazione	1397
Impatto ambientale	255
Informatica	554
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	331
Lingue	429
Marketing vendite	448

Qualità	762
Sicurezza sul luogo di lavoro	4174
Tecniche di produzione	159
Totale complessivo	9678

Fonte database Fondimpresa

Nel Conto Formazione le tematiche con la maggiore incidenza non sono così differenti dal Conto di Sistema, nel biennio 2014-2015 sono infatti la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (43%), le Abilità Personali (18%), Informatica 7%, la Gestione Aziendale-Amministrativa (7%) e le Lingue 5%. Meno rilevanti tematiche come Contabilità-Finanza e Lavoro in ufficio ed attività di segreteria con meno dell'1%.

Il dato è interessante perché emerge che quando le aziende possono decidere autonomamente le aree tematiche su cui progettare e attuare la formazione per i propri dipendenti, scelgono ambiti specifici e vicini alle proprie caratteristiche di prodotto e di processo sia in termini di gap da colmare sia in termini di sviluppo e aggiornamento.

Tab. 8 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2014

	Ore formazione
Abilità personali	2969
Contabilità - finanza	335
Gestione aziendale - amministrazione	1815
Impatto ambientale	519
Informatica	1544
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	20
Lingue	1007
Marketing vendite	603
Qualità	590
Sicurezza sul luogo di lavoro	6689
Tecniche di produzione	688
Totale complessivo	16779

Fonte database Fondimpresa

Tab. 9 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Totale complessivo
Abilità personali	1,66%	16,22%	0,00%	10,65%	70,61%	0,87%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	13,48%	86,52%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,72%	4,12%	0,00%	0,72%	93,10%	1,34%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	14,46%	85,27%	0,28%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	16,13%	83,87%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	13,33%	86,67%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,44%	0,00%	0,00%	6,10%	91,46%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	1,73%	98,27%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,28%	0,13%	0,02%	10,94%	86,55%	2,07%	100,00%
Tecniche di produzione	3,90%	0,00%	0,00%	0,74%	95,36%	0,00%	100,00%

Fonte database Fondimpresa

Per quanto riguarda l'incidenza dei diversi settori nel biennio 2014-2015 è possibile rilevare che la tematica Sicurezza sul luogo di lavoro si attesta al 28,01% nel settore Attività manifatturiere, Abilità personali invece ha avuto una rilevanza pari all'47,82% nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni.

Per il settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio la tematica più rilevante è Marketing e vendite con una percentuale pari al 26,29%.

Per la tematica l'Impatto Ambientale si ha un picco di incidenza nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 51,94%, mentre l'informatica nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni si attesta a 42,68% e nel settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese al 24,45%. La tematica formativa lingue ha incidenza nel settore Trasporti, magazzinaggio e

comunicazioni 45,45% così come Marketing e vendite che attesta in questo settore una percentuale pari a 22,75%.

Qualità è la tematica formativa di cui hanno beneficiato maggiormente le imprese del settore Trasporti, magazzino e comunicazioni, 27,13%.

Tecniche di produzione ha maggiore incidenza nel settore Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, 42,75%

Infine la tematica Lavoro in ufficio ed attività di segreteria ha una rilevanza soltanto nei settori Trasporti, magazzino e comunicazioni, 35,71%, Sanità e assistenza sociale, 37,51% e 28,57% nel settore Altri servizi pubblici, sociali e personali.

Per quanto riguarda le tematiche formative per classe dimensionale dell'impresa, nell'ambito dei finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Conto di Sistema si rileva che nella classe fino a 9 addetti la tematica con la percentuale maggiore di destinatari è Marketing e Vendite, 41,44%, nella classe da 10 a 49 addetti si rileva il 66,76% nella tematica Contabilità e finanza, nella classe da 50 a 99 addetti la tematica maggiormente richiesta è Lingue 18,27%, mentre nella fascia da 100 a 249 addetti si rileva la percentuale più alta, 18,33% nella tematica Abilità Personale, mentre classe dimensionale 250-499 la tematica più rilevante è rappresentata da Lingue 4,15%. Non vi sono destinatari della formazione nelle imprese con un numero maggiore di 500 dipendenti.

Analizzando la classe dimensionale delle imprese nell'ambito dei piani finanziati a valere sulle risorse del Conto Formazione si rileva che nella classe fino a 9 addetti la tematica con la percentuale maggiore di destinatari è Contabilità e Finanza, 24,79%, nella classe da 10 a 49 addetti si rileva il 50,15% nella tematica Marketing e Vendita, nella classe da 50 a 99 addetti la tematica maggiormente richiesta è Lavoro in ufficio ed attività di segreteria 28,57%, mentre nella fascia da 100 a 249 addetti si rileva la percentuale più alta, 57,08% nella tematica Impatto Ambientale, mentre classe dimensionale 250-499 la tematica più rilevante è rappresentata da Abilità personali 23,46%. Mentre per la classe oltre i 500 dipendenti si rileva il 40,29% di destinatari nella tematica Tecniche di Produzione.

Nel biennio 2014-2015 il principale contratto applicato ai destinatari della formazione è quello a tempo indeterminato. Nell'ambito del Conto di Sistema, nella tematica Impatto ambientale il 98% dei beneficiari ha questo tipo di contratto con il 55,68% dei destinatari che sono inquadrati come Impiegati amministrativi e tecnici.

Il 78,97% dei beneficiari della tematica Sicurezza sul lavoro hanno un contratto a tempo indeterminato con inquadramento di operaio generico.

Nell'ambito del Conto Formazione la maggior parte dei lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato con un picco nella tematica Tecniche di Produzione dove il 33,21% dei beneficiari è inquadrato come impiegato amministrativo e tecnico.

Tab. 10 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema- 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Cont. a progetto	Cont. a tempo det.	Cont. a tempo indet.	Cont. di lav. a tempo parz.	Cont. di lav. Intermitt.	Cont. inserimento	Totale complessivo

Abilità personali	1,26%	6,95%	0,00%	8,64%	76,03%	6,99%	0,13%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	2,78%	0,00%	0,00%	12,25%	84,96%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,54%	1,39%	0,00%	3,35%	92,89%	0,84%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	1,49%	0,00%	0,00%	7,60%	90,92%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	7,32%	90,72%	1,96%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	11,43%	88,57%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,81%	0,00%	0,00%	11,97%	87,22%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,73%	1,37%	0,00%	6,24%	90,94%	0,73%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	5,06%	94,94%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,54%	2,23%	0,03%	10,27%	85,52%	1,38%	0,02%	0,02%	100,00%
Tecniche di produzione	1,98%	0,00%	0,00%	1,54%	96,28%	0,00%	0,19%	0,00%	100,00%

Fonte database Fondimpresa

Tab. 11 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Totale complessivo
Abilità personali	1,66%	16,22%	0,00%	10,65%	70,61%	0,87%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	13,48%	86,52%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,72%	4,12%	0,00%	0,72%	93,10%	1,34%	100,00%

Impatto ambientale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	14,46%	85,27%	0,28%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	16,13%	83,87%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	13,33%	86,67%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,44%	0,00%	0,00%	6,10%	91,46%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	1,73%	98,27%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,28%	0,13%	0,02%	10,94%	86,55%	2,07%	100,00%
Tecniche di produzione	3,90%	0,00%	0,00%	0,74%	95,36%	0,00%	100,00%

Fonte database Fondimpresa

Nell'ambito della tematica Impatto ambientale finanziata con le risorse del Conto Sistema il 40,23% appartiene alla fascia di età 45-54 anni, mentre il 34,09% dei beneficiari della tematica Sicurezza sul lavoro appartiene alla fascia di età 35-44 anni.

Per quanto riguarda le tematiche finanziate con le risorse del Conto Formazione nella tematica Impatto ambientale il 45,87% dei beneficiari appartiene alla fascia di età 45-54 anni mentre nella tematica Sicurezza sul lavoro il 37,15% appartiene a questa stessa fascia.

Il 74,81% dei beneficiari della tematica Impatto ambientale finanziata con le risorse del Conto di Sistema sono maschi e tra i destinatari della tematica Sicurezza sul lavoro il 71%.

Le femmine sono in percentuale maggiore nella tematica Abilità personali, 60,83%, Lavoro in ufficio ed attività di segreteria, 56,59%, Marketing vendite, 54,66%.

Per quanto riguarda le tematiche finanziate con le risorse del Conto Formazione il 90,32% dei beneficiari della tematica Impatto ambientale sono maschi e tra i destinatari della tematica Sicurezza sul lavoro il 71%.

Le femmine sono in percentuale maggiore nella tematica Abilità personali, 60,83%, Lavoro in ufficio ed attività di segreteria, 94,29%, mentre per tutte le altre tematiche la percentuale è sotto il 50%.

1.6 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo regionale

Una volta esaminati i dati riguardanti il numero di imprese e lavoratori raggiunti da Fondimpresa, abbiamo analizzato i dati secondo le principali caratteristiche (classi dimensionali, settore di appartenenza per le aziende, livello d'inquadramento, genere, classe d'età per i lavoratori), dopo avere presentato le tipologie di tematiche e l'ammontare delle ore di formazione erogate sono stati realizzati

incroci significativi fra tutte queste variabili e nel paragrafo abbiamo cercato di rilevare il cosiddetto ‘grado di penetrazione’ del Fondo in Sardegna mettendo a confronto il numero e la tipologia delle imprese raggiunte con quelle attive sul territorio regionale, ed il numero e la tipologia dei lavoratori dipendenti, i territori e i settori di riferimento.

La valutazione del grado di penetrazione del Fondo nel contesto produttivo regionale sardo del complesso delle attività finanziate attraverso i diversi strumenti di finanziamento è stata effettuata individuando i dati relativi alle aziende raggiunte (secondo talune caratteristiche strutturali), ai lavoratori beneficiari della formazione finanziata e attuata e ai settori più o meno coperti da questo tipo di formazione continua.

Nel biennio 2014-2015 Fondimpresa ha rappresentato in Sardegna la più importante fonte di finanziamento per la formazione dei lavoratori occupati.

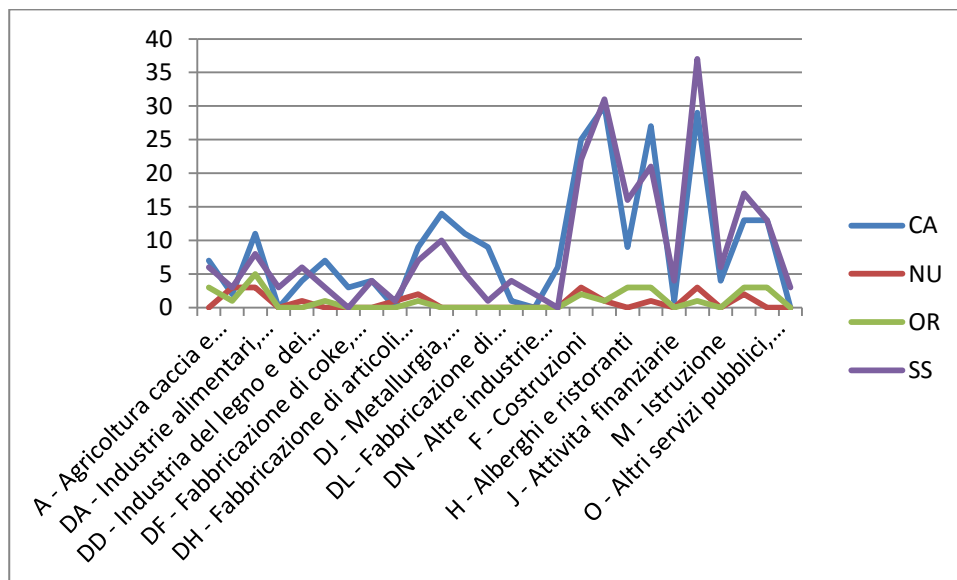
I dati analizzati derivano dall’incrocio tra i valori assoluti che si riferiscono a imprese e lavoratori raggiunti e i valori assoluti che si riferiscono a imprese e lavoratori presenti e attivi nel territorio di Sardo.

Da un’analisi del rapporto fra le unità produttive raggiunte da Fondimpresa in Sardegna (nel 2014) e le aziende attive sul territorio divise per settore ATECO 2002 si evince che nel Manifatturiero nel suo insieme la percentuale delle unità produttive raggiunte su quelle attive è pari al 2,2%, le sezioni di tale settore in cui maggiormente è presente Fondimpresa (unità produttive raggiunte su unità produttive attive) con il finanziamento di azioni formative sono: Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo, 24 imprese raggiunte, Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, 19 imprese raggiunte, Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, 16 imprese raggiunte, Industria del legno e dei prodotti in legno e Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria rispettivamente con 11 imprese raggiunte ciascuna.

La figura di seguito mostra che per ciascuna provincia le unità produttive di aziende aderenti sono state coinvolte in azioni formative finanziate attraverso entrambi gli strumenti di finanziamento.

Il dato mostra che le differenze fra province riguardano certamente la dimensione delle unità produttive localizzate in quel territorio, ma tali differenze neutralizzano comunque la loro dimensione demografica accentuando le caratteristiche della struttura produttiva locale.

Fig 7 Imprese raggiunte da Fondimpresa per Provincia e Sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014



Fonte nostra elaborazione su database Fondimpresa

Il maggior grado di penetrazione, infatti, lo si trova nella Provincia di Sassari seguita da Cagliari. Non parliamo di valori elevati, ma poco al di sopra dell'1%: 1,64% nella Provincia di Sassari, con 233 imprese raggiunte su 14.132 aziende attive sul territorio e 1,25% nella Provincia di Cagliari con 239 imprese raggiunte su 19.081 imprese attive sul territorio.

E' possibile affermare che, nell'ambito del Conto Formazione, sul grado di penetrazione incide certamente la dimensione aziendale, ma nell'ambito del Conto Sistema si può affermare che anche in territori meno sviluppati dal punto di vista produttivo vengono coinvolte le aziende di piccole dimensione.

Certamente incidono su queste variabili le modalità di coinvolgimento delle aziende aderenti, dalle interviste infatti si rileva che un ruolo decisivo è svolto dalle agenzie formative. Seguono Oristano e Nuoro valori nettamente inferiori: 27 aziende coinvolte ad Oristano su 3.466 attive e 20 a Nuoro su 5.557 attive.

Va sottolineato che il data base Fondimpresa prevede una distribuzione delle unità produttive su otto Province (di cui 4 ormai abolite), mentre il database INPS è strutturato sulle 4 Province storiche.

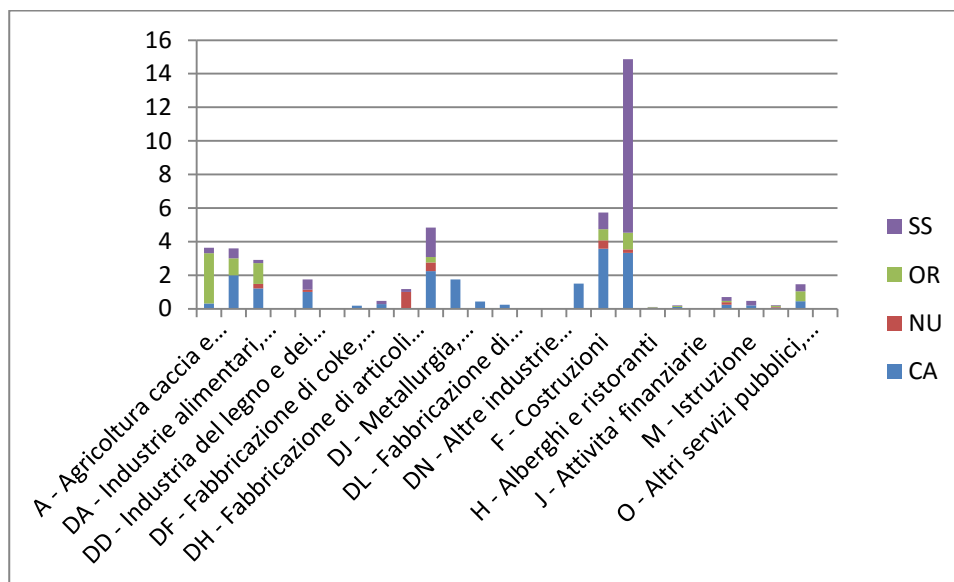
Certo è necessario segnalare che la Provincia di Cagliari ha una forte vocazione per il settore manifatturiero che però viene in parte neutralizzata dalla forte terziarizzazione dell'economia locale legata anche alla presenza di un elevato numero di dipendenti pubblici e liberi professionisti non raggiungibili dal Fondo.

Dall'analisi dei dati (disaggregati a livello provinciale) relativi al rapporto fra unità produttive raggiunte rispetto a quelle aderenti, secondo il settore produttivo di appartenenza si evince quali sono i settori con maggior grado di penetrazione di Fondimpresa nella realtà produttiva locale.

Analizzando il settore Manifatturiero nel dettaglio si osserva che in tutte le province, le industrie Alimentari e del tabacco sono raggiunte più o meno nella stessa proporzione e sono tra i valori più elevati, con picchi maggiori nelle Province di Cagliari ed Oristano.

E' necessario però segnalare che nel rapporto tra imprese aderenti al Fondo e raggiunte le percentuali più elevate si riscontrano nella Provincia di Cagliari tra le industrie del settore Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (2,25%) e quelle del settore Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo (1,75%).

Fig. 9 Unità produttive raggiunte su unità produttive aderenti per settore ATECO 2002 -2014



Fonte nostra elaborazione su data base Fondimpresa

Considerando, poi, l'insieme dei settori produttivi (Fig.9) il grafico mostra che il maggior grado di penetrazione fra le aziende aderenti da parte del Fondo si registra nel settore del Commercio e delle Costruzioni.

Continuando nell'analisi sulle unità produttive raggiunte, il loro rapporto percentuale con quelle aderenti, osservato secondo la classe dimensionale dell'impresa, ci mostra che al crescere della classe di ampiezza cresce il grado di penetrazione del Fondo sulle unità produttive delle aziende aderenti.

La ragione più evidente che sta alla base di ciò è che oltre il 95% di aziende sarde (sia aderenti che attive nel territorio) ricade nelle prime due classi dimensionali più piccole; quelle più grandi sono più facili da raggiungere.

Per quanto riguarda le aziende di maggiore dimensione, a causa della differenza di classificazione tra i dati provenienti dalla banca dati INPS e quelli forniti dal database Fondimpresa è stato necessario aggregare in un'unica classe le aziende con un numero di dipendenti dai 100 ai 499.

Riguardo alle grandi aziende in alcuni settori abbiamo valori pari al 100% di copertura, questo poiché il numero di aziende nel settore è basso. In Agricoltura caccia e silvicoltura 3 imprese aderenti, Estrazione

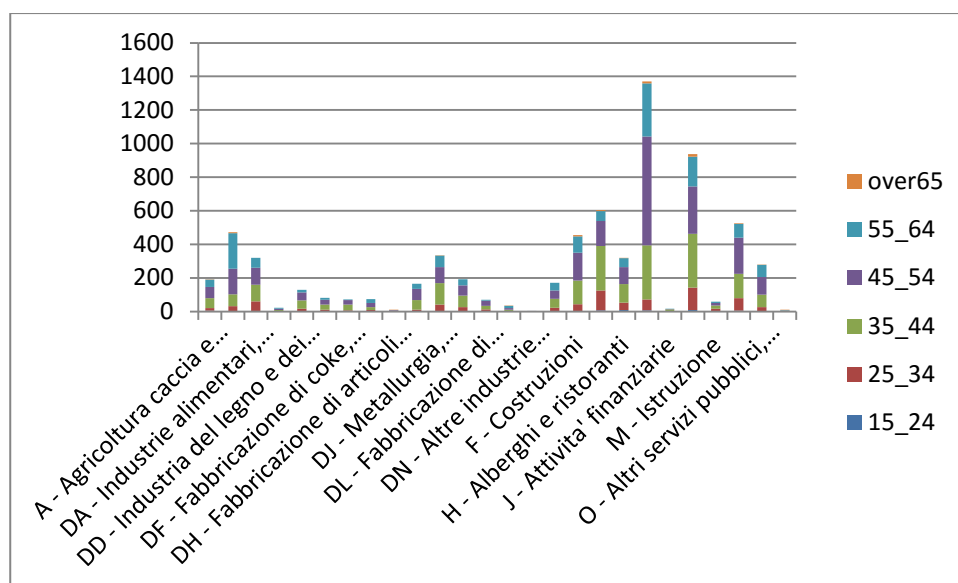
di minerali 1 impresa aderente, Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari 1 impresa aderente.

Passando all'analisi dei lavoratori possiamo rilevare la variabile delle fasce di età correlata ai settori produttivi.

Il grafico che segue (Fig.10) mette in relazione classi d'età dei lavoratori e settore produttivo di riferimento delle aziende beneficiarie di cui sono dipendenti i lavoratori coinvolti; si rileva che il picco più elevato riguarda la fascia di lavoratori compresi fra 45 ed i 54 anni delle aziende appartenenti alla macro voce ATECO Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (con il 35% di copertura), la fascia compresa tra i 35 e 44 anni dei lavoratori appartenenti ad aziende del settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle fa registrare percentuali di penetrazione più alte rispetto ad altri settori con 321 lavoratori raggiunti sul totale di 2.118 lavoratori beneficiari sul territorio regionale nella suddetta fascia di età pari al 4,70% sul totale di 6.914 lavoratori coinvolti in formazione nel corso del 2014.

Dal grafico si evince che al diminuire dell'età di riferimento della classe diminuisce il grado di copertura realizzato con le attività finanziate dal Fondo.

Fig.10 Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014



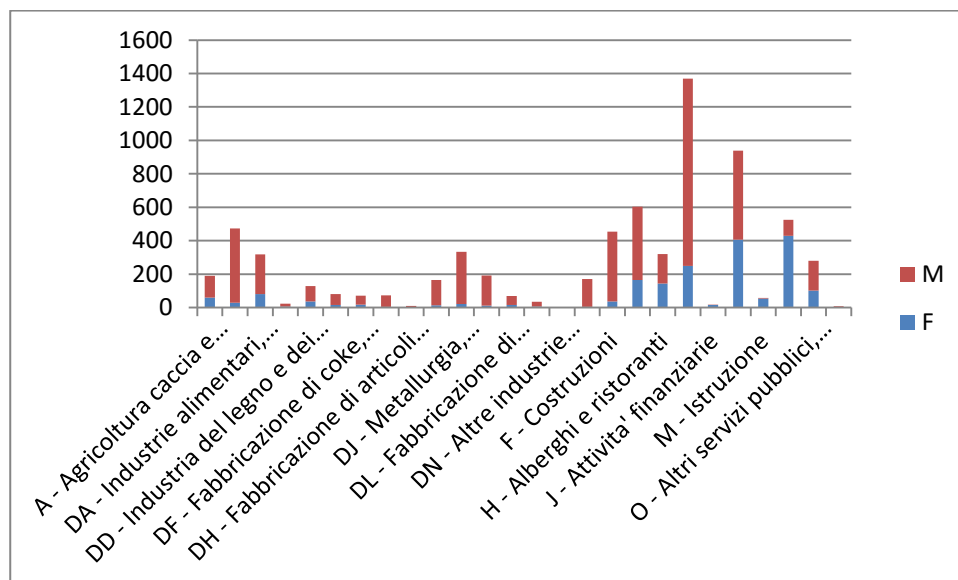
Fonte database Fondimpresa

Un'altra analisi del grado di penetrazione del Fondo fra i lavoratori è stata effettuata nel rapporto fra beneficiari e numero lavoratori delle imprese aderenti suddivisi per genere.

Il numero di lavoratori raggiunti suddivisi tra maschi e femmine si riferisce ad iniziative finanziate sia con risorse del Conto di Sistema sia con risorse del Conto Formazione

La percentuale di lavoratori raggiunti delle aziende aderenti sul totale delle stesse aziende è pari al 10% composto da un 7,6% da maschi ed un 2,4% da femmine (Fig. 11).

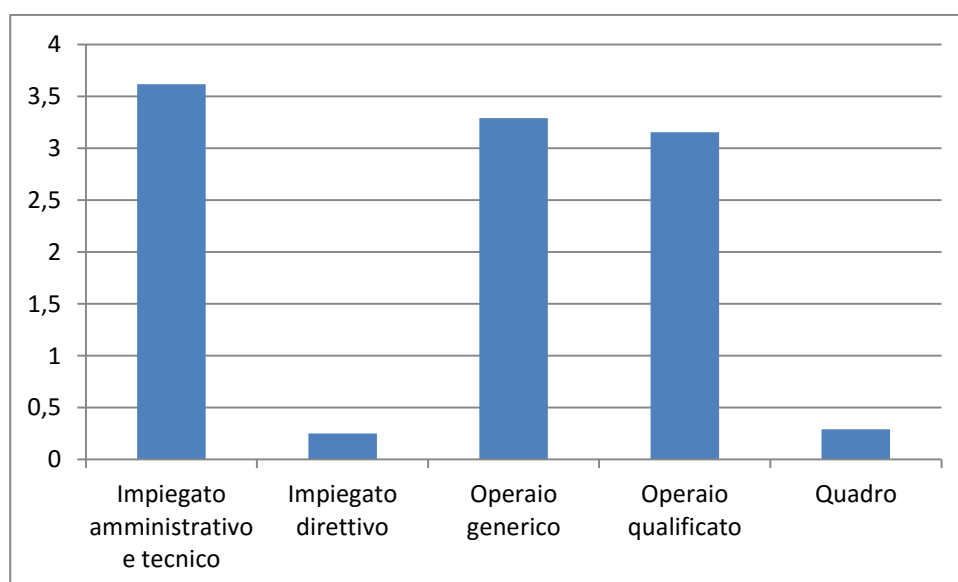
Fig.11 Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014



Fonte Database Fondimpresa

In riferimento all'inquadramento professionale il grafico (Fig.12) mostra che la percentuale maggiore di beneficiari sul totale dei lavoratori delle imprese aderenti è più alta tra gli impiegati amministrativi e tecnici, a seguire gli operai generici e gli operai qualificati; più bassa è la percentuale di lavoratori raggiunti dal Fondo nell'inquadramento degli impiegati direttivi e quadri.

Fig.12 Lavoratori coinvolti per inquadramento professionale e sezione ATECO 2002 su lavoratori totali di aziende aderenti - Anno 2014

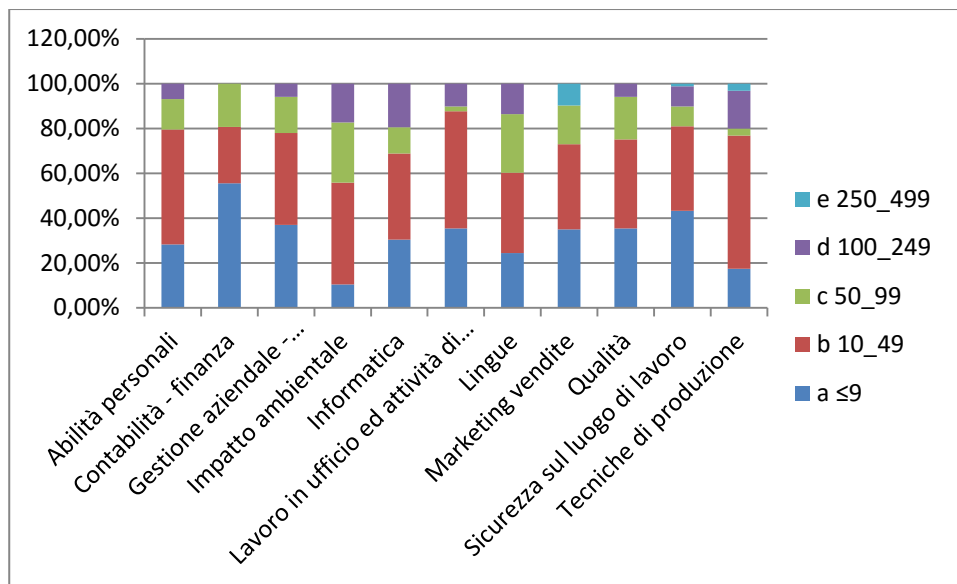


Fonte nostra elaborazione su database Fondimpresa

Un'ultima analisi viene effettuata elaborando i dati delle ore di formazione erogate da Fondimpresa a valere sulle risorse del 2014.

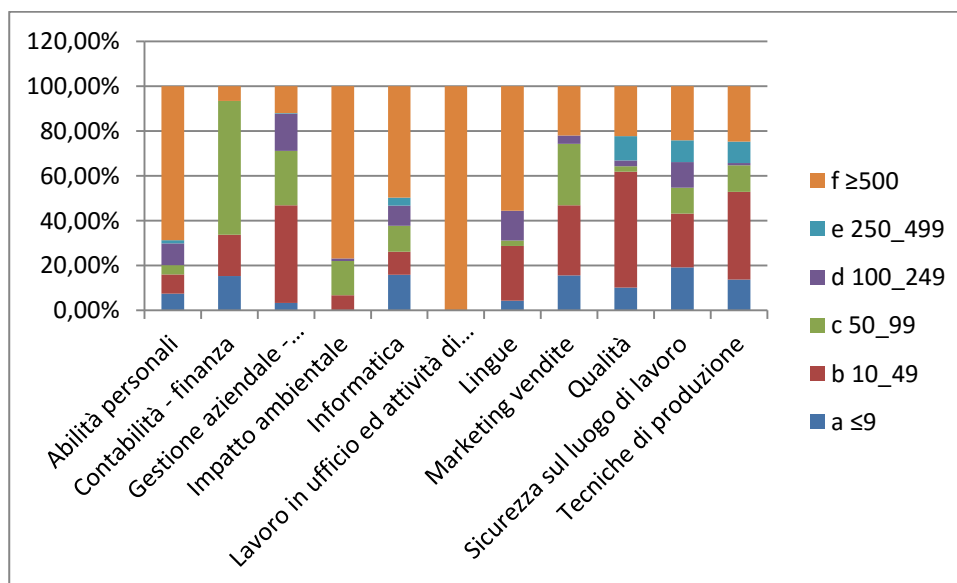
Dall'analisi dei dati si evince che il numero di lavoratori raggiunti attraverso la formazione finanziata dal Conto di sistema si concentra nelle classi da 0 a 9 dipendenti e da 10 a 49 mentre per le attività finanziate a valere sul Conto Formazione la gran parte delle ore svolte riguarda aziende con più di 500 dipendenti.

Fig.13 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)



Fonte database Fondimpresa

Fig.14 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2014 (val. %)



Fonte database Fondimpresa

1.7 Conclusioni

Nel complesso Fondimpresa ha raggiunto 692 imprese formate attraverso il Conto di Sistema ed il Conto Formazione (519 nel 2014 e 350 nel 2015).

La formazione ha maggior incidenza nella Provincia di Cagliari e di Sassari, che rappresentano insieme oltre il 63 % delle imprese che usufruiscono di formazione

Si rileva che le imprese manifatturiere raggiunte da Fondimpresa sono 181 e rappresentano circa il 26% del totale, le imprese del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio sono 83 ovvero l'11%, quelle del settore Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese sono 99 circa il 14%. Seguono le imprese del settore Trasporto, del magazzinaggio e delle comunicazioni circa l'11% sul totale e delle costruzioni pari a circa il 8%.

Le imprese destinatarie della formazione hanno una dimensione di piccola impresa.

A livello di copertura invece il rapporto è invertito con le imprese grandi che, sia per quanto concerne le imprese beneficiarie fanno rilevare rapporti più alti.

Sono stati beneficiari della formazione ben 10.247 lavoratori differenti, 6.914 nel 2014 e 4.354 nel 2015.

Tra i contratti applicati ai lavoratori si rileva una netta prevalenza di formazione indirizzata a lavoratori a tempo indeterminato (84% circa) con i lavoratori maschi che rappresentano il 72% del totale dei formati.

Le donne hanno più incidenza nei contratti a tempo determinato e/o parziale.

La formazione si rivolge a lavoratori sopra i 45 anni per il 35%, per il 30% a lavoratori fino ai 44 anni e poco rivolta ai giovanissimi (meno dell'1% fino ai 24 anni)

Attraverso l'analisi del Conto di Sistema e Conto Formazione si è rilevato che il 26% delle imprese che hanno beneficiato della formazione appartiene al settore Manifatturiero.

Le imprese del settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese si posizionano al secondo posto dopo il Manifatturiero sia per la formazione finanziata attraverso il Conto di Sistema che per il Conto Formazione.

La tematica formativa con una maggiore rilevanza per quanto riguarda il Conto di Sistema è la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (43%) ed a seguire la Gestione aziendale - amministrazione (14%).

Nel Conto Formazione le due tematiche principali sono nell'ordine la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (43% circa), le Abilità Personali (18%).

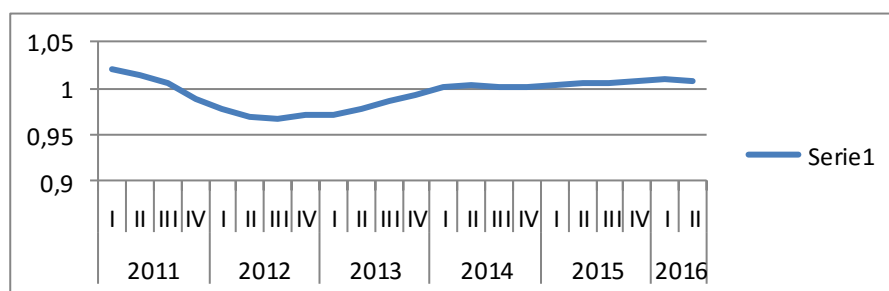
Se si considera il tessuto produttivo della regione Sardegna il quadro complessivo mostra sufficiente penetrazione di Fondimpresa per quanto concerne le imprese e lavoratori che hanno beneficiato di formazione. Le adesioni delle imprese rispetto alla distribuzione territoriale rispecchiano la struttura produttiva dei diversi territori, mentre riguardo al numero di aziende raggiunte va rilevato il ruolo svolto dalle agenzie formative nel fidelizzare le imprese.

Capitolo 2 - Analisi della rilevanza dei settori economici maggiormente raggiunti da Fondimpresa nel contesto produttivo regionale.

2.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

Attraverso l'analisi di contesto contenuta in questo capitolo si illustra lo stato di salute del sistema economico regionale, cercando di capire se nelle dinamiche recenti appaiono segnali di un miglioramento e soprattutto se questi sono interpretabili come risposta del decisore alle criticità del sistema. Nell'analisi che presentiamo appare un'economia regionale che a stento prova a dare risposte positive in quei settori che dovrebbero costituire la base per il suo rilancio (Agricoltura, Costruzioni e Agroalimentare), anche se i segnali sono ancora discontinui e i trend positivi non si sono ancora definitivamente affermati. Poiché però sappiamo che si tratta di un sistema economico che replica con circa 18 mesi di ritardo le dinamiche che si osservano a livello nazionale, vediamo cosa succede a livello di sistema paese. Dopo l'interruzione della dinamica negativa del Pil e una breve risalita nel corso del 2013, si osserva una stasi negli ultimi 10 trimestri, il che significa in buona sostanza che l'economia non riesce a ripartire.

Fig. 15 Variazione tendenziale del Pil trimestrale Italia (valori concatenati a prezzi del 2010, dal 1° trim 2010 al 2° trim 2016)



Nel corso degli ultimi 4 trimestri gli effetti delle riforme recenti (jobs act e riforma della scuola) si sono visti sul lato dell'offerta di lavoro (aumento degli occupati) ma non si è ancora riusciti ad invertire strutturalmente il trend del Pil (effetti sulla domanda di beni di Consumo e di Investimento), anche se un effetto positivo delle stesse potrebbe essere stato contro pesato dalla persistenza ed acutizzarsi di dinamiche negative in altri settori dell'economia. A livello regionale non si registrano particolari segnali di reazione. Nonostante l'assenza di misure frequenti e aggiornate dei principali indicatori macroeconomici che rendono praticamente impossibile costruire un ragionamento che tenti di valutare gli effetti degli interventi di politica economica, possiamo sottolineare una certa difficoltà del sistema economico regionale a sganciarsi dalla spirale recessiva.

Continuano a chiudere le imprese (quelle industriali della Chimica, del settore Metallurgico e della Meccanica, quelle dei Trasporti e quelle associate ai Servizi immobiliari) e gli unici segnali di una certa vitalità li si riscontra nell'Agricoltura e negli Altri servizi, aggregato peraltro troppo eterogeneo per permettere di individuare una risposta ad una policy specifica. Tuttavia anche su ambiti su cui si discute da

tempo (diversificazione del prodotto turistico e sul rafforzamento delle integrazioni tra questo settore e il resto del sistema produttivo¹) niente di nuovo è stato fatto.

Tutto tace anche sul versante energetico cioè sull'ipotesi di realizzazione di un sistema energetico caratterizzato da un uso intelligente delle energie rinnovabili, in un contesto di generazione distribuita. L'ipotesi di metanizzazione dell'isola tramite depositi costieri di GNL va in questo senso, poiché consente una transizione intelligente dai combustibili fossili alle energie rinnovabili, abbattendo sensibilmente le emissioni di CO₂ e realizzando nel breve periodo un risparmio notevole sia per il consumatore finale che per le imprese. Se si considerano infine le ipotesi che oggi offre la tecnologia delle centrali modulari, il ricorso al GNL per riconvertire alcune centrali elettriche che oggi funzionano ad olio combustibile, può realmente costituire il modello di riferimento per un uso corretto e ottimale dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili, oltre che naturalmente per l'abbattimento delle emissioni di CO₂.

Una nota positiva, ma non troppo, la si intravede nella definitiva approvazione della S3 (Smart Specialization Strategy) e nella sua diffusione negli Avvisi pubblici che costituiscono le basi per le politiche da attuare con i fondi strutturali dell'UE. Finalmente l'autorità regionale di politica economica concentra le risorse a disposizione nei settori individuati dalla S3, tuttavia la lentezza contraddistingue queste procedure. Ad un anno dall'annuncio dei bandi da parte dell'assessorato al Lavoro, non si è ancora conclusa la valutazione delle proposte progettuali e ad oggi fervono le riunioni informative su cosa conterranno i prossimi, futuri, bandi sull'ASSE I del POR (Innovazione e Ricerca). Sono ormai passati 3 anni dall'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020 e niente ancora è stato realizzato. Valutare le politiche pubbliche oltre essere un imperativo etico che richiama l'idea di *accountability*, è anche e fondamentalmente una necessità imposta dalla sempre maggiore scarsità delle risorse a disposizione. Se un programma di spesa che dura 7 anni dopo 3 anni non ha realizzato ancora niente, sarà forse il caso di chiedersi quale efficacia potrà avere, al di là dei sempre fastidiosi e inevitabili problemi che si creano quando al fine di rendicontare finanziariamente le somme messe a disposizione dall'UE si utilizzano troppo spesso progetti già finanziati con altre risorse secondo altre modalità (vedi progetti coerenti nella programmazione 2000-2006 e progetti sponda nella programmazione 2007-2013). Ugualmente inciderà sulla qualità dei progetti e quindi inevitabilmente sulla loro efficacia, la sempre più diffusa pratica dello "scorrimento delle graduatorie", che consente all'amministrazione di spendere, dedicando risorse a progetti che ad una prima fase di valutazione erano risultati non finanziabili.

In questo capitolo viene descritto il contesto economico sociale di riferimento al fine di avere chiaro il contesto su cui agiscono le politiche formative attuate con Fondimpresa. Ogni azione di monitoraggio e valutazione non può prescindere dal contesto in cui si applica la policy e anzi è proprio dal contesto e dalla sua caratterizzazione, che sarà possibile capire se e come la politica ha funzionato. Una buona policy può non avere successo perché il contesto su cui la si va ad applicare si dimostra non ricettivo (inesistenza di imprese interessate o sensibili alle tematiche proposte), perché le modalità di implementazione non sono coerenti con gli obiettivi di policy (ritardi nei bandi e conseguente necessità di sostituire le imprese) ma anche semplicemente perché la crisi economica perdurante non invoglia ad investire in formazione. Non bisogna inoltre dimenticare che la Sardegna è caratterizzata da un tessuto di PMI di dimensioni veramente micro e questo ha degli inevitabili riflessi sia sulle scelte strategiche delle aziende che sulla capacità di

¹L'analisi delle interrelazioni tra comparti produttivi è ciò che spiega la capacità di un sistema economico di crescere generando incrementi di produttività in certi settori (quelli sostenuti perché si ritiene che possano fungere da volano in quanto producono beni o servizi che sono poi utilizzati da un gran numero di altri settori produttivi) che poi permettono di finanziare la crescita degli altri settori e globalmente dell'intero sistema economico.

programmare interventi formativi coerentemente con le necessità dell'azienda, che vadano nel senso delle regole e degli ambiti declinati nei bandi di Fondimpresa. In altri termini se dimensioni come la competitività e l'internazionalizzazione possono andare bene per realtà imprenditoriali mature in cerca di espansione in altri mercati, forse le stesse non rispondono adeguatamente alle esigenze formative delle micro imprese sarde.

Nei paragrafi che seguono (2.2 e 2.3) si considera l'evoluzione della dimensione regionale in confronto con quella nazionale. In tale impresa, resa ardua dal ritardo con cui sono pubblicati i dati sulle variabili macroeconomiche regionali, si è tentato come in passato di combinare informazioni di natura diversa. Sono state utilizzate fonti informative disallineate temporalmente, l'indagine continua sulle forze di lavoro (RCFL aggiornata al II trim. 2016) e i conti economici territoriali dell'ISTAT (aggiornati al 2014), due indagini di complessità differente che insieme permettono di costruire un quadro di come sta evolvendo l'economia regionale. L'analisi dei conti economici territoriali consente di capire come contribuiscono i settori produttivi alla creazione del Valore aggiunto e come lo stesso viene poi distribuito tra consumi e investimenti. La RCFL permette invece di vedere i riflessi delle dinamiche economiche sul mercato del lavoro ma soprattutto consente di avere informazioni più recenti sulle dinamiche in corso.

Nel paragrafo 2.4 è contenuta una breve analisi del tessuto imprenditoriale a partire dalle dinamiche rilevabili dagli archivi di Movimprese e in questo caso le attività economiche sono classificate secondo l'Ateco 2007. Nel paragrafo successivo viene invece fatto un approfondimento a partire dai dati contenuti negli archivi dell'INPS, relativi ai lavoratori dipendenti, classificati per settore Ateco, qualifica professionale, classe dimensionale delle relative imprese e loro classe d'età. In questo caso le attività economiche seguono la classificazione Ateco 2002 e questo fatto pone dei problemi non tanto di comparabilità dei risultati quanto di integrazione delle diverse evidenze in un quadro esplicativo comune. Nel passaggio da una classificazione all'altra (avvenuto nel corso del 2008) si contempla per l'appunto una riclassificazione di alcune attività primarie (es. prodotti dell'allevamento o dell'agricoltura) in altrettante attività industriali di trasformazione. A tal fine, per rendere quindi possibile la costruzione di un quadro esplicativo, i ragionamenti basati sulle diverse evidenze sono stati condotti esclusivamente a livello di sezioni Ateco e non a quello di divisioni poiché, come è naturale pensare, il dato aggregato risente meno di quello disaggregato dell'adozione della nuova classificazione.

2.2 Panoramica del contesto produttivo regionale

Un primo sguardo ai macrosettori rivela la debolezza del sistema economico sardo che dopo la breve ripresa avvenuta tra il 2009 e il 2011, periodo in cui comunque, a differenza dell'Italia non è riuscito a invertire il segno della tendenza (-1,2% contro 2,1% Italia) registra tra il 2012 e il 2014 un nuovo crollo (-1,9% contro -1,8% Italia). Tale fenomeno a livello settoriale investe soprattutto il settore industriale che dopo essere riuscito nel 2013 a far segnare un segno positivo (0,5%) chiude nel 2014 con una performance negativa leggermente diversa da quella nazionale (-1,4% contro -1,7%). Nell'ultimo anno crolla anche il VA del settore agricolo (-1,8%) che nel periodo precedente aveva fatto registrare una crescita del 5,4%. La situazione del settore dei servizi è invece piuttosto altalenante, sintomatica del fatto che su questo settore che pesa in Sardegna per circa l'80% si scaricano le dinamiche degli altri settori.

Tab. 12 Valore Aggiunto dei Macrosettori (Milioni di Euro)²

	Sardegna							Italia						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	1354	1338	1377	1232	1207	1272	1249	28782	28314	28417	28960	28210	28633	28145
Industria	6737	5721	5227	4820	4591	4612	4549	393084	338065	351787	350655	338087	327779	322291
Servizi	23285	22875	23235	23512	23551	23007	22989	1080851	1053169	1064223	1073433	1051201	1040216	1040793
Totale	31375	29933	29840	29564	29349	28891	28787	1502717	1419548	1444426	1453048	1417498	1396628	1391230

Fonte: ISTAT, Contabilità territoriale

Tab. 13 Valore Aggiunto dei Macrosettori - Struttura percentuale

	Sardegna							Italia						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	4,31	4,47	4,62	4,17	4,11	4,40	4,34	1,92	1,99	1,97	1,99	1,99	2,05	2,02
Industria	21,47	19,11	17,52	16,30	15,64	15,96	15,80	26,16	23,81	24,35	24,13	23,85	23,47	23,17
Servizi	74,21	76,42	77,87	79,53	80,24	79,63	79,86	71,93	74,19	73,68	73,87	74,16	74,48	74,81
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, Contabilità territoriale.

Tab. 14 Tassi di crescita (valori percentuali)

	Sardegna						Italia					
	09/08	10/09	11/10	12/11	13/12	14/13	09/08	10/09	11/10	12/11	13/12	14/13
Agricoltura	-1,2	2,9	-10,6	-2,0	5,4	-1,8	-1,6	0,4	1,9	-2,6	1,5	-1,7
Industria	-15,1	-8,6	-7,8	-4,7	0,5	-1,4	-14,0	4,1	-0,3	-3,6	-3,0	-1,7
Servizi	-1,8	1,6	1,2	0,2	-2,3	-0,1	-2,6	1,0	0,9	-2,1	-1,0	0,1
Totale	-4,6	-0,3	-0,9	-0,7	-1,6	-0,4	-5,5	1,8	0,6	-2,4	-1,5	-0,4

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, Contabilità territoriale.

Nell'ambito dell'industria manifatturiera, considerando che l'Istat non ha ancora fornito i dati del 2014, i cali più rilevanti sono rappresentati in Sardegna dai settori della Raffinazione e della Chimica (-70% dal 2008 al 2013), da quello della Metallurgia (-47,1%) e dal settore della Fabbricazione di computer e materiale elettronico ed elettrico (-40,2%). Mostra una dinamica positiva anche il settore Tessile nonostante negli ultimi due periodi perda il 19,6%. Hanno invece un trend decisamente positivo i Servizi di informazione e comunicazione (+ 53,3% nonostante un calo del 4% tra il 2012 e il 2013) le Altre attività di servizi (+17,7% nonostante un -8,3% dell'ultimo periodo) e soprattutto le Attività delle famiglie (+46,7%). Relativamente agli altri settori per i quali invece l'Istat ha fornito il dato al 2014 si arresta finalmente la caduta del settore delle Costruzioni che dopo 5 anni di segni negativi mostra un segno positivo pari a +8,8%.

Consideriamo di seguito la distribuzione delle risorse tra consumi e accumulazione. Sardegna e Italia chiudono nell'ultimo periodo con una debole flessione del Pil ma mentre a livello nazionale si registra nel biennio 2011-2009 una leggera ripresa (+2,3%) questo non accade a livello regionale (- 1,3%). Nella componente dei consumi finali l'unica che apparentemente frena la loro caduta è quella della spesa della

² Valori concatenati ai prezzi del 2010.

PA. E' infine drammatica sia a livello regionale che a livello nazionale la dinamica degli investimenti che tra il 2008 e il 2013 perdono il 45% a livello regionale e il 26% a livello nazionale.

Tab.15 Principali voci di Contabilità - Valori assoluti in milioni di euro³

	Sardegna							Italia						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pil	34733	33152	33021	32727	32367	31784	31643	1670242	1578690	1605694	1615117	1569604	1542177	1535332
Cons. finali	34286	33760	34027	33807	32727	31832	..	1322612	1306334	1320651	1315914	1273841	1247873	..
Spesa famiglie	23902	23395	23397	23228	22253	21426	21307	989657	971727	984224	985486	948429	923454	927277
Spesa ISP	234	247	246	244	231	235	..	8283	8796	8779	8732	8328	8491	..
Spesa PA	10154	10121	10384	10335	10251	10198	..	324584	325795	327649	321696	317261	316442	..
IFL	9571	8995	7762	6643	5853	5255	..	357275	321758	320002	313785	284720	265946	..

Fonte: ISTAT, Contabilità territoriale

Tab.16 Tassi di crescita (valori percentuali)

	Sardegna						Italia					
	09/08	10/09	11/10	12/11	13/12	14/13	09/08	10/09	11/10	12/11	13/12	14/13
Pil	-4,5	-0,4	-0,9	-1,1	-1,8	-0,4	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,4
Cons. finali	-1,5	0,8	-0,6	-3,2	-2,7	..	-1,2	1,1	-0,4	-3,2	-2,0	..
Spesa famiglie	-2,1	0,0	-0,7	-4,2	-3,7	-0,6	-1,8	1,3	0,1	-3,8	-2,6	0,4
Spesa ISP	5,7	-0,6	-0,9	-5,1	1,5	..	6,2	-0,2	-0,5	-4,6	2,0	..
Spesa PA	-0,3	2,6	-0,5	-0,8	-0,5	..	0,4	0,6	-1,8	-1,4	-0,3	..
IFL	-6,0	-13,7	-14,4	-11,9	-10,2	..	-9,9	-0,5	-1,9	-9,3	-6,6	..

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, Contabilità territoriale

A queste tendenze del valore aggiunto settoriale fa riscontro l'occupazione settoriale che, come risulta dalla contabilità territoriale, cresce o diminuisce negli stessi settori individuati poc'anzi. Se si vuole invece avere un'idea di come queste tendenze, riflesso delle crisi settoriali, della crisi generale e dell'interrelazione tra settori produttivi (una crisi settoriale incide sui settori collegati), si riflettano sulla disoccupazione e quindi creino tensione sul mercato del lavoro, determinando una sottoutilizzazione della manodopera e in definitiva uno spreco di risorse umane, si deve considerare l'indagine continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT che consente trimestralmente di seguire le dinamiche strutturali e congiunturali.

2.2.1 Il mercato del lavoro

L'analisi del mercato del lavoro, nelle sue componenti strutturali e nella sua dimensione dinamica è essenziale, soprattutto a livello regionale, per avere un'immagine aggiornata delle tendenze dell'economia e supplire così ai ritardi della statistica ufficiale relativamente alle statistiche macroeconomiche. A tal fine oltre a fornire una sintetica descrizione delle tendenze in atto relativamente agli indicatori aggregati che danno lo stato di salute del mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione e inattività), ci concentreremo sulle dinamiche dell'occupazione settoriale, evidente riflesso dell'andamento delle produzioni settoriali.

Tenendo conto delle medie annuali delle rilevazioni ISTAT a livello regionale, si rileva che per quanto riguarda il tasso di occupazione, dopo la frenata osservata nel 2013 e nel 2014, nel 2015 si ha un netto

³ Valori concatenati ai prezzi del 2010.

miglioramento (da 48,6% a 50,1%) e questo sia nella componente maschile (+1,1%) che in quella femminile (+2,2%). Contestualmente si arresta anche la crescita del tasso di disoccupazione che nel 2015 si riduce di 1,3%, e più specificatamente di 1,6% nella componente maschile e di 0,8 in quella femminile.

Tab.17 Tassi di occupazione¹ e disoccupazione⁴ - Medie anni 2009-2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tasso di Occupazione Totale	50.8	51.0	51.7	51.7	48.3	48.6	50.1
Tasso di Occupazione Maschi	61.4	60.0	61.1	60.4	56.9	56.7	57.8
Tasso di Occupazione Femmine	40.2	41.9	42.3	43.0	39.7	40.3	42.5
Tasso di Disoccupazione Totale	13.4	14.2	13.7	15.6	17.7	18.9	17.6
Tasso di Disoccupazione Maschi	11.5	13.8	13.0	15.4	18.1	18.7	17.1
Tasso di Disoccupazione Femmine	16.2	14.7	14.7	15.9	17.1	19.2	18.4

Fonte: RCFL, Media anni 2009 – 2015

In valore assoluto, nel 2015 le persone in cerca di occupazione risultano 119 mila, circa 6 mila in meno rispetto al 2014, aumentano gli occupati, 17 mila in più rispetto al 2014, e le Forze di Lavoro (da 674 mila a 684 mila). La conseguenza di questo accenno di espansione è, come è stato appena sottolineato, la riduzione del tasso di disoccupazione. Un discorso a parte merita la categoria, delle Forze di Lavoro potenziali⁵, se la si somma ai disoccupati si ha la misura delle persone potenzialmente impiegabili nei processi produttivi, indicatore simile a quello che in passato era il tasso di disoccupazione allargato. In questo caso si osserva un debole aumento (pari a circa 6 mila unità), pari alla riduzione osservata sulla disoccupazione per cui in sintesi nell'ultimo anno la platea dei disoccupati "allargati" è rimasta stabile.

Tab. 18 Forze di lavoro, inattivi e FL potenziali - Media RFCL 2011-2014. Valori assoluti in migliaia

Tipologia	2012			2013			2014			2015		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Forze di lavoro	406	288	694	393	269	662	395	278	674	395	289	684
Occupati (15 e +)	345	242	587	323	223	546	322	226	548	329	236	565
Disoccupati (15 e +)	62	45	107	70	45	116	73	53	125	66	53	119
Inattivi	297	456	754	313	477	790	313	469	782	314	459	773
Forze di lavoro potenziali*	45	69	115	51	79	130	60	80	139	66	79	145

Fonte: RCFL, Media anni 2011 – 2015.

Il confronto tra le medie ISTAT degli ultimi quattro anni evidenzia dunque la seguente dinamica. Da un lato si assiste, dopo la caduta del 2013 e la timida ripresa del 2014 (+ 2 mila unità) ad un deciso aumento dell'occupazione (+17 mila), e questo fatto coinvolge maggiormente le donne (+10 mila donne contro + 7 mila uomini). La dinamica della disoccupazione rimane invece ancora differenziata poiché la riduzione di 6 mila unità riguarda esclusivamente la componente maschile come anche quella delle forze di lavoro potenziali in cui l'aumento di circa 6 mila unità riguarda solo la componente maschile. In definitiva nell'ultimo anno mentre per la componente maschile si osserva un apparente passaggio dalla disoccupazione alle forze di lavoro potenziali, per la componente femminile si osserva, a fronte di un aumento degli occupati, una uguale riduzione degli inattivi.

1 Il tasso di occupazione è riferito alla classe 15-64 anni.

4 Il tasso di disoccupazione è riferito alla classe 15-64 anni.

5 Tale aggregato risulta dalla somma di "inattivi disponibili a lavorare" (non hanno cioè cercato attivamente lavoro nelle ultime quattro settimane) al cui interno si trovano gli scoraggiati e gli "inattivi che cercano lavoro ma non sono subito disponibili a lavorare".

A livello settoriale preoccupa la nuova contrazione dell'occupazione nelle Costruzioni (-7 mila tra il 2014 e il 2015) che nel 2014 avevano iniziato a recuperare 2 mila occupati. Cala anche l'occupazione nel Commercio e nell'Industria in senso stretto, mentre la stessa riprende nettamente negli Altri servizi (+25 mila) e nell'Agricoltura (+ 7mila).

Tab. 19 Occupati totali per settore economico. Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Ind. in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi
Media 2009	33	65	60	127	299
Media 2010	28	64	55	135	301
Media 2011	31	60	53	128	318
Media 2012	33	53	47	128	326
Media 2013	32	60	43	119	293
Media 2014	34	55	45	129	284
Media 2015	41	51	38	125	309

Fonte: RCFL, Media anni 2009 – 2015.

2.2.2 Indicazioni di tendenza

Un'analisi delle dinamiche trimestrali (congiunturali) illustrate nei grafici che seguono permette di formulare alcune ipotesi sul futuro prossimo. La ripresa del tasso di occupazione, non ancora evidente se si considerano i valori tendenziali (rapporto con i valori dello stesso trimestre dell'anno precedente), consente di affermare che dopo aver lasciato alle spalle il punto più basso della serie (circa ogni 9, 10 trimestri) stiamo iniziando una nuova fase di ripresa. Anche nel caso del tasso di disoccupazione è chiaro che, al di là delle componenti stagionali, il periodo tra il 2012 e il 2016, mostra anche se debole, un trend di riduzione dei tassi.

Tab. 20 Tassi di occupazione e disoccupazione

	2013				2014				2015				2016	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
T. occ. Tot	48,6	48,5	48,9	47,3	48,0	48,9	48,7	48,6	49,5	50,3	50,8	50,0	48,9	50,3
T. occ. F	41,1	39,5	40,1	38,2	41,2	40,9	39,6	39,6	42,5	42,9	42,9	41,6	40,5	42,0
T. dis. Tot	18,4	18,4	14,9	18,1	19,7	17,5	19,1	18,2	18,2	18,0	16,7	16,6	18,8	16,7
T. dis. F	17,0	18,6	13,7	18,2	19,3	17,0	20,0	19,6	19,3	18,6	17,1	17,9	20,0	16,6
FL pot. Tot	18,5	16,6	22,3	21,3	19,7	20,4	19,4	23,4	21,3	20,5	20,3	22,8	20,3	20,3
FL pot. F	29,0	25,8	32,5	30,8	25,7	28,8	26,3	33,7	26,7	28,0	25,2	29,3	27,9	28,6

Fonte: Rilevazione continua delle forze di lavoro.

Fig. 16 Variazione tendenziale del tasso di occupazione totale e femminile (dal 1° trim 2012 al 1° trim 2015)

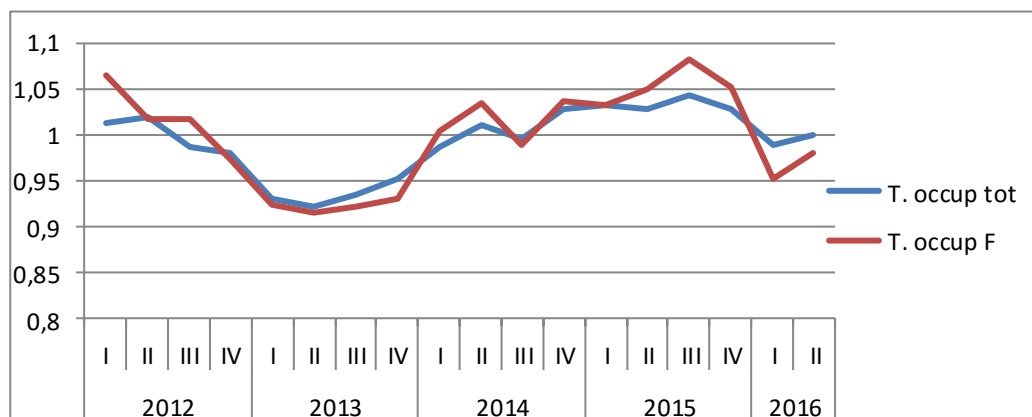
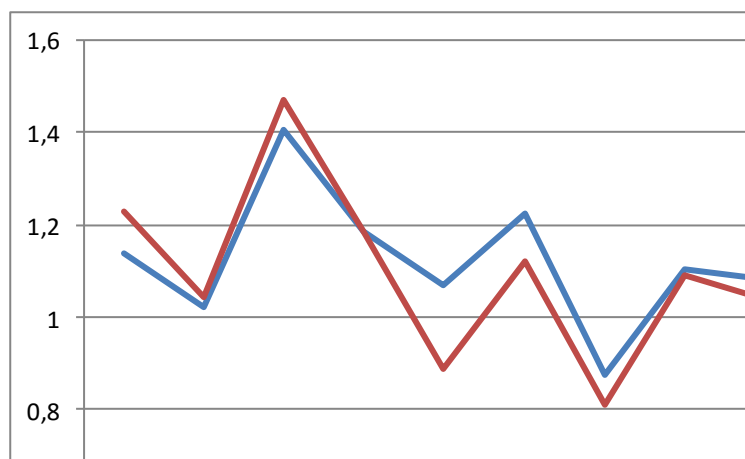


Fig. 17 Variazione tendenziale del tasso di disoccupazione totale e femminile (dal 1° trim 2012 al 1° trim 2015)



A livello di settore economico si osservano le seguenti dinamiche. L'Agricoltura, dopo la ripresa avvenuta nel corso del 2014 e 2015, mostra una preoccupante battuta d'arresto nei primi due trimestri del 2016. Sembra che si sia invertito anche il trend delle Costruzioni che dal I trimestre del 2015 riprende la discesa come anche quello del Commercio che dopo la timida ripresa nel corso del 2014 riprende la tendenza alla riduzione. Appare invece una timida ripresa dell'Industria in senso stretto che nei primi due trimestri del 2016 fa segnare rispettivamente + 4 mila e + 5 mila unità. Continua infine lungo tutto il 2015 la crescita del settore degli Altri servizi ma la stessa si arresta nei primi due trimestri del 2016.

Tab. 21 Occupati totali per settore economico

	2013				2014				2015				2016	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Agricoltura	29	27	37	34	32	29	38	38	44	43	37	39	37	37
I. senso stretto	58	69	58	57	58	57	52	56	51	51	54	49	54	55
Costruzioni	40	39	44	46	39	45	52	46	37	39	41	37	35	31
Commercio	117	115	129	113	116	131	144	127	111	123	142	126	108	128
Altri servizi	306	298	285	284	299	291	264	280	313	312	300	310	313	311

Totale	551	548	553	534	543	553	549	546	557	568	574	561	547	562
--------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Fonte: Rilevazione continua delle forze di lavoro.

2.3 Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo regionale

In questo paragrafo si analizza il sistema produttivo regionale al fine di valutare la rilevanza nel contesto produttivo regionale (in termini di settori economici raggiunti) degli interventi formativi finanziati da Fondimpresa.

Il sistema economico regionale come mostrano i dati ISTAT (ASIA 2014), si caratterizza per una specializzazione produttiva rispetto all'Italia che vede un peso maggiore dei settori delle Costruzioni (13,1% contro 12,1%), del Commercio (29,1 % contro 25,8%) e dell'Alloggio e Ristorazione (9,6% contro 7,2%). Sono invece sottorappresentati rispetto all'economia nazionale i settori dell'Industria (7,3% contro 9,1%), delle Attività immobiliari (2,8% contro 5,5%) e delle Attività professionali (15% contro 16,2%). All'interno del settore Industriale spicca il maggior peso del comparto Alimentare (24,9% contro 13,4%), di quello delle Bevande (1,6% contro 0,8%), dell'industria del legno (12,6% contro 7,6%) e della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (9,6% contro 5%).

Se ora consideriamo le scelte effettuate dalla Regione Sardegna nell'ambito della definizione della strategia di specializzazione intelligente (S3) vediamo che i settori di riferimento sono quelli che dovrebbero trainare lo sviluppo economico in una logica di valorizzazione delle vocazioni territoriali. Su tali ambiti si prevede di concentrare le risorse finanziarie sia che si tratti di interventi a favore della ricerca e innovazione sia, come risulta dai recenti bandi dell'Assessorato al Lavoro, quando si tratti di intervenire per orientare il mercato delle nuove professioni, coerentemente con questi nuovi indirizzi di politica industriale. I settori organizzati in Cluster sono quelli dell'ICT, dell'Agroindustria, dell'Aerospaziale, delle Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia, della Biomedicina (che contiene quello della Chimica Verde) e del Turismo Cultura e Ambiente.

Si può osservare che queste scelte sono coerenti almeno in parte con la specializzazione del sistema produttivo così come risulta dai dati ISTAT. Ritroviamo infatti i settori dell'Agroindustria e del Turismo (vedi settori dell'alloggio e ristorazione). Per quanto riguarda invece gli altri quattro cluster è utile riportare una sintesi delle dinamiche di mercato, così come sono evidenziate nel documento presentato alla CE che ha accompagnato il PO FESR 2014-2020 della RAS. In particolare la scelta del settore della Biomedicina è giustificata dall'esistenza di consolidati gruppi di ricerca, che si avvalgono anche di infrastrutture pubbliche (centro di Next Generation Sequencing gestito dal CRS4) oltre che per la buona presenza di imprese BIOTECH (la Sardegna è in questo all'ottavo posto in Italia). Anche nel caso dell'Aerospazio è valsa sicuramente la presenza di strutture di ricerca di eccellenza unitamente alla leadership nella sperimentazione aerospaziale. Nel caso dell'ICT oltre alla presenza di imprese storiche e di centri di ricerca di consolidata esperienza va segnalata l'importanza del settore in termini di occupazione (2,3% del totale regionale) e di fatturato (4,8% del totale regionale) è la posizione relativamente felice della provincia di Cagliari per presenza di Startup Software, Incubatori di aziende e di Venture Capital. Per quanto riguarda infine il Cluster delle Reti intelligenti si osserva una forte interrelazione innanzitutto con il settore dell'ICT ma poi anche con quelli dell'Aerospazio, del Turismo culturale e con l'Agroindustria. Bisogna anche notare che le caratteristiche geografiche, ambientali e climatiche della Sardegna la rendono un ambiente ideale per lo sviluppo e la sperimentazione di modelli energetici innovativi.

Vediamo infine di sottolineare che in questo panorama di scelte di politica industriale e di strumenti di supporto allo sviluppo economico non va trascurato il declino della grande industria e l'accompagnamento alla chiusura di grandi impianti che per più di 20 anni hanno caratterizzato il sistema produttivo regionale. Si tratta delle definitiva interruzione di diverse attività appartenenti al settore Chimico e a quello della Metallurgia. Non sono poi da trascurare anche le forti riduzioni di capacità produttiva e conseguentemente di forza lavoro, che si osservano nel comparto della produzione di energia elettrica e nei settori a questo collegati (es. estrazione del carbone). In alcuni di questi settori la crisi è iniziata già negli anni '80 mentre in altri l'uscita dal mercato è più recente ma comunque in entrambe i casi si è di fronte ad un bacino consistente di lavoratori non più realmente occupati in attività produttive (in CIG, in Mobilità o altro).

Cos'altro si può dire sullo stato di salute del sistema industriale? Nel precedente rapporto avevamo raccolto alcuni spunti interessanti relativamente alla definizione di una strategia di politica industriale, così come erano quelli contenuti nella S3. Ad oggi, tuttavia, esistono segnali concreti che si sta procedendo nella direzione auspicata, solo per quanto riguarda le politiche attive per il lavoro. Sono stati infatti pubblicati alcuni bandi relativamente alla Green and Blue Economy, in cui i soggetti attuatori avevano come vincolo quello di proporre come ambiti di intervento i settori inclusi nella S3. A fronte di un ammontare di risorse pari a circa 26 mil di euro, con un costo medio per formato di circa 10.000 euro si può facilmente stimare in circa 2600 individui l'impatto occupazionale di tale azione. Si tratta di un intervento importante che non garantisce l'occupazione dei nuovi formati ma che, essendo stato fatto in coerenza con gli indirizzi strategici regionali, dovrebbe perlomeno aumentarne l'occupabilità. Nel campo più specifico delle politiche per l'innovazione (Asse I del POR) che, come abbiamo ricordato nel precedente rapporto, se avranno un effetto lo manifesteranno solo nel lungo periodo, è stato appena pubblicato il bando per le azioni "cluster top down", progetti che hanno l'obiettivo di sviluppare iniziative di innovazione e trasferimento tecnologico attraverso la sperimentazione e la collaborazione tra organismi di ricerca e imprese. Anche in questo caso i settori di riferimento sono quelli individuati dalla S3.

Un recente bando sul PON FESR "Innovazione e Competitività" concernente l'attivazione di progetti industriali con una procedura a sportello, è stato chiuso 3 giorni dopo la sua apertura, perché il numero di domande pervenute aveva ormai largamente superato l'ammontare di risorse disponibili. Questo è sicuramente un segnale del fatto che il territorio non ha tanto bisogno di essere animato (risponde infatti con celerità), quando piuttosto di essere supportato correttamente nelle scelte, in un quadro strategico chiaro che dia certezze e indirizzi stabili, coerentemente con una visione strategica di lungo periodo.

Segnaliamo infine, sempre a proposito delle strategie contenute nella S3, la delusione per l'assenza di bandi relativi alla Bioeconomia nel settore della Chimica Verde, settore che in Sardegna rientrava a pieno titolo tra quelli su cui puntare in termini strategici, data la presenza di diverse imprese leader a livello europeo ma soprattutto per il contenuto innovativo e trasversale delle produzioni caratterizzanti il settore.. Sempre riferendoci agli studi citati nel precedente rapporto (Garau G, Lecca P, 2013, The Impact of Regional R&D Subsidy in a Computable General Equilibrium Model e Garau G. Mandras G., 2012, La valutazione dei risultati conseguiti: le ricadute economiche e finanziarie), bisogna ricordare che "le strategie vanno perseguite sino a quando non se ne vedono gli effetti e non devono essere mutate ogni 5 anni, così come cambia il ciclo della politica". Ciò significa anche che non bisogna vanificare nei bandi pubblici il lavoro di anni di preparazione e di studio del territorio. Le indicazioni contenute nella S3 devono chiaramente essere coerenti con un'analisi settoriale dell'economia regionale e a tal fine l'analisi strutturale della tavola input-output regionale (che classifica i settori produttivi sulla base delle loro interrelazioni a monte e a valle con altri settori produttivi) ci consente di individuare quali settori siano maggiormente integrati col resto del sistema produttivo e in quali altri settori invece tale integrazione possa e debba essere migliorata. Il settore



della Chimica verde come risulta da un recente lavoro di Garau G., Mandras G. e Yazam D., (Environmental and economic sustainability of integrated production in bio-refineries: the thistle case in Sardinia, in Renewable Energy, 2016) costituisce un esempio illuminato di industria moderna, che coniuga efficacemente le prospettive del life-cycle assesment (o economia circolare) con quello della bio-economia e dell'uso intelligente delle energie rinnovabili.

Vediamo ora quali ulteriori indicazioni sulle dinamiche recenti si possono trarre a partire dai dati di Movimprese. Si tratta delle informazioni sul numero di imprese attive (imprese che hanno formalmente dichiarato l'inizio di attività) oltre che sulle nuove iscrizioni e sulle cessazioni. Il dato ricavato dagli archivi di Movimprese è stato poi utilizzato per calcolare dei tassi di crescita e capire in tal modo quali settori presentassero maggiore dinamicità tra il 2014 e il 2015. Il settore che registra in questo periodo di crisi la maggiore crescita delle imprese attive è quello dell'Acqua, anche se la dinamica delle iscrizioni e cessazioni fa riferimento ad un numero limitato di imprese. Risulta invece più interessante per il numero di imprese coinvolte il settore degli Altri servizi e delle Attività artistiche che, anche se in misura molto piccola, ogni anno aumentano di consistenza. Bisogna infine registrare la dinamica positiva del settore industriale (+12%) al cui interno crescono le imprese del comparto Tessile (da 3 a 8 nuove iscrizioni), di quello Alimentare (da 40 a 42 nuove iscrizioni) e delle Altre lavorazioni di minerali. Cala invece il numero di iscrizioni nel comparto della Confezione di articoli di abbigliamento (da 21 a 14 nuove iscrizioni). A livello di sezioni Ateco cala invece il numero delle nuove iscrizioni nel settore dei Trasporti (-35%), nella Attività immobiliari (-38%) e in quello dell'Istruzione (-18%).

Vediamo di seguito invece quali sono i principali elementi che emergono dall'analisi delle tabelle estratte dai Data Base di Fondimpresa. La tabella che segue riporta le imprese coinvolte per classe dimensionale e mostra una prevalenza delle imprese industriali pari al 26,2% del totale quando a livello regionale dall'Archivio di Movimprese (imprese attive) le stesse risultano nel 2015 essere pari al 7,3%. All'interno del settore industriale prevalgono il comparto Alimentare e quello della Metallurgia che insieme a quello della Lavorazione dei minerali non metalliferi e a quello della Fabbricazione di macchine costituiscono più del 60% del settore. Tra gli altri settori la quota maggiore è, coerentemente con il loro peso a livello regionale, rappresentata dalle imprese del Commercio cui seguono quelle dei Trasporti (circa il 12%), fortemente sovra rappresentate rispetto al peso che hanno nell'Archivio di Movimprese.

I diversi spunti che abbiamo raccolto analizzando la specializzazione a partire dai dati ISTAT, gli ulteriori elementi utilizzati per definire le linee di specializzazione intelligente e le dinamiche recenti contenute nei dati di Movimprese, possono essere così sintetizzati. Sono ben rappresentate nelle attività di Fondimpresa i settori dell'Agroindustria, dell'ICT (rappresentato anche se parzialmente dal settore della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, DK) e del Turismo. Sono invece da approfondire e quindi da incentivare le attività formative legate agli ambiti delle Reti intelligenti, dell'Aerospaziale e della Biomedicina, anche se quest'ultimo settore è anch'esso parzialmente rappresentato nel settore DK. I due ambiti delle Reti intelligenti e dell'Aerospaziale sono evidentemente dei settori nuovi, su cui la politica regionale ha deciso di puntare perché dalle analisi fatte in sede di predisposizione della S3 risultano avere delle dinamiche interessanti ed un futuro promettente. Nella tabella 22 appare inoltre una buona presenza di imprese appartenenti a settori, per diversi motivi, in calo. Si tratta di imprese del settore delle Costruzioni come di imprese della Metallurgia e in entrambe i casi la loro presenza può far ben sperare sia per un riposizionamento del settore che per una ricollocazione del personale eventualmente in esubero a motivo per l'appunto delle crisi aziendali.

Tab. 22 Confronto Fondimpresa – Movimprese imprese raggiunte

Confronto Fondimpresa - Movimprese				
	Fondimpresa			Movimprese
	n imprese	valori %		valori %
DA - Alimentari, bevande e tabacco	31	0,045		0,013
DI - Lavorazione di minerali non metalliferi	27	0,039		0,007
DJ - Metallurgia e prod. in metallo	37	0,053		0,013
DK - Fabbricazione di macc. ed app. meccanici	24	0,035	17,20%	0,002
F - Costruzioni	62	0,090		0,142
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	83	0,120		0,275
H - Alberghi e ristoranti	37	0,053		0,083
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	81	0,117		0,029
K - Attività immobiliari ecc.	99	0,143	52,30%	0,036

Fonte nostra elaborazione su database Fondimpresa e Movimprese

In conclusione di questo paragrafo possiamo solo aggiungere che è ancora presto per valutare gli effetti della nuova strategia di politica industriale anche se, dato il momento di perdurante crisi del sistema delle imprese, ci si aspetterebbe maggiore celerità nell'azione della pubblica amministrazione volta ad amministrare le risorse necessarie per implementare la strategia del decisore pubblico. Non sappiamo ad oggi se le scelte fatte e contenute nella S3 saranno vincenti, soprattutto quelle relative ai settori emergenti. Il ruolo del pubblico come sottolinea la Mazzucato nel libro "Lo stato innovatore" è anche quello di scommettere, puntando su cavalli vincenti, riteniamo però che, diluendo troppo l'azione nel tempo si rischia di agire quando ormai non ci sarà più tempo per farlo o viceversa di proporre aiuti ad un sistema che ormai, come tutti speriamo, si sarà già salvato con le sue sole forze.

2.4 Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale della regione

Gli osservatori statistici dell'INPS consentono di effettuare degli approfondimenti, relativamente al lavoro dipendente, sui temi delle qualifiche professionali, della classe dimensionale delle imprese e dell'età. Nel primo caso l'analisi è complementare a quella contenuta nel paragrafo 2.3 in cui sono stati commentati i dati della RCFL e può essere utile per capire l'evoluzione delle qualifiche professionali stando però attenti al fatto che l'universo di riferimento è diverso. Nel caso degli archivi detenuti dall'INPS si fa riferimento ai soli lavoratori dipendenti mentre nel caso della RCFL si considera la totalità del mercato del lavoro. Nel seguito del paragrafo consideriamo innanzitutto una breve analisi delle dinamiche tra il 2013 e il 2014 per poi passare ad una analisi della rilevanza di queste dinamiche, relativamente alle tipologie di lavoratori raggiunti da Fondimpresa.

Nel periodo 2013-2014 quasi tutti i settori mostrano una dinamica negativa (calo degli addetti) tranne il settore della produzione e distribuzione di energia e acqua che tra il 2013 e il 2014 vede una crescita dei lavoratori (+8,6%) che interessa tutte le qualifiche (impiegati del 8,4%, quadri del 32,1% e dirigenti del 21,43%), con una nota particolare che riguarda la smisurata crescita degli Apprendisti (348,7%), inferiore solo a quella altrettanto abnorme osservabile nel settore del Commercio (+765,7%). Tra i settori



maggiormente in calo troviamo invece quelli che continuano a risentire maggiormente della crisi (Industria e Costruzioni) ma anche il settore degli Alberghi e della Ristorazione (-90%) dove però ad un calo delle imprese di maggiore dimensione (-20% nella classe da 100 a 199 dipendenti e - 28,6% nella classe da 200 a 499 dipendenti) fa da contrappeso un aumento in diverse altre classi dimensionali. In questo settore sicuramente per effetto della chiusura di alcuni Alberghi di dimensioni maggiori si assiste anche ad una contrazione nel numero dei dirigenti (-17,3%).

La riduzione degli organici ha colpito in maniera quasi lineare tutte le qualifiche con una piccola differenziazione, nell'industria e nelle Costruzioni le qualifiche più colpite sono i Dirigenti e gli Apprendisti ma nelle Costruzioni e nel settore degli Alberghi aumentano in maniera smisurata (più del 800%) gli Operai. Sempre nel settore degli Alberghi si riduce invece sensibilmente il ricorso allo strumento dell'Apprendistato.

Se consideriamo le classi d'età più colpite dal calo degli addetti osserveremo come nel caso di Industria e Costruzioni si conferma la difficoltà di entrata nel mercato del lavoro dei più giovani. Coloro che hanno infatti meno di 19 anni o un'età tra 20 e 24 anni registrano tassi di caduta maggiori. Anche nei settori in cui l'occupazione tiene (come ad esempio la produzione di Energia e l'Istruzione) gli addetti con meno di 19 calano tra il 2013 e il 2014 del 100%. Alcuni casi particolari sono quelli dell'Industria e delle Attività immobiliari in cui la fascia d'età tra 45 e 49 anni registra un calo del 90% mentre invece nel settore delle Costruzioni la cui occupazione cala complessivamente del 9,4% si registra un fortissimo incremento nella fascia d'età tra 35 e 39 anni, pari al 760,6%.

Consideriamo di seguito la rilevanza di queste dinamiche relativamente ai settori maggiormente rappresentati nelle attività formative di Fondimpresa. Nella tabella che segue si riportano i lavoratori coinvolti dalle attività formative. Anche in questo caso come nel paragrafo precedente i lavoratori del settore industriale maggiormente coinvolti sono quelli della Metallurgia e poi quelli dell'Alimentare. Tra i settori non industriali invece la maggior parte dei lavoratori (come anche nel caso delle imprese) appartengono al settore dei Trasporti e a quello delle Attività immobiliari, vengono poi quelli del Commercio e quelli delle Costruzioni. Risaltano inoltre in questa tabella alcuni settori non emersi nella corrispondente tabella del paragrafo precedente e in particolare il settore estrattivo, quello della produzione di energia, la Sanità e le altre attività di servizi. Le differenze tra le due tabelle sono interamente ascrivibili alla dimensione media delle imprese coinvolte.

Tab. 23 Confronto Fondimpresa – Movimprese lavoratori raggiunti

Confronto Fondimpresa - Movimprese				
	Fondimpresa			Movimprese
	n lavoratori	valori %		valori %
DA - Alimentari, bevande e tabacco	408	0,040		0,013
DI - Lavorazione di minerali non metalliferi	274	0,027		0,007
DJ - Metallurgia e prod. in metallo	608	0,059		0,013
DK - Fabbricazione di macc. ed app. meccanici	244	0,024	14,97%	0,002
DD - Legno e prodotti in legno	265	0,026		
F - Costruzioni	576	0,056		0,142
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	732	0,071		0,275
H - Alberghi e ristoranti	505	0,049		0,083
I - Trasporti, magazzino e comunicazioni	1994	0,195		0,029
K - Attività immobiliari ecc.	1586	0,155	52,63%	0,036
Altri settori				
C - Estrazione di minerali	531	0,052		
E - Enel, gas e acqua	399	0,039		
N - Sanità e ass sociale	635	0,062		
O - Altri serv pubb	541	0,053	20,55%	

Fonte nostra elaborazione su database Fondimpresa e Movimprese

Nella tabella che segue analizziamo i lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale.

Tab. 24 Lavoratori per tipologia contrattuale - struttura percentuale

	Appr.	CIG	Tempo det.	Tempo indet.	Part time	Altre forme	Totale
DA - Alimentari, bevande e tabacco	1,225	0,000	20,098	75,000	3,676	0,000	100,000
DI - Lavorazione di min. non met.	0,730	0,000	5,839	90,511	2,920	0,000	100,000
DJ - Metallurgia e prod. in metallo	0,493	19,737	12,829	66,447	0,329	0,164	100,000
DK - Macc. ed app. meccanici	0,410	0,000	7,787	90,574	1,230	0,000	100,000
DD - Legno e prodotti in legno	0,000	0,000	6,415	91,321	2,264	0,000	100,000
F - Costruzioni	0,174	1,215	3,993	94,097	0,174	0,347	100,000
G - Commercio	3,005	0,956	7,787	87,022	1,230	0,000	100,000
H - Alberghi e ristoranti	0,990	0,198	59,010	37,426	2,178	0,198	100,000
I - Trasporti e comunicazioni	0,502	0,000	6,118	90,572	2,608	0,201	100,000
K - Attività immobiliari ecc.	1,387	1,198	9,836	86,633	0,820	0,126	100,000

Altri settori							
C - Estrazione di minerali	0,000	0,000	0,565	99,058	0,377	0,000	100,000
E - Enel, gas e acqua	0,501	0,000	1,504	97,995	0,000	0,000	100,000
N - Sanità e ass sociale	0,472	0,000	11,339	82,835	5,354	0,000	100,000
O - Altri serv pubb	0,000	0,370	7,948	85,767	5,915	0,000	100,000

Fonte data base Fondimpresa

A parte il forte ricorso alla CIG nel settore della Metallurgia (20% delle posizioni lavorative), il tutto sommato modesto numero di apprendisti (il settore che ne impiega di più è quello del Commercio col 3% delle sue posizioni lavorative) e il fatto che i settori che maggiormente utilizzano il part time sono la Sanità e gli Altri servizi pubblici, ciò che è interessante notare è la ripartizione tra lavoro a tempo determinato e indeterminato. In particolare risalta che mentre in quasi tutti i settori la percentuale di lavoratori a tempo indeterminato coinvolti è prossima al 90% in alcuni settori questa percentuale si riduce per passare al 75% nel settore Alimentare, al 66% nella Metallurgia e al 37% nel settore degli Alberghi e ristoranti.

Vediamo ora sempre per i settori maggiormente coinvolti la situazione per inquadramento professionale.

Tab. 25 Lavoratori per inquadramento e struttura percentuale

	Imp. amm.vo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Altre forme
DA - Alimentari, bevande e tabacco	17,892	3,676	43,137	33,824	1,471	100,000
DI - Lavorazione di min. non met.	21,168	0,000	36,861	40,876	1,095	100,000
DJ - Metallurgia e prod. in metallo	24,342	0,987	13,816	57,237	3,618	100,000
DK - Macc. ed app. meccanici	23,361	5,328	9,836	59,836	1,639	100,000
DD - Legno e prodotti in legno	27,170	0,755	60,377	11,321	0,377	100,000
F - Costruzioni	19,618	1,389	28,472	49,653	0,868	100,000
G - Commercio	31,557	1,913	37,295	27,732	1,503	100,000
H - Alberghi e ristoranti	20,000	4,158	45,545	27,921	2,376	100,000
I - Trasporti e comunicazioni	45,135	2,357	17,101	29,940	5,466	100,000
K - Attività immobiliari ecc.	24,590	1,450	45,586	27,743	0,631	100,000
Altri settori						
C - Estrazione di minerali	27,684	1,130	44,256	22,976	3,955	100,000
E - Enel, gas e acqua	47,118	7,519	6,015	31,579	7,769	100,000
N - Sanità e ass sociale	35,433	2,205	18,268	43,780	0,315	100,000
O - Altri serv pubb	29,760	1,848	44,362	23,105	0,924	100,000

Fonte nostra elaborazione database Fondimpresa

I settori in cui prevalgono gli impiegati di vario livello, da quelli amministrativi, ai quadri ed ai dirigenti, sono il settore dei Trasporti, della produzione di Energia. In tutti gli altri settori la quota di Operai è sempre di molto superiore al 50% e va da un minimo del 62% della Sanità ad oltre il 70% nei settori industriali, in quello delle Costruzioni, in quello degli Alberghi e nelle Attività immobiliari.

2.5 Conclusioni

L'analisi di contesto contenuta in questo capitolo conferma alcune delle evidenze emerse in altri rapporti (Svimez e Banca d'Italia) in cui si sottolinea una lenta ma chiara ripresa. Il rapporto della Banca d'Italia (basato sul modello di Prometeia) conferma e rafforza le analisi dell'anno precedente in cui tentava di trovare segnali positivi di una possibile ripresa. I driver di tale ripartenza sono il settore industriale e in particolare quello agroalimentare, il cui VA è sicuramente trainato più dall'export che dalla ripresa dei consumi interni. Si nota anche una espansione nel settore turistico e nel commercio a conferma del fatto che i tre settori citati sono piuttosto interrelati e quindi quando riparte uno anche gli altri sono necessariamente coinvolti.

Anche il rapporto SVIMEZ (basato sul modello di IRPET), riferito al Mezzogiorno ma la cui diagnosi può essere estesa alla Sardegna, che in passato aveva sempre sottolineato la natura strutturale della crisi e la "desertificazione del tessuto produttivo" e la spirale negativa che collocava il Sud in un equilibrio implosivo caratterizzato da perdita di competitività del sistema industriale e fuga del capitale umano che riprende a migrare, per il 2015 annuncia per il Mezzogiorno un anno positivo ben oltre le previsioni.

I motivi sarebbero l'annata agraria eccezionale e lo spostamenti dei flussi turistici dalla sponda sud del Mediterraneo oltre che gli effetti contabili legati all'accelerazione della spesa pubblica (in particolare da ciò deriverebbe un aumento degli Investimenti) contestuale alla chiusura del ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013. Cosa si può ora fare per evitare che questo evento per certi versi eccezionale caratterizzi costantemente il futuro del Mezzogiorno?

Il rapporto continua sottolineando il ruolo decisivo del Mezzogiorno nel far ripartire lo sviluppo economico nazionale, "rilanciando il paese dall'interno" e non aspettando di agganciarsi alla ripresa internazionale. Lo sprint del Mezzogiorno è da mettere in relazione col ruolo degli investimenti pubblici come leva di attivazione degli investimenti privati e in questo senso va letta la richiesta di maggiore flessibilità alle istituzioni europee. Solo una decisa ripresa degli investimenti in chiave strategica potrà permettere una reale attuazione dei progetti di sviluppo (Masterplan per il Mezzogiorno e Patti per il Sud) e questo significa non solo idee per lo sviluppo ma anche e soprattutto investimenti in quei settori chiave come la logistica, l'energia, il capitale umano, l'agroalimentare e la cultura. Insomma dalla valorizzazione di queste dimensioni dovrebbe scaturire una nuova era dello sviluppo, in cui la rinnovata competitività dei territori dovrebbe contribuire a risolvere o comunque ad avviare a soluzione anche le emergenze di natura sociale (povertà) e generazionale (disoccupazione giovanile).

Le principali evidenze riscontrate nel corso di questo capitolo possono essere così riassunte:

a) persiste il travaso di Valore Aggiunto e occupazione tra industria e servizi che corrisponde per certi versi ad una terziarizzazione spinta del nostro sistema economico ma anche al porto di approdo di quote di lavoratori che l'industria, date le condizioni di produttività imposte dalla competizione globale, non può più sostenere;

b) la discrasia temporale tra conti nazionali e conti territoriali è troppo rilevante e non consente di tenere in giusta considerazione le differenze che da più parti si rilevano. Mentre a livello nazionale



osserviamo un lungo periodo di stasi che dura ormai da 10 trimestri a livello regionale ci sono decisi segnali che qualcosa stia cambiando. Se però ci si ferma ai dati sul Pil regionale (fermi al 2013 o tutt'al più al 2014 per i Macrosettori) non appaiono ancora quei segnali di ripresa che emergono dai dati trimestrali della RCFL. Questi indicano in maniera sufficientemente chiara sia un aumento dell'occupazione che una riduzione della disoccupazione. Tali evidenze sono ampiamente supportate dai risultati contenuti nei Rapporti SVIMEZ e Banca d'Italia.

c) Le dinamiche del mercato del lavoro si differenziano per genere. Per la componente maschile si osserva un travaso da disoccupazione a forze di lavoro potenziali, per cui la platea della disoccupazione allargata rimane sostanzialmente immutata. Viceversa per la componente femminile l'aumento degli occupati contribuisce a ridurre gli inattivi e determina in definitiva un aumento del tasso di occupazione (+2,2% tra il 2014 e il 2015).

d) a livello settoriale tra il 2014 e il 2015 vi sono segnali contrastanti. Ad esempio il settore delle Costruzioni che si riprende nel 2014 (+8,8%) e poi però registra una battuta d'arresto nel 2015, l'Agricoltura che dopo aver interrotto la sua serie positiva nel 2014 riparte nel 2015. Permane invece la situazione positiva del settore degli Altri servizi. I segnali negativi vengono invece dal Commercio e dall'Industria in senso stretto.

e) l'analisi del tessuto imprenditoriale attraverso i dati Istat, l'esame del documento di predisposizione della S3 e gli archivi di Movimprese, permette di vedere cosa sta realmente succedendo all'interno del settore industriale. Da un lato si sottolinea una crisi profonda che riguarda la Raffinazione, la Chimica, la Metallurgia e la Meccanica di precisione, vi sono però anche qui alcune note positive che riguardano il settore Tessile, quello Alimentare e quello delle Altre lavorazioni di minerali. Cala invece il settore dei Trasporti, quello delle Attività immobiliari e quello dell'Istruzione. Si segnala infine la presenza di nuovi settori (Aerospaziale, Biomedicina e Reti intelligenti) che, al pari di un settore ormai consolidato come quello dell'ICT, non hanno ancora una connotazione precisa in termini di classificazione Ateco e su cui in prospettiva Fondimpresa potrebbe approfondire le sue azioni. Si tratta di settori emergenti, caratterizzati da dinamiche interessanti che potrebbero realmente modificare il panorama industriale regionale nei prossimi anni e di cui quindi le attività di Fondimpresa devono non solo tenerne conto ma anche cercare di capire in che modo i processi di consolidamento imprenditoriale possano essere agevolati dall'immissione di capitale umano altamente specializzato e/o dalla riqualificazione di risorse umane in uscita da altri settori industriali.

f) l'analisi degli archivi INPS consente di avere ulteriori conferme sul calo degli addetti generalizzato in quasi tutti i settori ad eccezione di quello della produzione e distribuzione di energia che tra il 2013 e il 2014 vede una crescita del 8,6% che interessa tutte le qualifiche (impiegati del 8,4%, quadri del 32,1% e dirigenti del 21,4%). In tale settore si assiste anche ad una crescita eccezionale del ricorso all'Apprendistato (+348,7% inferiore solo a quella registrata nel settore del Commercio (+765,7%). Tra i settori maggiormente in calo troviamo, come nel precedente rapporto, quelli che maggiormente hanno risentito della crisi cioè Industria e Costruzioni. Cala anche di circa il 90% il lavoro dipendente nel settore degli Alberghi e questa riduzione si concentra negli alberghi di maggiori dimensioni (-20% in quelli della classe dimensionale 100-199 e -28,6% in quelli della classe dimensionale 200-499). In quest'ultimo settore è degno di nota l'eccezionale aumento del numero degli operai (+891,8%). Se consideriamo invece le classi d'età più colpite dal calo degli addetti osserveremo come nel caso di industria e costruzioni si conferma la difficoltà di entrata nel mercato del lavoro dei più giovani. Coloro che hanno infatti meno di 19 anni o un'età tra 20 e 24 anni registrano tassi di caduta maggiori. Anche nei settori in cui l'occupazione tiene (come



nella produzione di energia e nell'istruzione) gli addetti con meno di 19 calano tra il 2013 e il 2014 del 100%.

Chiudiamo questo paragrafo di conclusioni sottolineando che grazie all'uso combinato e articolato di diverse fonti si riesce a dare il giusto peso alle dinamiche in atto. L'immagine che si ottiene è la seguente. Mentre a livello nazionale la stasi che ormai perdura da due anni e mezzo può essere l'effetto statistico di situazioni regionali diverse che non consentono di individuare orientamenti univoci, a livello regionale, nel Mezzogiorno ma anche in Sardegna, si riconoscono segnali di ripresa. Questi sono sicuramente legati al rilancio degli investimenti pubblici che, pur non aparendo dai conti territoriali (fermi al 2013) si possono agevolmente dedurre dall'accelerazione della spesa dei fondi comunitari. L'investimento pubblico realizza pienamente la sua funzione solo se agisce in combinato con quello privato, non si tratta più infatti di contributi in conto capitale nella misura del 100%. La logica attuale è quella di un investimento pubblico che funga da stimolo all'investimento privato in una logica di Partenariato Pubblico Privato, agevolando il suo coinvolgimento (aumentando la percentuale di contributo a fondo perduto) in quei settori in cui si riconosce l'interesse pubblico, come quello delle infrastrutture. In tale logica e più generalmente in tutta la gestione degli aiuti pubblici all'economia è però fondamentale oltre che urgente che si punti all'efficienza e all'efficacia. Devono sparire le pratiche contabili utili solo alla rendicontazione dei fondi strutturali ma non certo ispirate a perseguire efficacia ed efficienza e più generalmente si chiede alla pubblica amministrazione direttamente coinvolta in questi processi di agire celermente, tempestivamente e quando se ne riscontra l'opportunità.

Capitolo 3 Confronto della formazione erogata con la formazione continua finanziata con fondi diversi

3.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

E' stata realizzata un'analisi comparativa tra la formazione continua finanziata dal FSE evidenziando le aree presidiate dalla programmazione regionale e l'avanzamento delle attività finanziate con risorse pubbliche.

L'analisi viene effettuata utilizzando la metodologia di campionamento delle operazioni realizzate, i dati degli ultimi rapporti ISFOL sulla formazione continua unitamente a quelli del Rapporto di Esecuzione PO FSE della Regione Sardegna.

E' stata effettuata, inoltre, un'analisi sulla banca dati dell'Ente Bilaterale delle Industria Turistica in Sardegna (EBIT Sardegna), individuando nel periodo 2014-2015 il numero di lavoratori formati, il monte ore di formazione erogata e le tematiche formative delle azioni realizzate.

Il capitolo individua le aree di formazione presidiate dalla programmazione regionale e di altre Fonti, ma non si prefigge di effettuare una valutazione delle politiche della Regione.

L'obiettivo principale del Capitolo è quello di individuare le azioni in atto del sistema pubblico, o da esso delegato a sostegno della formazione dei lavoratori e delle imprese.

Le nuove politiche di welfare attivo hanno ridefinito, seppure indirettamente, gli assetti del sistema di formazione continua, benché restino ancora da chiarire molti aspetti legati a come verranno ridisegnate funzioni e competenze in materia di politiche del lavoro e della formazione nei rapporti tra Stato.

3.2 Le altri fonti di finanziamento della formazione continua

L'insieme dei provvedimenti che concorrono a disciplinare la materia, tutt'ora vigenti, sono stati ratificati a partire dal 1993, anche se alcuni principi affondano nella L. 845/1978 (Legge quadro in materia di formazione professionale). Quelli di maggior rilievo, oltre la L. 845/1978 e la 388/2000 istitutiva dei Fondi, sono:

- Legge 236/1993, legge nazionale sulla formazione continua, ha attribuito alle Regioni e Province autonome la responsabilità di programmare e definire le priorità di intervento degli interventi formativi a sostegno delle imprese e dei lavoratori del settore privato. Nel corso degli anni, l'articolo 9, comma 5 che assegnava le risorse derivanti dallo 0,30% per intero al Fondo di Rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo (FSE), ha costantemente subito delle deroghe allo scopo di emendare la destinazione dell'ammontare contributivo;
- Legge 53/2000, dispositivo normativo per molti aspetti innovativo poiché ha riconosciuto il diritto del lavoratore alla formazione "permanente" durante tutto l'arco della vita e la possibilità di fruire di congedi per la formazione. L'articolo 6, comma 4 riservava risorse pari a circa 15 milioni di euro annui da ripartire alle Regioni, che con modalità differenziate hanno finanziato sia progetti formativi elaborati da imprese che prevedessero quote di riduzione dell'orario di lavoro sulla base di accordi contrattuali, sia proposte di singoli lavoratori che richiedessero

l'assegnazione di voucher a domanda individuale. Tale dispositivo di finanziamento è stato abrogato dal decreto attuativo del Jobs Act (D.Lgs. 150/2015);

- Piani operativi regionali relativi al FSE, finanziano sulla base di linee strategiche approvate dalla Commissione europea, azioni di formazione indirizzate alla platea più ampia degli occupati (dipendenti e indipendenti), disoccupati e inattivi, nonché alle imprese. È l'asse adattabilità che, con una disponibilità media annua complessiva per tutto il territorio nazionale di poco inferiore ai 180 milioni di euro, finanzia il target della formazione continua. Durante il periodo di crisi, una parte consistente di queste risorse sono state utilizzate per le indennità di reddito dei lavoratori non garantiti da strumenti ordinari.

Per il biennio 2014-2015 il MLPS non ha proceduto con un nuovo decreto di riparto delle risorse.

Nel corso del biennio il Ministero, sulla base degli interventi disposti dalle varie regioni, ha continuato a finanziare le iniziative a valere sui decreti di riparto emanati nel corso degli anni precedenti.

Da un'analisi effettuata sull'impiego delle risorse, è emerso che vi sono contributi inutilizzati dalle regioni a partire dal 2006.

È stato appurato che la Regione Sardegna ha indirizzato gli interventi, piuttosto che verso il finanziamento di programmi di formazione continua, aggiornamento e riqualificazione, verso il finanziamento di politiche passive al fine di sostenere il reddito dei lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro; tale scelta è stata certamente dettata dal protrarsi della crisi economica.

Nel corso del 2014, il Ministero ha proceduto alla verifica di tutte le somme residue non ancora liquidate ed è emerso che risultano contributi non impegnati dalle varie regioni a partire dall'annualità 2005 (D.I. n. 62/2007).

Poiché i decreti che si sono succeduti nel tempo hanno previsto la revoca delle risorse non impegnate nei 24 mesi successivi alla relativa pubblicazione, le regioni sono state formalmente sollecitate a trasmettere gli impegni giuridicamente vincolanti necessari allo svincolo delle risorse; in seguito a ciò diverse regioni hanno risposto positivamente inviando la documentazione richiesta.

Oltre Fondimpresa, sul territorio regionale, sono attivi altri Fondi interprofessionali ma dalle diverse Fonti a disposizione (ad esempio Rapporto ISFOL) non è stato possibile effettuare un'analisi del dato territoriale delle imprese aderenti e dell'ammontare delle risorse destinate al soddisfacimento del fabbisogno formativo delle imprese sarde.

Abbiamo effettuato, invece, un'analisi riguardante i corsi finanziati dall'EBIT Sardegna, Fondo istituito dal CCN dell'Industria Turistica.

Le imprese che applicano suddetto Contratto versano il cosiddetto 0.40% sulla paga base (lo 0.20% a carico dell'impresa e il 20% a carico del lavoratore).

3.3 La Governance delle altre fonti di finanziamento

Il Programma Operativo Regionale FSE è stato approvato con decisione C(2014) 10096 del 17 Dicembre 2014. Successivamente all'approvazione del PO si è dato avvio ad alcune attività propedeutiche all'avvio del Programma.



Con la DGR n. 12/21 del 27.03.2015 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del POR approvato dalla Commissione e ha nominato il nuovo Comitato di Sorveglianza. E' stato, pertanto, elaborato il relativo regolamento interno che è stato approvato durante il Comitato di Sorveglianza del 09/06/2015. Nella medesima occasione è stato anche presentato e approvato il documento relativo ai Criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR FSE e la Strategia di Comunicazione del POR FSE 14-20. Si è proceduto, successivamente, così come previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, all'elaborazione di un Piano di comunicazione annuale che riporta gli obiettivi, gruppi target e azioni di comunicazione previste per il 2015.

Il ritardo dell'avvio della programmazione 2014-2020 dovuta ad lungo processo di negoziazione che ha portato all'approvazione dei Regolamenti solo alla fine del 2013 e all'approvazione dei primi Programmi Operativi, tra i quali quello FSE della Regione Sardegna, solo nel dicembre del 2014, ha comportato un conseguente rallentamento nell'avvio delle attività.

A partire dalla seconda metà del 2015 si è registrata un'accelerazione dell'attività programmatica con la preparazione di diversi Avvisi e Bandi di gara. Al 31.12.2015 sono stati pubblicati 5 Avvisi e 2 bandi di gara.

Per i restanti progetti programmati è stata presentata un'informativa preliminare sull'intervento da parte dell'Assessorato e gli Avvisi di riferimento sono stati pubblicati nel corso dell'aprile 2016.

In linea generale, l'attuazione del POR FSE 2014/2020 prevede procedure di selezione diversificate che si basano sinteticamente su appalti pubblici per l'acquisizione di servizi e/o beni da parte della stazione appaltante, e Avvisi di diritto pubblico per l'erogazione di finanziamenti a terzi (persone, imprese, ecc.), secondo le procedure previste dalla normativa in materia (tra cui Codice Appalti D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., normativa regionale, L. n. 241/1990 e norme di settore).

La procedura di selezione tramite avviso prevede in linea di massima una procedura valutativa tramite comparazione delle domande presentate e ritenute ammissibili. Tuttavia, i finanziamenti da erogare in base ad Avvisi di diritto pubblico, possono essere erogati anche tramite apposite procedure a sportello o procedure a catalogo, in base alla tipologia di intervento, sempre nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza.

L'erogazione del finanziamento a seguito della procedura a sportello o l'iscrizione a catalogo è consentita in favore di tutti i soggetti in possesso dei requisiti minimi previsti negli Avvisi e nella normativa vigente; la selezione si basa sulle caratteristiche delle operazioni proposte, valutate applicando i criteri previsti.

In questi casi i requisiti di ammissibilità sono definiti in maniera tale da garantire la completa coerenza tra le proposte presentate e finanziate, le loro finalità, i loro destinatari, e l'Asse/obiettivo specifico/avviso di riferimento senza dover ricorrere ad una procedura valutativa e quindi all'applicazione di criteri di selezione.

L'Amministrazione regionale sarda ha incentrato la Governance degli interventi sul Repertorio regionale delle figure professionali, quale presupposto per il sistema integrato di formazione continua e di certificazione delle competenze. Il Repertorio è costantemente aggiornato e si raccorda con il Sistema Informativo Lavoro (SIL). Sono stati identificati: standard professionali minimi, standard formativi, di contenuto e di percorso e standard di valutazione.

Nel biennio 2014-2015 non risultano nuovi bandi di finanziamento di azioni formazione continua a valere sulla L 53/00 e sulla 236/1993 si rileva soltanto la conclusione delle attività di un Bando pubblicato nel corso del 2012.

Con riferimento all'ambito della formazione lungo tutto l'arco della vita, la Regione Sardegna intende fare uso delle risorse FSE per aumentare la possibilità di accesso alla formazione permanente, aggiornando le attitudini e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi di insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro. Sulla base delle lezioni apprese a livello regionale e nazionale nel corso della programmazione 2007-13, la strategia di intervento regionale si focalizzerà su due linee di intervento complementari. Da un lato, sarà perseguito l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, specialmente se appartenente a fasce di istruzione meno elevate, promuovendo percorsi che mirino al conseguimento di una qualifica/diploma professionale che concorrano ad accrescere la possibilità dell'individuo a entrare, se disoccupato, nel mercato del lavoro o, se occupato, a collocarsi in questo in una posizione migliore. Dall'altro lato, l'Amministrazione lavorerà per il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa per agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo e accrescere le competenze della forza lavoro, prevedendo azioni di certificazione o di riqualificazione delle competenze, di formazione specifica e per l'imprenditorialità volte a facilitare l'inserimento/reinserimento di specifici target (ad esempio, over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro. In ragione delle specificità della formazione continua degli occupati e del sistema di apprendimento degli adulti, con riferimento a tali ambiti di intervento, il partenariato ha espresso intenzione di finanziare anche azioni di formazione per gli operatori del sistema, per favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci adeguati da utilizzare nei confronti del target adulti.

In linea con la Comunicazione della Commissione del 20 settembre 2011 sulla modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore in Europa e con l'obiettivo della Strategia Europa 2020 di garantire che almeno il 40% dei 30-34enni abbia completato l'istruzione universitaria o equivalente, l'azione regionale si propone di ridurre la dimensione della forbice esistente tra l'elevato tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore per i soggetti appartenenti alla fascia di età compresa tra i 14 ed i 18 anni (pari al 100,8% nel 2011) e la modesta percentuale dei soggetti che completano il proprio ciclo di studi conseguendo un diploma secondario superiore (pari al 63,1% nel 2012).

Tali dati, unitamente al saldo negativo riscontrabile tra iscritti presso gli istituti universitari dell'isola e coloro che si immatricolano fuori dal territorio regionale, segnalano l'esistenza di debolezze strutturali nel sistema di istruzione superiore, alle quali la Regione cercherà di rispondere, sia attraverso azioni di raccordo tra scuola e istituti di istruzione universitaria o equivalente, sia attraverso il finanziamento di azioni volte a promuovere l'interazione tra istruzione terziaria e sistema produttivo accrescendo la spendibilità dei titoli di studio sul mercato del lavoro, con particolare riferimento ai settori produttivi in crescita.

In continuità con gli interventi proposti nelle precedenti programmazioni dei fondi comunitari sul tema dell'Alta Formazione, la Regione si propone, inoltre, di attuare percorsi formativi di eccellenza (master) anche all'estero e percorsi di formazione avanzata rivolti a tutta la rete di soggetti coinvolti (studenti, università, amministrazioni, aziende), anche in partenariato con le più prestigiose istituzioni universitarie italiane ed estere, per rispondere alle strategie di sviluppo e crescita adattando i percorsi ai fabbisogni regionali.

Tra le fonti analizzate rileviamo quelle dell'EBIT Sardegna che finanzia i corsi di formazione a seguito di una richiesta pervenuta da parte delle imprese al Direttivo dell'Ente che approva le richieste di attivazione corsi a seguito di una verifica della pertinenza dei contenuti e la congruità dei costi.

3.4 Il confronto tra gli spazi coperti dalla formazione Fondimpresa e dalle altre Fonti di finanziamento

Dall'ultimo rapporto ISFOL si evince che in Sardegna **il 92% delle imprese attive con dipendenti aderisce ai Fondi** per un totale pari al **93% dei lavoratori delle imprese del settore privato**.

Il dettaglio Provinciale delle imprese aderenti ai Fondi in Sardegna rispecchia il dato Fondimpresa per cui il maggior numero di imprese aderenti è collocato nel Nord Sardegna. Il rapporto ISFOL 2014-2015 rileva che nelle Province di Sassari e Olbia- Tempio la percentuale di imprese aderenti ai Fondi rispetto alla totalità delle imprese attive con dipendenti supera l'85% per un totale di oltre 90% di lavoratori rispetto alla totalità dei dipendenti del settore privato.

Analizzando il dato Fondimpresa possiamo rilevare che il 62% delle imprese aderenti al Fondo è localizzato nel Nord Sardegna specificatamente nel territorio della Provincia di Sassari e della Provincia di Olbia- Tempio.

Per quanto riguarda l'attività dell'anno 2014 della Regione Sardegna rileviamo che è stata orientata, da un lato, all'implementazione e attuazione dei dispositivi avviati nelle precedenti annualità, dall'altro, all'attivazione di nuovi dispositivi e scelte programmatiche atte ad assicurare che le risorse ancora disponibili fossero allocate su interventi utili per la collettività e realizzabili nel tempo residuo di vita del POR 2007-13. Gli interventi programmati ed attuati, in coerenza con le priorità del Programma in un contesto ancora molto provato dalla crisi economica, hanno consentito di:

- raggiungere e superare al 31.12.2014 le soglie di spesa necessarie ad evitare il disimpegno automatico delle risorse ex art. 93 del Regolamento 1083/06; la spesa certificata al 31.12.2014 ammonta a € 561.866.161,87, ed è superiore di 26 M euro rispetto al target N+2;
- raggiungere i target di spesa fissati dalla Deliberazione n. 1/2011 del CIPE, confermando un trend superiore alle attese (12 punti percentuali oltre il target nazionale); la spesa certificata è superiore di 8,2 Meuro rispetto al livello fissato dal CIPE.

Nel complesso, la capacità di certificazione del Programma si è attestata all'83,2%, con un incremento di quasi 14 punti percentuali rispetto al 2013 (69,4%%).

L'analisi degli impegni pone in evidenza lo sforzo programmatico della Regione. A fine 2014, la Regione ha impegnato circa 703 M euro sui circa 675 M euro del PO riprogrammato: la capacità di impegno è pari al 104%, con un incremento di 6 punti percentuali rispetto ad un anno prima ed un consistente overbooking sull'Asse IV (Capitale Umano).

L'Asse I Adattabilità a fine 2014 ha registrato una buona performance complessiva: la capacità di impegno (impegnato/programmato) ha raggiunto il 94,5% delle risorse previste (+6 punti rispetto ad un anno prima), l'efficienza realizzativa (spese/programmato) si attesta all'85,4% (+ 23 p.p.) mentre il volume di spesa certificata alla Commissione ammonta all'84% (+6 p.p.) circa delle risorse previste per l'Asse.

Nell'ambito dell'obiettivo specifico a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, al 31.12.2014, i progetti avviati risultano essere ad un livello avanzato di

attuazione: dei 2.060 approvati 2.052 sono già conclusi. Si tratta principalmente degli interventi formativi per la qualificazione e l'adattabilità dei lavoratori riferiti a: "Catalogo per la promozione di politiche attive del lavoro" (c.d. "Catalogo anticrisi"), "Work in evolution" e "Watching the future".

Con riferimento al Catalogo anticrisi, si precisa, che la Regione fino al 2012 ha finanziato con risorse del PO FSE le misure straordinarie di contrasto alla crisi, tramite azioni di sostegno al reddito (politiche passive) e corrispondenti politiche attive per i beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, così come previsto nell'Accordo Stato - Regioni del 12.02.2009.

Nel 2013 e 2014 sul PO sono presenti esclusivamente le azioni di politica attiva di cui al "Catalogo anticrisi", – a valere sull'Asse I (per i lavoratori beneficiari di CIG in deroga) e sull'Asse II (per i lavoratori in mobilità), che la Regione ha scelto di proseguire in considerazione degli ottimi risultati conseguiti negli anni precedenti; le corrispondenti politiche passive sono invece assicurate da fondi diversi dal PO. Per ciò che concerne le caratteristiche dei destinatari si registrano minime differenze rispetto alla media dell'Asse: i destinatari coinvolti in progetti avviati appartengono quasi esclusivamente (98%) alla categoria degli "attivi", prevalentemente di età compresa tra 25-54 anni (circa l'84%).

Meno elevata rispetto ai valori dell'Asse è la presenza delle donne (36%); rispetto al livello di scolarizzazione si rileva che, su 12.6953 destinatari, è superiore la quota di persone con diploma di scuola inferiore o superiore di primo grado (circa il 50% ISCED 1 e 2); le differenze cambiano segno al crescere del titolo di studio: inferiore è la quota di persone che hanno il diploma di scuola superiore di secondo grado (circa il 38% ISCED 3) e dei laureati (10%).

Obiettivo specifico a)

- Risultano conclusi gli interventi di formazione continua per i lavoratori del sistema produttivo regionale di cui all'avviso Work in Evolution, che ha coinvolto 3.432 persone (impegno 12,4 M euro, di cui speso il 74%).
- Sono in fase conclusiva gli interventi a favore dell'adattabilità dei lavoratori occupati e lo sviluppo delle imprese localizzate nel territorio regionale, di cui all'avviso Watching the future. Complessivamente, al 31.12.2014, l'intervento presenta un impegno di 5,1 M euro e una spesa corrispondente all'88% dell'impegno. Proseguono regolarmente anche le attività inerenti l'intervento Life Long Learning, (promosso nell'ambito dell'Asse I e dell'Asse IV), relativo all'acquisizione di servizi specialistici volti all'aggiornamento, mantenimento e rafforzamento del sistema integrato di governo del life long learning nella Regione Sardegna. A seguito dell'affidamento tramite procedura ex art. 57, comma b, lettera c) del D.lgs 163/2006, al 31.12.2014 si registra un impegno pari a circa 1,3 M euro a valere sull'Asse I ed una spesa del 75%.

Risulta conclusa la fase di istruttoria relativa all'avviso SFIDE – Strumenti Formativi per Innovare Decollare Emergere, che ha l'obiettivo di accrescere le conoscenze e le competenze del personale impiegato nelle imprese sarde (titolari delle aziende, dipendenti, collaboratori, ecc) (impegno 1,7 Meuro, di cui speso il 51%).

L'Avviso SFIDE era stato pubblicato nel novembre 2012.

Le disponibilità finanziarie pubbliche complessivamente utilizzabili per il presente Avviso erano pari a € 4.700.000, di cui:



- € 1.700.000 a valere sull'Asse I - linea di attività C.2.2. POR FSE Sardegna 2007/2013 - UPB S02.02.00 Cap. SC02.0630- SC02.0631- SC02.0632, del bilancio della Regione anno 2012. L'importo verrà implementato a seguito delle previste variazioni fra le Linee di attività del POR FSE Sardegna 2007/2013 di competenza del Servizio della Governance della Formazione Professionale.
- € 3.000.000 a valere sull'UPB S02.02.001 quali risorse rese disponibili per il finanziamento di progetti a scorrimento delle graduatorie, di provenienza dalla L. 236/1993, – Decreto 202/CONT/5/2010 del 20.12.2010.

Per quanto riguarda l'art. 6 L. 53/00 prevede il finanziamento di iniziative di formazione per lavoratori occupati e non del settore pubblico e privato secondo due tipologie d'intervento:

- a) progetti presentati dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro;
- b) progetti presentati direttamente dai singoli lavoratori (cosiddetta formazione a domanda individuale).

L'amministrazione regionale dato il limitato budget messo a disposizione dall'articolo di legge, preferiscono integrare queste risorse con quelle derivanti dall'art. 9 co. 3 L. 236/93 e dal FSE emanando un unico avviso pubblico suddiviso al suo interno in più linee d'intervento conformemente alla disciplina di ciascuna fonte di finanziamento.

Nel corso del 2015 sono stati pubblicati 4 Avvisi per un valore complessivo di 15.543.000,00 (9% della dotazione dell'Asse):

1. Tirocini e Bonus del Programma Flexicurity (pubblicato il 04.05);
2. Caregiver (20.10);
3. Contratto di Ricollocazione (16.12);
4. Formazione del Programma Flexicurity (31.12).

I 4 interventi avviati rientrano nelle Priorità di investimento 8i "L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità e degli imprenditori al cambiamento".

In particolare, con i 4 Avvisi pubblicati l'AdG intende raggiungere gli obiettivi specifici 8.5 e 8.6.

Gli Avvisi "Tirocini e Bonus" e "Formazione" fanno parte della prima attuazione del Programma Flexicurity finalizzato a favorire il reingresso nel mondo del lavoro dei disoccupati che non possono più beneficiare di ammortizzatori sociali in deroga.

L'Avviso Contratto di ricollocazione è rivolto ai lavoratori che sono stati beneficiari di ammortizzatori in deroga per la prima volta nel 2014 con l'obiettivo di sostenerli nella ricerca di una nuova occupazione.

I destinatari potenziali dei due interventi sono complessivamente 7.500.

E' stata inoltre pubblicata la Pre-informativa su un'operazione complessa del valore di 33.710.103 (di cui 2.499.731 sull'Asse 3) denominata "Green e Blue economy".

Nell'aprile 2016 è stato pubblicato il relativo Avviso.

Inoltre, sono stati promossi sul PO 14/20 il progetto Agata relativo all'Avviso OSS e alcuni progetti dell'Avviso Maciste.

Al 31.12.2015 risultano impegnati €215.366,00. In particolare:

- €91.787,00 relativi a n. 10 bonus del Programma "Flexicurity", Asse 1, PI 8i), OS 8.5;
- €123.579,00 relativi all'affidamento al Formez all'interno del Progetto "Tutti a Iscol@", Asse 3, PI 10i), OS 10.2.

Per quanto riguarda l'Asse 1 sono stati quantificati gli indicatori relativi alle PI 8i e 8v, ma chiaramente si riferiscono ad un volume di operazioni ancora molto ridotto. In particolare, per quanto concerne la PI 8i) si segnala la partecipazione di n. 26 disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata, che si riferiscono a 10 bonus erogati nell'ambito del Programma Flexicurity e a 16 partecipanti relativi all'unico corso avviato nell'ambito dell'Avviso Maciste; nell'ambito della PI 8v), invece, sono stati valorizzati n. 211 partecipanti al progetto Agata nell'ambito dell'Avviso OSS.

Sono stati attivati, infine, 745 Tirocini di Flexicurity.

In ultimo abbiamo effettuato un'analisi delle attività finanziate dall'EBIT Sardegna, Ente Bilaterale dell'Industria turistica costituito dalle categorie del settore turistico di Confindustria, CGIL, CISL e UIL, nel corso del 2015 e 2016.

Per l'annualità del 2015 non abbiamo un dettaglio sul numero partecipanti e aziende coinvolte, ma abbiamo rilevato che sono stati finanziati dall'Ente corsi per un totale di 81.098,81€.

Le tematiche formative di 41 corsi sono state le lingue mentre per 15 corsi avevano tematiche specialistiche (Cucina, Benessere, Marketing alcune).

Nel corso del 2016 sono state coinvolte in attività finanziate dall'Ente 41 aziende per un totale di 392 dipendenti di imprese che applicano il CCNL dell'Industria Turistica.

Dall'analisi del numero di aziende e lavoratori coinvolti possiamo evincere che a differenza di Fondimpresa, per cui le imprese aderenti hanno una dimensione media inferiore ai 5 dipendenti, le imprese associate all'EBIT Sardegna hanno una dimensione media almeno di 10 dipendenti circa; è necessario, inoltre, considerare che si tratta di imprese con un elevato numero di dipendenti "stagionali" che partecipano alla formazione anche nei periodi in cui non sono in forza.

Dei 392 dipendenti coinvolti 119, di 6 diverse aziende, hanno frequentato corsi di lingue (50 dipendenti all'estero e 69 lavoratori in loco).

In totale sono stati finanziati corsi per un totale di € 107.409,50, i corsi di lingue rappresentano il 25% del totale delle attività finanziate.

Il restante 75% riguarda corsi di Management e Comunicazione (16 allievi), Marketing (12 allievi), Benessere (23 allievi), Cucina (168 allievi) ed infine Aggiornamento Competenze (54 allievi).

Rispetto alle tematiche formative dei corsi finanziati da Fondimpresa, oltre che una differente classificazione, va rilevata la preponderanza di corsi specialistici, mentre il Fondo ha finanziato in Sardegna prevalentemente corsi in materia di Sicurezza sul Lavoro ed a seguire corsi con tematica afferente la Gestione e l'amministrazione del personale; i corsi di Aggiornamento delle Competenze

finanziati dall'EBIT Sardegna sono comunque specialistici (housekeeping e manutenzione impianti e climatizzazione).

E' necessario sottolineare che l'EBIT Sardegna non finanzia corsi obbligatori per le imprese.

Il numero di aziende e lavoratori coinvolti dall'EBIT Sardegna è basso rispetto alle imprese e lavoratori raggiunti da Fondimpresa in Sardegna, poiché si tratta di un Fondo istituito per CCNL e riguarda una platea di aziende inferiore; nonostante ciò possiamo rilevare che come per la formazione finanziata da Fondimpresa anche in questo caso al crescere della dimensione dell'impresa viene manifestato sempre più un fabbisogno formativo specialistico.

3.4.1 Indicatori di risultato

Per tutti gli Assi del POR non è possibile fornire alcun dato poiché al 31.12.2015 non ci sono operazioni concluse. I dati indicati nel RAA della Sardegna, pertanto, sono solo il valore obiettivo al 2023.

Per quanto riguarda i corsi finanziati dall'EBIT Sardegna, l'Ente ha soddisfatto il 100% delle richieste di attivazione corsi pervenute con un coinvolgimento nel 2016 di 392 dipendenti di 41 aziende differenti per un totale di € 107.409,50 di finanziamenti.

3.5 Conclusioni

Si rileva che nel corso del biennio 2014-2015 non sono stati pubblicati nuovi bandi per finanziare azioni di formazione continua, ma gli Avvisi si riferiscono principalmente da un lato, all'implementazione e attuazione dei dispositivi avviati nelle precedenti annualità, dall'altro all'attuazione del catalogo anticrisi.

Le attività finanziate dall'Amministrazione regionale sono incentrate sull'Asse adattabilità del PO FSE ed in taluni Avvisi con integrazione delle risorse provenienti dalla L. 236/1993.

La formazione continua per le aziende e i loro lavoratori non trova una costante regia nelle politiche regionali ed è affidata a interventi che si succedono con lunghi intervalli di tempo e devono essere attuati in periodi di tempo limitati. Essa viene lasciata prevalentemente alla gestione dei Fondi interprofessionali.

Riguardo alle attività che la Regione Sardegna intende realizzare nel periodo 2017-2020 dall'interlocuzione con il referente dell'Amministrazione regionale è emerso che verranno strutturati corsi di formazione per i datori di lavoro, esclusi dalle attività finanziate dal cosiddetto 0.30 (versato dai soli operai, impiegati e quadri).

Da un confronto tra le attività finanziate da Fondimpresa in Sardegna e quella finanziate dall'EBIT Sardegna abbiamo rilevato che viene confermata la tendenza delle imprese di manifestare un fabbisogno formativo maggiormente specialistico al crescere della dimensione dell'azienda.

Capitolo 4 – Rilevanza dei fabbisogni formativi “espressi “ intercettati da Fondimpresa

4.1 Ricostruzione dei fabbisogni formativi "espressi" intercettati da Fondimpresa

Sulla base dell'analisi effettuata nel secondo e nel terzo capitolo si è ritenuto opportuno intervistare un referente dell'Amministrazione Regionale, poiché da quel che si evince dall'analisi documentale la formazione continua finanziata da risorse pubblica nella regione Sardegna nel 2014-2015 è stata, per i lavoratori occupati, pressoché assente.

Sono state realizzate, inoltre, delle interviste ai progettisti di tre Agenzie Formative differenti ed è stata rilevata scarsa presenza di temi della formazione continua finanziata con risorse pubbliche.

A fronte di questo limitato interesse si è andati a rilevare la misura in cui Fondimpresa soddisfa i fabbisogni formativi delle imprese e dei lavoratori attraverso un confronto dei contenuti emersi dalle interviste ai referenti delle Agenzie Formative ed all'intervista al referente dell'Amministrazione regionale.

Il fine delle interviste è stato quello di cogliere punti di forza e di debolezza delle azioni formative. Tale approccio ha consentito di considerare i fabbisogni formativi espressi come la domanda di formazione delle aziende e dei lavoratori che viene soddisfatta da Fondimpresa.

Nel corso delle interviste è stata stimolata la riflessione su alcuni specifici caratteri e gli indicatori di impatto eventualmente correlati.

CARATTERI	INDICATORE
fabbisogni formativi delle imprese	• % formazione obbligatoria realizzata; • tematiche formative per classe addetti e settore ATECO
impatto della formazione su aziende e lavoratori	• grado di fidelizzazione delle imprese
il rapporto tra imprese e Agenzie formative	• % di formazione realizzata tramite cataloghi formativi
rapporto tra Fondimpresa ed altre fonti di finanziamento della formazione continua	• % di imprese sarde e lavoratori aderenti ai Fondi sul totale imprese attive e lavoratori dipendenti settore privato
le tendenze della formazione in Sardegna.	• confronto con le dinamiche ISTAT e MOVIMPRESE; • aderenza con i settori individuati dalla

	Regione attraverso la strategia di Specializzazione intelligente.
--	---

Gli intervistati sono i progettisti delle Agenzie Formative:

Conforma, Agenzia formativa con bacino di utenza nel territorio del Nord Sardegna; 7 anni favorisce l'utilizzo Conto formazione da parte delle imprese sarde.

La GAP srl, Agenzia formativa con bacino di utenza tra le imprese del territorio del Sud Sardegna; la sua prima partecipazione ad iniziative Fondimpresa risale a PISTE

Lo IAL srl, Agenzia formativa con bacino di utenza in tutto il territorio regionale; da dieci anni stabilmente partecipa agli Avvisi Conto Sistema

Le interviste ai progettisti delle agenzie formative hanno visto la partecipazione di tre organismi uno con sedi in tutte le province del territorio regionale, uno operante nel nord Sardegna, uno nel sud ed uno con sedi in tutto il territorio regionale.

Nel corso delle interviste sono stati discussi i dati relativi alla formazione finanziata dal Fondo nel biennio 2014-2015.

Nell'ambito del conto di sistema sono state finanziate dal Fondo 9.678 ore .

Tab. 26 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema -2014/2015

	Ore formazione
Abilità personali	903
Contabilità - finanza	266
Gestione aziendale - amministrazione	1397
Impatto ambientale	255
Informatica	554
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	331
Lingue	429
Marketing vendite	448
Qualità	762
Sicurezza sul luogo di lavoro	4174

Tecniche di produzione	159
Totale complessivo	9678

Fonte database Fondimpresa

Come si evince dalla tabelle il **fabbisogno formativo che viene maggiormente espresso è Sicurezza sul luogo di lavoro** (43% sul totale delle ore finanziate) seguito da Gestione aziendale - amministrazione (14% sul totale delle ore finanziate).

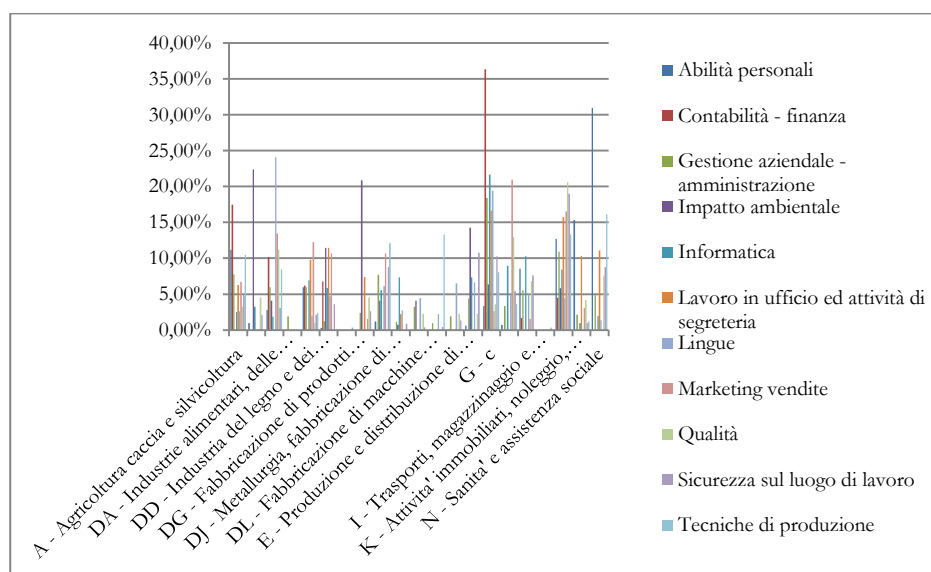
Sono le **imprese con classe addetti 10-49 dipendenti** ad esprimere il fabbisogno formativo della tematica Sicurezza sul luogo di lavoro (44,31%) seguita dalle imprese con classe di addetti inferiore a 9 dipendenti (38,24%).

Le aziende con classi di addetti 10-49 dipendenti e meno di 9 esprimono maggiormente il fabbisogno formativo Gestione aziendale- amministrazione rispettivamente 51,49% e 37,03%

Sono le **imprese del settore manifatturiero a soddisfare con piani finanziati con le risorse del Conto Sistema il fabbisogno dell'area tematica Sicurezza sul luogo di lavoro** (22,23%) seguita da quelle del settore Attività' immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (19,01%).

Per quanto riguarda la tematica Gestione aziendale – amministrazione le aziende del settore manifatturiero esprimono il fabbisogno per il 30,55% sul totale delle imprese che hanno finanziato corsi con le risorse del Conto Sistema in questa tematica seguite dalla imprese del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa (18,40%)

Fig. 18 Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014/2015 (val. %)



Fonte database Fondimpresa

Il 39,47% delle imprese del settore manifatturiero Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo esprime un fabbisogno formativo nella tematica Sicurezza sul luogo di Lavoro mentre il 47,07% del settore manifatturiero Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi ha finanziato corsi con tematica Gestione aziendale –amministrativa.

Tab. 27 Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrativa	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27,13%	43,90%	19,50%	8,99%	6,80%	0,00%	52,10 %	27,67%	59,00 %	13,76%	23,33%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,00%	0,00%	6,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	58,14%	26,83%	19,50%	0,00%	25,15%	31,74%	4,19%	25,16%	5,00%	9,58%	6,67%
DE - Fabbricazione della pasta- carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	3,10%	29,27%	4,09%	25,28%	21,30%	37,13%	10,18 %	22,01%	0,00%	16,24%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,56%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti	0,00%	0,00%	7,86%	46,07%	0,00%	23,95%	0,00%	3,14%	24,00 %	11,76%	0,00%

della lavorazione di minerali non metalliferi											
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	11,63%	0,00%	25,16%	8,99%	20,12%	0,00%	13,17 %	22,01%	0,00%	39,47%	33,33%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0,00%	0,00%	3,77%	1,69%	26,63%	7,19%	5,99%	0,00%	0,00%	3,99%	0,00%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	10,69%	8,99%	0,00%	0,00%	9,58%	0,00%	12,00 %	1,75%	0,00%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	0,00%	3,14%	0,00%	0,00%	0,00%	4,79%	0,00%	0,00%	1,90%	36,67%
Totale complessivo	100,00 %	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00 %	100,00 %	100,00%	100,00 %	100,00 %	100,00%

Fonte database Fondimpresa

Dal confronto coi i progettisti intervistati è emerso che:

la formazione è ancora molto incentrata sulle certificazioni obbligatorie e la formazione obbligatoria ha favorito la manifestazione di ulteriori fabbisogni formativi da soddisfare garantendo altresì alle imprese di essere competitive sul mercato.

In Sardegna la cultura della formazione si è diffusa a partire dalla sicurezza obbligatoria e grazie a Fondimpresa vi è stata diffusione della cultura della formazione continua. Certo nel territorio sardo gli Avvisi settoriali con risorse del Conto Sistema non sempre hanno consentito di soddisfare i fabbisogni delle imprese di tutte le dimensioni.

L'efficacia della formazione finanziata con Fondimpresa è stata misurata dalle Agenzie formative in base al grado di fidelizzazione delle imprese.

Dall'analisi della formazione finanziata dal Fondo emerge che le imprese non devono essere guidate nel manifestare i fabbisogni formativi attraverso cataloghi studiati ad hoc.

Per quanto riguarda le tematiche formative per classe dimensionale dell'impresa nell'ambito dei finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Conto di Sistema si rileva che nella classe fino a 9 addetti la tematica con la percentuale maggiore di destinatari è Marketing e Vendite, 41,44%, nella classe da 10

a 49 addetti si rileva il 66,76% nella tematica Contabilità e finanza, nella classe da 50 a 99 addetti la tematica maggiormente richiesta è Lingue 18,27%, mentre nella fascia da 100 a 249 addetti si rileva la percentuale più alta, 18,33% nella tematica Abilità Personale, mentre classe dimensionale 250-499 la tematica più rilevante è rappresentata da Lingue 4,15%. Non vi sono destinatari della formazione nelle imprese con un numero maggiore di 500 dipendenti.

Nell'ambito del Conto formazione nel biennio 2014-2015 sono state finanziate dal Fondo 28257 ore.

Tab. 28 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - 2014/2015

	Ore formazione
Abilità personali	5292
Contabilità - finanza	456
Gestione aziendale - amministrazione	2250
Impatto ambientale	883
Informatica	2367
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	56
Lingue	1540
Marketing vendite	887
Qualità	1178
Sicurezza sul luogo di lavoro	12333
Tecniche di produzione	1015
Totale complessivo	28257

Fonte database Fondimpresa

Come si evince dalla tabelle il fabbisogno formativo che viene maggiormente espresso è Sicurezza sul luogo di lavoro (43% sul totale delle ore finanziate) seguito da Abilità personali 18% delle ore finanziate).

Sono le imprese con classe addetti 10-49 dipendenti ad esprimere il fabbisogno formativo della tematica Sicurezza sul luogo di lavoro (33,33%) seguita dalle imprese con classe di addetti inferiore a 9 dipendenti (21,43%).

La tematica Abilità personali nella classe addetti 10-49 dipendenti 250-499 esprimono maggiormente il fabbisogno formativo Gestione aziendale- amministrazione rispettivamente 30,13% e 23,46%.

Sono le imprese del settore manifatturiero a soddisfare con piani finanziati con le risorse del Conto Formazione il fabbisogno dell'area tematica Sicurezza sul luogo di lavoro (28,01%) seguita da quelle del settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (19,70%).

Per quanto riguarda la tematica Abilità personali – amministrazione le aziende del settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni manifatturiero esprimono il fabbisogno per il 47,82% sul totale delle imprese che hanno finanziato corsi con le risorse del Conto Formazione in questa tematica seguite dalle imprese del settore Manifatturiero (26,28%).

Analizzando la classe dimensionale delle imprese nell'ambito dei piani finanziati a valere sulle risorse del Conto formazione si rileva che nella classe fino a 9 addetti la tematica con la percentuale maggiore di destinatari è Contabilità e Finanza, 24,79%, nella classe da 10 a 49 addetti si rileva il 50,15% nella tematica Marketing e Vendita, nella classe da 50 a 99 addetti la tematica maggiormente richiesta è Lavoro in ufficio ed attività di segreteria 28,57%, mentre nella fascia da 100 a 249 addetti si rileva la percentuale più alta, 57,08% nella tematica Impatto Ambientale, mentre classe dimensionale 250-499 la tematica più rilevante è rappresentata da Abilità personali 23,46%. Mentre per la classe oltre i 500 dipendenti si rileva il 40,29% di destinatari nella tematica Tecniche di Produzione.

Nel biennio 2014-2015 il principale contratto applicato ai destinatari della formazione è quello a tempo indeterminato. Nell'ambito del Conto di Sistema, nella tematica Impatto ambientale il 98% dei beneficiari ha questo tipo di contratto con il 55,68% dei destinatari che sono inquadrati come Impiegati amministrativi e tecnici.

Il 78,97% dei beneficiari della tematica Sicurezza sul lavoro hanno un contratto a tempo indeterminato con inquadramento di operaio generico.

Nell'ambito del Conto Formazione la maggior parte dei lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato con un picco nella tematica Tecniche di Produzione dove il 33,21% dei beneficiari è inquadrato come impiegato amministrativo e tecnico.

Tab. 29 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Cont. a progetto	Cont. a tempo det.	Cont. a tempo indet.	Cont. di lav. a tempo parz.	Cont. di lav. Intermitt.	Cont. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	1,26%	6,95%	0,00%	8,64%	76,03%	6,99%	0,13%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	2,78%	0,00%	0,00%	12,25%	84,96%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,54%	1,39%	0,00%	3,35%	92,89%	0,84%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	1,49%	0,00%	0,00%	7,60%	90,92%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	7,32%	90,72%	1,96%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	11,43%	88,57%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Lingue	0,81%	0,00%	0,00%	11,97%	87,22%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,73%	1,37%	0,00%	6,24%	90,94%	0,73%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	5,06%	94,94%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,54%	2,23%	0,03%	10,27%	85,52%	1,38%	0,02%	0,02%	100,00%
Tecniche di produzione	1,98%	0,00%	0,00%	1,54%	96,28%	0,00%	0,19%	0,00%	100,00%

Fonte database Fondimpresa

Tab 30 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Totale complessivo
Abilità personali	1,66%	16,22%	0,00%	10,65%	70,61%	0,87%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	13,48%	86,52%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,72%	4,12%	0,00%	0,72%	93,10%	1,34%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	14,46%	85,27%	0,28%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	16,13%	83,87%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	13,33%	86,67%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,44%	0,00%	0,00%	6,10%	91,46%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	1,73%	98,27%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,28%	0,13%	0,02%	10,94%	86,55%	2,07%	100,00%
Tecniche di	3,90%	0,00%	0,00%	0,74%	95,36%	0,00%	100,00%

produzione							
------------	--	--	--	--	--	--	--

Fonte database Fondimpresa

Nell'ambito della tematica Impatto ambientale finanziata con le risorse del Conto Sistema il 40,23% appartiene alla fascia di età 45-54 anni, mentre il 34,09% dei beneficiari della tematica Sicurezza sul lavoro appartiene alla fascia di età 35-44 anni.

Per quanto riguarda le tematiche finanziate con le risorse del Conto formazione nella tematica Impatto ambientale il 45,87% dei beneficiari appartiene alla fascia di età 45-54 anni mentre nella tematica Sicurezza sul lavoro il 37,15% appartiene a questa stessa fascia.

Il 74,81% dei beneficiari della tematica Impatto ambientale finanziata con le risorse del Conto di Sistema sono maschi e tra i destinatari della tematica Sicurezza sul lavoro il 71%.

Le femmine sono in percentuale maggiore nella tematica Abilità personali, 60,83%, Lavoro in ufficio ed attività di segreteria, 56,59%, Marketing vendite, 54,66%.

Per quanto riguarda le tematiche finanziate con le risorse del Conto Formazione il 90,32% dei beneficiari della tematica Impatto ambientale sono maschi e tra i destinatari della tematica Sicurezza sul lavoro il 71%.

Le femmine sono in percentuale maggiore nella tematica Abilità personali, 60,83%, Lavoro in ufficio ed attività di segreteria, 94,29%, mentre per tutte le altre tematiche la percentuale è sotto il 50%.

4.2 Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell'evoluzione del contesto economico produttivo regionale

Al fine di rilevare i fabbisogni formativi intercettati sul territorio regionale sono stati approfonditi i contenuti emersi nel corso delle interviste ai progettisti delle Agenzie formative ed è stata realizzata un'intervista al direttore Servizio formazione dell'Assessorato del Lavoro della Regione Sardegna, Roberto Doneddu ed è stata effettuata un'analisi del RAE Sardegna 2014 del RAA Sardegna 2015 unitamente ad un approfondimento dei dati di Fondimpresa.

Un primo sguardo ai macrosettori rivela la debolezza del sistema economico sardo che dopo la breve ripresa avvenuta tra il 2009 e il 2011, periodo in cui comunque, a differenza dell'Italia non è riuscito a invertire il segno della tendenza (-1,2% contro 2,1% Italia) registra tra il 2012 e il 2014 un nuovo crollo (-1,9% contro -1,8% Italia). Tale fenomeno a livello settoriale investe soprattutto il settore industriale che dopo essere riuscito nel 2013 a far segnare un segno positivo (0,5%) chiude nel 2014 con una performance negativa leggermente diversa da quella nazionale (-1,4% contro -1,7%). Nell'ultimo anno crolla anche il VA del settore agricolo (-1,8%) che nel periodo precedente aveva fatto registrare una crescita del 5,4%. La situazione del settore dei servizi è invece piuttosto altalenante, sintomatica del fatto che su questo settore che pesa in Sardegna per circa l'80% si scaricano le dinamiche degli altri settori.

Nell'ambito dell'industria manifatturiera, considerando che l'Istat non ha ancora fornito i dati del 2014, i cali più rilevanti sono rappresentati in Sardegna dai settori della Raffinazione e della Chimica (-70% dal 2008 al 2013), da quello della Metallurgia (-47,1%) e dal settore della Fabbricazione di computer e materiale elettronico ed elettrico (-40,2%). Mostra una dinamica positiva anche il settore Tessile nonostante negli ultimi due periodi perda il 19,6%. Hanno invece un trend decisamente positivo i Servizi di informazione e comunicazione (+ 53,3% nonostante un calo del 4% tra il 2012 e il 2013) le Altre attività



di servizi (+17,7% nonostante un -8,3% dell'ultimo periodo) e soprattutto le Attività delle famiglie (+46,7%). Relativamente agli altri settori per i quali invece l'Istat ha fornito il dato al 2014 si arresta finalmente la caduta del settore delle Costruzioni che dopo 5 anni di segni negativi mostra un segno positivo pari a +8,8%.

L'analisi del mercato del lavoro, nelle sue componenti strutturali e nella sua dimensione dinamica è essenziale, soprattutto a livello regionale, per avere un'immagine aggiornata delle tendenze dell'economia e supplire così ai ritardi della statistica ufficiale relativamente alle statistiche macroeconomiche. A tal fine oltre a fornire una sintetica descrizione delle tendenze in atto relativamente agli indicatori aggregati che danno lo stato di salute del mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione e inattività), ci concentreremo sulle dinamiche dell'occupazione settoriale, evidente riflesso dell'andamento delle produzioni settoriali.

Tenendo conto delle medie annuali delle rilevazioni ISTAT a livello regionale, si rileva che per quanto riguarda il tasso di occupazione, dopo la frenata osservata nel 2013 e nel 2014, nel 2015 si ha un netto miglioramento (da 48,6% a 50,1%) e questo sia nella componente maschile (+1,1%) che in quella femminile (+2,2%). Contestualmente si arresta anche la crescita del tasso di disoccupazione che nel 2015 si riduce di 1,3%, e più specificatamente di 1,6% nella componente maschile e di 0,8 in quella femminile.

La rilevanza dei settori economici raggiunti da Fondimpresa nel contesto produttivo regionale si rileva attraverso l'analisi dei dati di Movimprese, al fine di avere qualche ulteriore indicazione sulle dinamiche recenti. Si tratta delle informazioni sul numero di imprese attive (imprese che hanno formalmente dichiarato l'inizio di attività) oltre che sulle nuove iscrizioni e sulle cessazioni. Il dato ricavato dagli archivi di Movimprese è stato poi utilizzato per calcolare dei tassi di crescita e capire in tal modo quali settori presentassero maggiore dinamicità tra il 2014 e il 2015. Il settore che registra in questo periodo di crisi la maggiore crescita delle imprese attive è quello dell'Acqua, anche se la dinamica delle iscrizioni e cessazioni fa riferimento ad un numero limitato di imprese. Risulta invece più interessante per il numero di imprese coinvolte il settore degli Altri servizi e delle Attività artistiche che, anche se in misura molto piccola, ogni anno aumentano di consistenza. Bisogna infine registrare la dinamica positiva del settore industriale (+12%) al cui interno crescono le imprese del comparto Tessile (da 3 a 8 nuove iscrizioni), di quello Alimentare (da 40 a 42 nuove iscrizioni) e delle Altre lavorazioni di minerali. Cala invece il numero di iscrizioni nel comparto della Confezione di articoli di abbigliamento (da 21 a 14 nuove iscrizioni). A livello di sezioni Ateco cala invece il numero delle nuove iscrizioni nel settore dei Trasporti (-35%), nella Attività immobiliari (-38%) e in quello dell'Istruzione (-18%).

Analizzando i dati estratti dal database Fondimpresa si rileva che le imprese coinvolte per classe dimensionale e mostra una prevalenza delle imprese industriali pari al 26,2% del totale quando a livello regionale dall'Archivio di Movimprese (imprese attive) le stesse risultano nel 2015 essere pari al 7,3%. All'interno del settore industriale prevalgono il comparto Alimentare e quello della Metallurgia che insieme a quello della Lavorazione dei minerali non metalliferi e a quello della Fabbricazione di macchine costituiscono più del 60% del settore. Tra gli altri settori la quota maggiore è, coerentemente con il loro peso a livello regionale, rappresentata dalle imprese del Commercio cui seguono quelle dei Trasporti (circa il 12%), fortemente sovra rappresentate rispetto al peso che hanno nell'Archivio di Movimprese.

Nel precedente rapporto erano emersi alcuni dati importanti relativamente alla definizione di una strategia di politica industriale, così come rilevati all'interno della Smart Specialization Strategy, S3. Ad oggi, tuttavia, esistono segnali concreti che si sta procedendo nella direzione auspicata, solo per quanto riguarda le politiche attive per il lavoro. Sono stati infatti pubblicati alcuni bandi relativamente alla Green and Blue

Economy, in cui i soggetti attuatori avevano come vincolo quello di proporre come ambiti di intervento i settori inclusi nella S3.

Nel campo più specifico delle politiche per l'innovazione (Asse I del POR) che, come abbiamo ricordato nel precedente rapporto, se avranno un effetto lo manifesteranno solo nel lungo periodo, è stato appena pubblicato il bando per le azioni “cluster top down”, progetti che hanno l'obiettivo di sviluppare iniziative di innovazione e trasferimento tecnologico attraverso la sperimentazione e la collaborazione tra organismi di ricerca e imprese. Anche in questo caso i settori di riferimento sono quelli individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

È ancora presto per valutare gli effetti della nuova strategia di politica industriale anche se, dato il momento di perdurante crisi del sistema delle imprese, ci si aspetterebbe maggiore celerità nell'azione della pubblica amministrazione volta ad amministrare le risorse necessarie per implementare la strategia del decisore pubblico. Non sappiamo ad oggi se le scelte fatte e contenute nella S3 saranno vincenti, il ruolo del pubblico come sottolinea la Mazzucato nel libro “Lo stato innovatore” è anche quello di scommettere, puntando su cavalli vincenti, riteniamo però che, diluendo troppo l'azione nel tempo si rischia di agire quando ormai non ci sarà più tempo per farlo o viceversa di proporre aiuti ad un sistema che ormai, come tutti speriamo, si sarà già salvato con le sue sole forze.

Nel corso dell'intervista con il referente dell'Amministrazione regionale è emerso che nel biennio 2014-2015 è stata data attuazione ai dispositivi avviati nelle precedenti annualità, dall'altro, all'attivazione di nuovi dispositivi e scelte programmatiche atte ad assicurare che le risorse ancora disponibili fossero allocate su interventi utili per la collettività e realizzabili nel tempo residuo di vita del POR 2007-13.

Nel 2013 e 2014 sul PO sono presenti esclusivamente le azioni di politica attiva di cui al “Catalogo anticrisi”, – a valere sull'Asse I (per i lavoratori beneficiari di CIG in deroga) e sull'Asse II (per i lavoratori in mobilità), che la Regione ha scelto di proseguire in considerazione degli ottimi risultati conseguiti negli anni precedenti; le corrispondenti politiche passive sono invece assicurate da fondi diversi dal PO.

Risulta conclusa la fase di istruttoria relativa all'avviso SFIDE – Strumenti Formativi per Innovare Decollare Emergere, che ha l'obiettivo di accrescere le conoscenze e le competenze del personale impiegato nelle imprese sarde (titolari delle aziende, dipendenti, collaboratori, ecc) (impegno 1,7 Meuro, di cui speso il 51%).

L'Avviso SFIDE era stato pubblicato nel novembre 2012.

Nel corso del biennio non è stato pubblicato nessun nuovo Avviso a valere sulle risorse della L. 53/2000 e L. 236/93.

Nel corso del 2015 sono stati pubblicati 4 Avvisi per un valore complessivo di 15.543.000,00 (9% della dotazione dell'Asse) ma nessuno afferente formazione continua per i dipendenti delle imprese.

Un dato concreto della rilevanza dei fabbisogni intercettati da Fondimpresa rispetto al contesto regionale si evince dai contenuti delle interviste ai progettisti rispetto alle tematiche formative finanziate con le risorse Fondimpresa.

Dall'analisi effettuata nel precedente paragrafo sulla base del dataset Fondimpresa **il fabbisogno formativo che viene maggiormente espresso nell'ambito di azioni formative finanziate con le**



risorse del Conto Sistema è Sicurezza sul luogo di lavoro (43% sul totale delle ore finanziate) seguito da Gestione aziendale -amministrazione (14% sul totale delle ore finanziate).

Sono le **imprese con classe addetti 10-49 dipendenti** ad esprimere il fabbisogno formativo della tematica Sicurezza sul luogo di lavoro (44,31%) seguita dalle imprese con classe di addetti inferiore a 9 dipendenti (38,24%).

Sono le **imprese del settore manifatturiero a soddisfare con piani finanziati con le risorse del Conto Sistema il fabbisogno dell'area tematica Sicurezza sul luogo di lavoro** (22,23%) seguita da quelle del settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (19,01%).

Nell'ambito delle azioni formative realizzate a valere sul Conto Sistema il fabbisogno formativo che viene maggiormente espresso è sempre Sicurezza sul luogo di lavoro 43% sul totale delle ore finanziate seguito da Abilità personali 18% delle ore finanziate.

I progettisti intervistati hanno fatto rilevare la forte rilevanza dei fabbisogni espressi nell'ambito di azioni formative finanziate con le risorse Fondimpresa.

Se le imprese non possono soddisfare i bisogni cogenti, infatti, non ne manifestano di ulteriori soprattutto in realtà come quella sarda in cui le imprese sono mediamente piccole.

La diffusione della cultura della formazione, infatti, è proporzionale alla dimensione aziendale e nelle imprese molto piccole la formazione di base è volano della diffusione della formazione specialistica.

Tutti gli intervistati hanno condiviso che la formazione richiesta dalle imprese è molto incentrata sui fabbisogni cogenti delle imprese, tanto più in questo momento di crisi.

Le aziende devono poter soddisfare in prima istanza la formazione obbligatoria, senza questa l'impresa non può pianificare ulteriori azioni che accrescano la qualificazione dei dipendenti e la competitività della stessa.

La formazione incentrata sulle certificazioni obbligatorie è un bisogno sentito anche tra le imprese di nuova adesione.

Il 70% del fabbisogno manifestato dalle imprese sarde riguarda formazione obbligatoria. Certamente nel momento in cui vengono soddisfatti bisogni cogenti le imprese ne manifestano di ulteriori, ma in questa manifestazione non possono essere orientate dall'azione delle agenzie formative.

La definizione di cataloghi formativi da sottoporre alle imprese non favorisce la manifestazione dei fabbisogni formativi e non consente di dare risposte immediate alle esigenze delle aziende. Le agenzie formative devono avere un contatto costante con le imprese e avere un atteggiamento di "ascolto" degli imprenditori e dei lavoratori.

Seppure fidelizzate le aziende non aderiscono a progetti che non ritengono utili e considerano la formazione obbligatoria alla base dei meccanismi che innescano l'innovazione e la competitività dell'impresa.

Gli intervistati hanno condiviso che sino al 2013 Fondimpresa è stata in grado di soddisfare il fabbisogno formativo delle imprese, a far data dal 2015 la situazione è in parte cambiata a causa dell'eliminazione degli Avvisi generalisti.

Secondo questo punto di vista Fondimpresa non dovrebbe strutturare gli Avvisi con condizioni troppo stringenti che impongono la partecipazione di determinate tipologie di lavoratori o specifiche tematiche

formative o perlomeno dovrebbe essere sempre previsto almeno un Avviso generalista l'anno. Secondo gli intervistati si richiama con l'assenza di questa tipologia di Avvisi di non soddisfare più i bisogni delle imprese e dei lavoratori.

Non sempre alcune impostazioni calate dall'alto che rispondono ad esigenze di alcuni territori possono andar bene per altri. La scarsa partecipazione agli Avvisi dimostra, secondo i progettisti delle Agenzie, che quel tipo di contenuti formativi non soddisfano le esigenze del tessuto produttivo isolano.

I progettisti intervistati ritengono che i fabbisogni formativi delle imprese vengono sempre espressi seppur non soddisfatti con risorse del Fondo.

In certi casi purtroppo non è possibile soddisfarli con le risorse degli Avvisi, soprattutto nel caso in cui si tratti di Avvisi tematici.

Il sistema produttivo sardo è diverso da quello di altri territori italiani e calare dall'altro alcune direttrici non ha successo, le imprese rinunciano alla formazione.

Le agenzie formative possono predisporre un progetto perfettamente rispondente a quanto richiesto dall'Avviso, ma sarà poi non sarà possibile realizzarlo.

Fondimpresa nei primi 6 anni ha avuto un sistema di gestione fortemente innovativo, ma oggi si sta andando verso eccessive rigidità. Anche il sistema di qualificazione così come è stato pensato nel corso del 2015, seppur nell'ottica di interfacciarsi al meglio con sempre più soggetti proponenti, rischia di allontanare il Fondo dalle esigenze delle imprese.

Nel caso dei cataloghi qualificati è necessario consentire di poterli integrare e modificare immediatamente: le imprese sono sempre in cambiamento e in questo modo variano le loro esigenze.

Le rigidità non consentono di soddisfare i fabbisogni.

Man mano che cresce la dimensione aziendale, la percentuale delle aziende che fanno formazione non obbligatoria cresce, è anche vero che in valori assoluti il numero di aziende che ha realizzato azioni formative su tematiche non obbligatorie è molto superiore a quello del numero delle aziende di maggiori dimensioni.

Le aziende di grandi dimensioni sono dotate del Piano Annuale della formazione e in alcuni casi una quota pari al 2% del fatturato è destinata al finanziamento della formazione dei propri dipendenti.

Va rilevato che sono le stesse imprese che nel caso di eccessivi vincoli amministrativi preferiscono autofinanziare la formazione, poiché considerano un costo l'eccessiva burocrazia, la mancanza di elasticità nel poter variare e soddisfare esigenze precedentemente manifestate e dover dedicare personale amministrativo per troppe ore alla rendicontazione del progetto.

Emerge un quadro di stretto rapporto tra aziende e agenzie formative sia tra le imprese di piccole dimensioni che in quelle di medie dimensioni.

Come è emerso nell'analisi del terzo capitolo non vi è relazione tra la formazione finanziata con risorse pubbliche e le attività realizzate attraverso le risorse del Fondo.

Quanto finanziato dall'Amministrazione regionale è ben lontano da soddisfare i fabbisogni delle imprese sia in termini di contenuti che di tempi per l'erogazione delle risorse. I bisogni delle imprese cambiano molto rapidamente, a seconda del mercato, pertanto tempi lunghi di approvazione dei bandi regionali inducono le imprese a rivolgersi esclusivamente ai Fondi come fonte di finanziamento.

Si rileva che nel corso del biennio 2014-2015 la Regione Sardegna non ha pubblicato nuovi bandi per finanziare azioni di formazione continua, ma gli Avvisi si riferiscono principalmente da un lato, all'implementazione e attuazione dei dispositivi avviati nelle precedenti annualità, dall'altro all'attuazione del catalogo anticrisi.

Le attività finanziate dall'Amministrazione regionale sono incentrate sull'Asse adattabilità del PO FSE ed in taluni Avvisi con integrazione delle risorse provenienti dalla L. 236/1993.

La formazione continua per le aziende e i loro lavoratori non trova una costante regia nelle politiche regionali ed è affidata a interventi che si succedono con lunghi intervalli di tempo e devono essere attuati in periodi di tempo limitati. Essa viene lasciata prevalentemente alla gestione dei Fondi interprofessionali.

Nel complesso Fondimpresa ha raggiunto 692 imprese formate nel territorio regionale attraverso il Conto di Sistema ed il Conto Formazione (519 nel 2014 e 350 nel 2015).

Si rileva che le imprese manifatturiere raggiunte da Fondimpresa sono 181 e rappresentano circa il 26% del totale, le imprese del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio sono 83 ovvero l'11%, quelle del settore Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese sono 99 circa il 14%. Seguono le imprese del settore Trasporto, del magazzino e delle comunicazioni circa l'11% sul totale e delle costruzioni pari a circa il 8%.

Le imprese destinatarie della formazione hanno una dimensione di piccola impresa.

A livello di copertura invece il rapporto è invertito con le imprese grandi che, sia per quanto concerne le imprese beneficiarie fanno rilevare rapporti più alti.

Sono stati beneficiari della formazione ben 10.247 lavoratori differenti, 6.914 nel 2014 e 4.354 nel 2015.

Tra i contratti applicati ai lavoratori si rileva una netta prevalenza di formazione indirizzata a lavoratori a tempo indeterminato (84% circa) con i lavoratori maschi che rappresentano il 72% del totale dei formati.

Le donne hanno più incidenza nei contratti a tempo determinato e/o parziale.

La formazione si rivolge a lavoratori sopra i 45 anni per il 35%, per il 30% a lavoratori fino ai 44 anni e poco rivolta ai giovanissimi (meno dell'1% fino ai 24 anni).

Attraverso l'analisi del Conto di Sistema e Conto Formazione si è rilevato che il 26% delle imprese che hanno beneficiato della formazione appartiene al settore Manifatturiero.

Le imprese del settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese si posizionano al secondo posto dopo il Manifatturiero sia per la formazione finanziata attraverso il Conto di Sistema che per il Conto Formazione.

La tematica formativa con una maggiore rilevanza per quanto riguarda il Conto di Sistema è la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (43%) ed a seguire la Gestione aziendale - amministrazione (14%).

Nel Conto Formazione le due tematiche principali sono nell'ordine la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (43% circa), le Abilità Personali (18%).

Se si considera il tessuto produttivo della regione Sardegna il quadro complessivo mostra sufficiente penetrazione di Fondimpresa per quanto concerne le imprese e lavoratori che hanno beneficiato di formazione.

4.3 Conclusioni

Si rileva che nel corso del biennio 2014-2015 la Regione Sardegna non ha pubblicato nuovi bandi per finanziari azioni di formazione continua, ma gli Avvisi si riferiscono principalmente da un lato, all'implementazione e attuazione dei dispositivi avviati nelle precedenti annualità, dall'altro all'attuazione del catalogo anticrisi.

Le attività finanziate dall'Amministrazione regionale sono incentrate sull'Asse adattabilità del PO FSE ed in taluni Avvisi con integrazione delle risorse provenienti dalla L 236/1993

La formazione continua per le aziende e i loro lavoratori non trova una costante regia nelle politiche regionali ed è affidata a interventi che si succedono con lunghi intervalli di tempo e devono essere attuati in periodi di tempo limitati. Essa viene lasciata prevalentemente alla gestione dei Fondi interprofessionali.

Nel complesso Fondimpresa ha raggiunto 692 imprese formate nel territorio regionale attraverso il Conto di Sistema ed il Conto Formazione (519 nel 2014 e 350 nel 2015).

Si rileva che le imprese manifatturiere raggiunte da Fondimpresa sono 181 e rappresentano circa il 26% del totale, le imprese del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio sono 83 ovvero l'11%, quelle del settore Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese sono 99 circa il 14%. Seguono le imprese del settore Trasporto, del magazzinaggio e delle comunicazioni circa l'11% sul totale e delle costruzioni pari a circa il 8%.

Le imprese destinatarie della formazione hanno una dimensione di piccola impresa.

A livello di copertura invece il rapporto è invertito con le imprese grandi che, sia per quanto concerne le imprese beneficiarie fanno rilevare rapporti più alti.

Sono stati beneficiari della formazione ben 10.247 lavoratori differenti, 6.914 nel 2014 e 4.354 nel 2015.

Tra i contratti applicati ai lavoratori si rileva una netta prevalenza di formazione indirizzata a lavoratori a tempo indeterminato (84% circa) con i lavoratori maschi che rappresentano il 72% del totale dei formati.

Le donne hanno più incidenza nei contratti a tempo determinato e/o parziale.

La formazione si rivolge a lavoratori sopra i 45 anni per il 35%, per il 30% a lavoratori fino ai 44 anni e poco rivolta ai giovanissimi (meno dell'1% fino ai 24 anni)

Attraverso l'analisi del Conto di Sistema e Conto Formazione si è rilevato che il 26% delle imprese che hanno beneficiato della formazione appartiene al settore Manifatturiero.

Le imprese del settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese si posizionano al secondo posto dopo il Manifatturiero sia per la formazione finanziata attraverso il Conto di Sistema che per il Conto Formazione.

La tematica formativa con una maggiore rilevanza per quanto riguarda il Conto di Sistema è la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (43%) ed a seguire la Gestione aziendale - amministrazione (14%).

Nel Conto Formazione le due tematiche principali sono nell'ordine la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (43% circa), le Abilità Personali (18%).

Se si considera il tessuto produttivo della regione Sardegna il quadro complessivo mostra sufficiente penetrazione di Fondimpresa per quanto concerne le imprese e lavoratori che hanno beneficiato di formazione.

L'analisi quali-quantitativa approfondita nel capitolo ha consentito di definire i bisogni formativi soddisfatti, mentre le riflessioni con i progettisti della delle Agenzie formative ed il referente dell'Amministrazione regionale ha permesso di valutare come evolve la formazione in Sardegna.

Vi è convergenza sulla valutazione che Fondimpresa abbia consentito di dare risposte ai bisogni formativi, soprattutto riguardo alle esigenze derivanti da obblighi normativi come nel campo della sicurezza, sistemi volontari e requisiti di qualificazione o certificazione richiesti dai fornitori.

Resta prevalente e ancora molto ampia la domanda di formazione cogente ed è la principale leva di avvicinamento delle aziende alla formazione continua.

Al crescere delle dimensioni delle imprese cresce la focalizzazione sulle competenze tecnico professionali.

Tra le interviste rileviamo un elemento costante, le Agenzie formative ritengono di non aver influenzato i fabbisogni delle imprese e di aver dato le risposte formative corrette alle aziende.

Le diverse caratteristiche degli intervistati coinvolti hanno consentito di rilevare fabbisogni formativi espressi e le modalità di elaborazione e partecipazione ai piani per la formazione dei lavoratori sono diversi tra micro imprese e aziende di medie dimensioni.

Ci sono imprese che sono consapevoli dell'importanza della formazione per l'innovazione delle imprese altre che "guardano" alla formazione come un solo obbligo da assolvere.

I dati evidenziano che Fondimpresa consente una risposta calibrata sulle esigenze di aziende e lavoratori che risultano diversificate a seconda dei settori di appartenenza.

Il Fondo ha cioè consentito al sistema della formazione continua di avvicinarsi notevolmente a un modello di formazione efficiente ed efficace, ma negli ultimi due anni le impostazioni degli Avvisi stanno allontanando Fondimpresa dai fabbisogni formativi delle imprese isolate.



OBR Fondimpresa Sardegna



Non è compito dell'indagine entrare nel merito delle scelte del Fondo, ma quanto emerge dalle interviste consente di esplicitare lo stato dell'arte del sistema produttivo sardo e di far emergere le modalità con cui le imprese possono essere coinvolte in azioni di formazione continua favorendo il miglioramento delle competenze dei lavoratori.

Capitolo 5 ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI INESPRESSI

5.1 Nota Introduttiva

Per indagare sugli spazi operativi di Fondimpresa al fine di migliorare e rendere più incisiva ed in definitiva più efficace l'azione della formazione continua si affronta in questo capitolo il tema dei fabbisogni insoddisfatti e dei fabbisogni inespressi. In entrambe i casi il piano d'indagine si articola nel modo seguente. Si tratta innanzitutto di costruire una tassonomia delle diverse situazioni possibili al fine di distinguere tra fabbisogni non soddisfatti ma espressi e fabbisogni inespressi. In secondo luogo abbiamo pensato di delineare uno scenario di fondo (costruito a partire dalle evidenze nazionali contenute in CEDEFOP e di quelle regionali di Excelsior) che definisce le coordinate di massima dell'evoluzione della domanda di lavoro e delle competenze richieste da questo mercato in evoluzione. Rispetto a questi scenari si tratta ora di posizionare le azioni formative di Fondimpresa al fine di verificare se vi sia o meno coerenza. E' utile ragionare sulle competenze richieste nei diversi settori per capire se i settori maggiormente coinvolti da Fondimpresa sono anche quelli dove si rilevano competenze coerenti con le azioni formative di Fondimpresa oppure sono settori dove si rilevano fabbisogni inespressi. I piani formativi di Fondimpresa sono stati infine incrociati con le opinioni rilevate presso i progettisti nel rapporto di quest'anno e espresse da grandi aziende nel rapporto dell'anno scorso, per capire se la formazione erogata lasci o meno delle aree di fabbisogni inespressi.

In definitiva, con un approccio metodologico estremamente empirico, ma calato su scenari costruiti a partire da rilevazioni sul campo (CEDEFOP e EXCELSIOR), si riesce attraverso l'incrocio tra le azioni formative di Fondimpresa e la rilevazione di opinioni privilegiate (progettisti e grandi aziende), ad avere conferma dell'esistenza o meno di aree di fabbisogni inespressi o insoddisfatti. Dobbiamo infine rilevare che a detta di tutti gli intervistati una completa ed esaustiva Analisi dei Fabbisogni, corredata da una attenta analisi e bilancio delle competenze, condotta a livello d'impresa (anche a mezzo di indagine campionaria), potrebbe rispondere alle nostre esigenze informative ma purtroppo i costi di tale operazione sono proibitivi e le singole Agenzie Formative non possono sostenerli. Potrebbe in definitiva configurarsi un'azione di Fondimpresa in tal senso, mirata al finanziamento ed alla realizzazione di tale indagine strutturata, tenendo conto delle specificità territoriali, al fine di ridurre l'area dei fabbisogni inespressi e rendere di conseguenza più efficace l'azione formativa.

Analisi dei fabbisogni formativi inespressi

Gli scenari di CEDEFOP (European Centre for the Development of Vocational training) relativamente all'Italia nel 2025 prefigurano una ulteriore riduzione del settore industriale e di quello delle Costruzioni e questo non come mera conseguenza dell'attuale crisi ma come tendenza esasperata alla terziarizzazione dell'economia già sottolineata nel capitolo 2, dove oltre alla crescita dei servizi *non market* si sottolinea quella del settore della distribuzione (Commercio) e di quello dei Trasporti.. La Sardegna rispetto a questo scenario mantiene una sua specificità relativamente al settore Agricolo e al settore "Turistico". Se ora si guarda alla opportunità di lavoro da qui al 2025 risultanti dai nuovi lavori (risultato dell'espansione della domanda) e dalla sostituzione di coloro che lasciano il mercato del lavoro (principalmente pensionamenti). Quest'ultima componente vale in Italia sei volte di più che non i nuovi lavori creati da un'economia che riparte.

In Italia la maggiori opportunità di lavoro riguardano per il 22% i professionisti (con alta qualificazione in ambito industriale, nella Sanità, nel business e nel settore educativo) seguiti dai tecnici. Sono infine più importanti che a livello UE le opportunità per occupazioni elementari (16% contro 13%). Poiché

infine il fatto che le maggiori opportunità di lavoro vengono dalle sostituzioni legate ai pensionamenti una buona parte delle opportunità fanno riferimento a livelli medi di qualificazione.

Veniamo ai trend dal lato dell'offerta. Si stima che l'età lavorativa debba crescere da qui al 2025 del 6% (cresceranno soprattutto le fasce oltre i 50 anni) e che questo fatto, combinato con la caduta nel tasso di partecipazione (dal 49,7% nel 2013 al 48,9% nel 2025) produrrà una crescita della forza lavoro di circa il 4%. Nonostante l'età media della popolazione in età lavorativa si alzerà, si assisterà ad un ricambio di persone meno qualificate in uscita dal mercato del lavoro con persone in entrata maggiormente qualificate. Questo porterà la quota dei lavoratori altamente qualificati dal 15,6% del 2013 al 30,8% nel 2025. Gli scenari dicono che la quota di persone della classe d'età 30-34 altamente qualificati sarà del 36% nel 2020 (ancora di poco al di sotto della media UE del 40%) ma che al 2025 tale quota arriverà al 45%. Rimane ancora però il problema di coloro che abbandonano il sistema educativo senza avere prima ottenuto una qualifica, la cui quota oggi pari al 17% (superiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media UE) si spera di ridurre al 16% entro il 2020.

Le previsioni CEDEFOP anche se riferite all'Italia possono servire come scenario di fondo per capire che anche in Sardegna qualcosa cambierà nei prossimi anni. Da un lato assisteremo all'ingresso sul mercato del lavoro di persone maggiormente qualificate e questo dovrebbe avere un effetto sui livelli di produttività e sul posizionamento delle imprese. Dall'altro lato però non si dice niente sul fenomeno crescente della emigrazione intellettuale per cui i migliori, quelli che non trovano lavoro in Sardegna, partono dopo essersi formati e quindi questo fatto costituisce una perdita secca sull'investimento in capitale umano sia per effetto della crisi ma anche per scarsa visione strategica degli organi di governo. Si aggiunge poi l'assenza di informazioni sul tema annoso dell'inefficienza della pubblica amministrazione su cui diverse azioni sono state fatte in passato relativamente ai problemi di governance ma di cui però non si ha notizia dei reali effetti.

Excelsior rappresenta lo strumento informativo più completo disponibile in Italia per la conoscenza dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese. Per ogni impresa vengono rilevati i programmi di assunzioni di personale per i dodici mesi successivi e le relative uscite in occasione dell'indagine annuale e per il trimestre successivo in occasione delle indagini trimestrali. Nell'ambito di questo rapporto, al fine di disegnare elementi di prospettiva, sono considerate esclusivamente le informazioni sulle figure professionali previste per il quadriennio 2011-2014.

In riferimento alle tabelle in appendice si rileva che le professioni più richieste al 2011 sono quelle degli "Artigiani e operai specializzati in industria estrattiva e in edilizia" per il 24,8%, seguite dalle "Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi" per l'11,3%, dalle "Professioni qualificate nelle attività commerciali" per il 9,2% e dagli "Artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica" per l'8%. Nel 2014 si riduce molto il peso della prima professione che scende al 14,8%, aumenta quello delle "Professioni qualificate nelle attività commerciali" che arriva al 12,1% e cresce sensibilmente il peso percentuale dei "Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento" che passa dal 6,3 al 9%.

Se consideriamo solo le professioni la cui richiesta è maggiormente dinamica, indipendentemente dal fatto che diverse di queste fanno riferimento a poche unità lavorative, spesso inferiori a qualche centinaia, osserviamo tra il 2013 e il 2014 delle dinamiche interessanti per gli "Specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e naturali" (aumento del 267%), per gli "Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali" (aumento del 350%), per gli "Specialisti della formazione e della ricerca"

(aumento del 78%) e per le “Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita” (aumento del 57,1%).

Le indicazioni che emergono da questo rapporto sono in linea con la crisi perdurante del settore del Costruzioni, con la debole ma costante ripresa del settore del Commercio e con timidi segnali di investimenti in capitale umano (gli “specialisti”) che sempre più si ritiene, a ragione, che possano essere l'elemento in grado di far ripartire il sistema creando contemporaneamente i presupposti per una crescita sostenibile.

Le tabelle che seguono illustrano per ogni settore Ateco la ripartizione percentuale delle attività formative per tematica formativa. In tal modo si possono rilevare diversi approcci alla formazione. In generale si osserva una netta distinzione tra le attività realizzate col c/sistema da quelle realizzate col c/formazione. In particolare nella attività realizzate col c/formazione si rileva che le imprese che si dedicano a tematiche come le abilità personali appartengono a settori in cui la dimensione media delle imprese è maggiore (Raffinazione, Chimica, Metallurgia e Meccanico) mentre invece settori dove verosimilmente le imprese hanno dimensioni ridotte concentrano le loro attività sulla sicurezza: Un caso abbastanza atipico è quello costituito dal settore delle Macchine e apparecchiature elettriche che rileva una percentuale maggiore della media nelle tematiche Contabilità, Gestione aziendale, Informatica, Lingua e Marketing, quasi a testimoniare di un settore che si prepara per fare un salto di qualità sia nelle tecniche di gestione aziendale che negli elementi di base per conquistare nuovi mercati (lingue e marketing).

Se ora consideriamo le attività realizzate col c/sistema notiamo una sorta di inversione di tendenza per cui con questo strumento anche i settori più artigianali (alimentare, tessile e legno) investono o perlomeno decidono di fare formazione su tematiche in grado di favorire la svolta come le abilità personali o la gestione aziendale. In questo caso i settori che invece più richiedono la tematica della sicurezza sono il Chimico, la Metallurgia e quello della lavorazione dei minerali non metalliferi. Una situazione particolare è quella infine del settore della Carta e dell'editoria in cui le ore di formazione, a parte un 53% di ore dedicate alla Sicurezza, sono abbastanza ripartite su tutte le altre aree tematiche, anche se questa assenza di specializzazione potrebbe essere semplicemente il risultato di comportamenti eterogenei di imprese appartenenti a settori di riferimento molto diversi (fabbricazione della carta ed editoria).

Nel capitolo 2 si evidenziava come i lavoratori coinvolti nelle attività formative di Fondimpresa appartenessero, nel caso del settore industriale, soprattutto ai settori Alimentare, Metallurgia, Meccanico, Lavorazione di minerali non metalliferi e Legno. Questi settori sono anche, come abbiamo appena sottolineato, quelli in cui le tematiche formative prescelte sembrano essere, con le richiamate differenze tra c/sistema e c/formazione, in linea con le esigenze di rilancio del sistema produttivo.

Tab. 31 Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)

	Abilità à perso nali	Contabi lità - finanza	Gestione aziendale - amministra zione	Impatt o ambien tale	Informa tica	Ling ue	Market ing vendite	Qual ità	Sicure zza sul luogo di lavoro	Tecnic he di produzi one	Totale
DA Industrie alimentari,	15,46 %	0,00%	8,74%	0,76%	7,00%	3,16 %	0,76%	6,66 %	56,12 %	1,33%	100,00 %



delle bevande e del tabacco											
DB - Industrie tessili e dell'abbiglia- mento	14,74 %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00 %	0,00%	0,00 %	76,92 %	8,34%	100,00 %
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00 %	2,23%	8,52 %	89,25 %	0,00%	100,00 %
DE - Fabbricazio- ne della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	16,44 %	1,40%	0,00%	0,00%	34,39%	0,00 %	5,44%	0,00 %	36,17 %	6,15%	100,00 %
DF - Fabbricazio- ne di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	83,61 %	0,00%	4,21%	0,00%	0,00%	0,00 %	0,00%	9,70 %	0,00%	2,48%	100,00 %
DG - Fabbricazio- ne di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	45,19 %	0,00%	5,06%	0,00%	28,26%	5,32 %	0,00%	0,00 %	16,16 %	0,00%	100,00 %
DH - Fabbricazio- ne di articoli in gomma e materie plastiche	0,00%	0,00%	12,37%	30,34%	0,00%	35,00 %	0,00%	6,48 %	15,80 %	0,00%	100,00 %
DI - Fabbricazio- ne di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,27%	0,00%	11,18%	18,10%	4,27%	0,00 %	4,20%	2,97 %	57,02 %	0,00%	100,00 %
DJ - Metallurgia, fabbricazion e di prodotti in metallo	21,68 %	0,61%	11,44%	0,00%	0,87%	0,00 %	0,47%	3,57 %	53,81 %	7,56%	100,00 %



DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	21,76 %	0,00%	4,48%	0,00%	8,90%	10,05 %	5,13%	4,82 %	38,17 %	6,69%	100,00 %
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	10,55%	13,14%	1,09%	15,97%	15,04 %	10,90%	3,17 %	26,98 %	3,16%	100,00 %
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22,15%	18,01 %	0,00%	0,00 %	59,84 %	0,00%	100,00 %
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00 %	4,98%	0,00 %	95,02 %	0,00%	100,00 %
Totale complessivo	18,77 %	1,62%	7,98%	3,13%	8,39%	5,46 %	3,15%	4,18 %	43,73 %	3,60%	100,00 %

Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Tab-32 Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanziaria	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione	Totale %
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,65 %	5,55%	12,95%	1,09%	1,79%	0,00%	10,63%	5,89%	21,38%	27,30 %	1,76%	100,00%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00 %	0,00%	0,00 %	0,00%	0,00%	100,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti	31,02 %	4,22%	16,10%	0,00%	8,23%	6,21%	1,06 %	6,66%	2,25 %	23,62 %	0,63%	100,00%



in legno												
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2,17%	6,04%	4,43%	5,00%	9,16%	9,54%	3,39%	7,65%	0,00%	52,61%	0,00%	100,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	11,04%	11,81%	0,00%	7,97%	0,00%	1,42%	18,39%	49,37%	0,00%	100,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4,29%	0,00%	14,36%	0,94%	4,56%	0,00%	2,31%	4,03%	0,00%	67,34%	2,17%	100,00%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0,00%	0,00%	12,54%	1,02%	35,09%	5,66%	6,11%	0,00%	0,00%	39,58%	0,00%	100,00%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	39,53%	6,07%	0,00%	0,00%	10,88%	0,00%	24,20%	19,33%	0,00%	100,00%

DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	0,00%	21,76%	0,00%	0,00%	0,00%	10,18%	0,00%	0,00%	39,19%	28,87%	100,00%
Totale complessivo	9,33%	2,75%	14,43%	2,63%	5,72%	3,42%	4,43%	4,63%	7,87%	43,13%	1,64%	100,00%

Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Nel corso delle interviste indicate di seguito sono emerse alcune considerazioni afferenti i fabbisogni inespressi.

Interviste.

Fiorenzo Piu

Conforma opera supportando le imprese alla presentazione di piani formativi a valere sulle risorse del Conto Formazione e in tal modo vengono soddisfatti i fabbisogni specifici delle imprese.

Fondimpresa ha di recente perso aderenti rispetto agli altri competitors perché nell'ambito degli Avvisi con Contributo Aggiuntivo non consente di realizzare azioni formative di formazione continua per un solo lavoratore. Questo è sempre possibile se l'azienda non usa contributo aggiuntivo ma solo i contributi accantonati. In una realtà come la Sardegna caratterizzata da micro imprese questo rappresenta un forte limite poiché non è sempre facile riuscire a presentare un piano interaziendale.

Alla **domanda su quali siano i fabbisogni formativi delle imprese** ci viene evidenziato che per il 70% si tratta di formazione obbligatoria (sulla sicurezza e sulle norme HCCP) e solo in aziende più strutturate, che attribuiscono alla formazione continua un ruolo nel cambiamento, si può proporre altre azioni formative come il Controllo di gestione, il Marketing e la Comunicazione aziendale, Informatica non di base del tipo CMS per gestire le vendite on line e i siti web interattivi. In alcune aziende meccaniche sono stati formati i lavoratori su macchinari specifici e ciò ha determinato un aumento della percentuale d'uso dei macchinari dal 40 al 70%.

Alla **domanda su che percentuale la formazione obbligatoria ha sul totale di formazione realizzata** si risponde il 90% e si conferma che questo fatto vada a discapito della manifestazione di ulteriori fabbisogni formativi, perché rimane ben poco (in termini di risorse) e solo in alcuni casi sono disposte a fare formazione autofinanziata come nel caso di grandi Cooperative che hanno attuato processi di "Change Management" in proprio.

Alla **domanda ritenete che nella nostra regione i fabbisogni formativi delle imprese siano in qualche modo "guidati" da alcune agenzie** si risponde con un Sì, poiché manca una reale analisi dei fabbisogni e le Agenzie soddisfano le esigenze cogenti delle imprese che spesso preferiscono sia loro sottoposto un catalogo formativo piuttosto che effettuare un'analisi dei fabbisogni.

Con la **domanda che tipo di approccio alla formazione avete rilevato tra le imprese** si apre una riflessione sul tipo di "atteggiamento" che hanno le imprese rispetto alla formazione. La constatazione è che negli ultimi anni questo rapporto si sia deteriorato. Se infatti in passato si riusciva a costruire percorsi interessanti e così scardinare l'idea d'inutilità della formazione continua oggi anche perché sul mercato sono apparse agenzie propongono cataloghi e fanno attività senza essere soggetti ad alcun



controllo qualitativo e quantitativo e amministrativo-contabile. La percentuale di imprese che ritiene che la formazione sia “utile” è di circa il 25%, se le imprese hanno più di 25, 30 addetti tale percentuale aumenta se invece le imprese hanno meno di 10 addetti si fa fondamentalmente formazione obbligatoria o al massimo corsi motivazionali (PNL). Alla **domanda Fondimpresa ha favorito la diffusione della formazione non finanziata** sul ruolo di Fondimpresa nel favorire la formazione non finanziata si ritiene che questo è effettivamente successo solo nel caso di alcune grandi imprese, disposte a cambiare. Sul ruolo di Fondimpresa circa la crescita professionale delle Agenzie formative si risponde negativamente perché loro operano solo sul Conto Formazione e in questo caso non sono necessarie particolari competenze diversamente da chi opera invece sul Conto Sistema che ha una maggiore complessità.

Veniamo quindi a **come si può misurare l'efficacia della formazione**. Conformi la misura come ritorno sugli investimenti. In altri termini l'hanno misurata, rispetto ad alcuni lavoratori che hanno fatto percorsi tecnici, le differenze nei tempi di lavorazione prima e dopo la formazione. Le imprese che hanno avuto questo feedback si sono fidelizzate. Il ragionamento è invece più arduo quando si lavora sulle competenze trasversali perché queste sono più difficili da cogliere e da misurare..

L'effetto della formazione sulle dimensioni di competitività e di efficienza si ritrova soprattutto sulle capacità di tenere sotto controllo i costi e quindi sugli aumenti relativi di produttività. Spesso più che di acquisizione di quote di mercato si parla di mantenimento delle attuali quote. Infine loro hanno lavorato poco sull'internazionalizzazione perché spesso mancano le competenze di base (lingue straniere) per andare sui nuovi mercati.

Relativamente al fatto che gli ultimi Avvisi di Fondimpresa possano aver finanziato progetti formativi distanti dal fabbisogno delle imprese e aver quindi prodotto dei fabbisogni inespressi, si risponde affermativamente, osservando che tali Avvisi con Contributo Aggiuntivo sono troppo rigidi, prevedono almeno 5 lavoratori, e che sia più facile proporre dei cataloghi che sondare in profondità i fabbisogni delle imprese. Con questa logica, di una formazione a richiesta contingente, è evidente che gli altri Fondi siano maggiormente competitivi.

Alla domanda finale sull'esistenza di fabbisogni formativi non soddisfatti si risponde che ve ne sono diversi ma che non dipende da Fondimpresa, quanto dalle imprese che non ce la consentono di realizzare un lavoro costante e proficuo. Solo il 10% delle imprese acconsente ad un check up dei loro fabbisogni al fine di impostare poi un rapporto corretto. Ancora una volta si sottolinea come sia più semplice lavorare da commerciali proponendo formazione a catalogo autofinanziata. Il restante 90% delle imprese sono quindi dal punto di vista dei fabbisogni un “buco nero”. Ci sono casi di imprese con somme ingenti di contributi accantonati che vengono però usati solo per fare formazione obbligatoria.

Sarebbe opportuna, da parte di Fondimpresa, una promozione (newsletter con dati ed eccellenze) anche sui social network e non solo col sito web. Relativamente infine ai **fabbisogni inespressi** questi riguardano il controllo di gestione, gli anelli deboli nei processi produttivi come i responsabili di reparto, e la gestione delle risorse umane perché non vi è né pianificazione della formazione né gestione delle carriere. Vi sono infine dei limiti nella pianta organica nel senso che spesso mancano le figure intermedie e quindi quando un responsabile di alto livello della produzione va in pensione si crea un problema nel funzionamento di tutta l'azienda.

Silvia Murgia GAP srl

Per la progettista della Gap srl la discrasia temporale tra quando si progetta (e si realizza l'analisi fabbisogni) e il momento della realizzazione, insieme alle rigidità (parametri da rispettare perchè oggetto di valutazione per l'ammissibilità a finanziamento del Piano formativo) scoraggi la partecipazione agli Avvisi. Inoltre gli Avvisi sono troppo elaborati se si pensa al tessuto di micro imprese che caratterizza il sistema economico regionale.

Alla domanda quali sono oggi i fabbisogni formativi delle imprese si risponde che per il 90 % le imprese chiedono Corsi sulla sicurezza, perchè è un adempimento, l'altra formazione continua è considerata una perdita di tempo e di risorse umane da dedicarci. Per il 10% chiedono Comunicazione, Informatica e Team Building. La risposta alla domanda quale percentuale di formazione erogata si riferisce alla formazione obbligatoria è conseguente, la quota di formazione obbligatoria è pari al 90%. Questa percentuale così importante influenza la manifestazione di ulteriori fabbisogni da parte delle imprese, inoltre vi è una scarsa cultura della formazione continua ed infine nelle micro imprese spesso i lavoratori non sono specializzati, fanno più cose e non hanno tempo da dedicare alla formazione. **Alla domanda ritenete che nella nostra Regione i fabbisogni formativi delle imprese siano in qualche modo "guidati"** da alcune agenzie si che spesso le aziende non sapendo a cosa serve la formazione chiedono alle agenzie formative un catalogo da cui scegliere, per loro è più facile. E' chiaro che ci sarebbe bisogno di una vera Analisi dei fabbisogni ma non c'è tempo, rischia di essere obsoleta quando il corso partirà e poi ha un costo elevato. La risposta alla domanda che tipo di approccio alla formazione avete rilevato tra le imprese conferma da ciò detto fin'ora, scarsa cultura e inutilità della formazione. alla domanda questo approccio varia in relazione alla dimensione delle imprese si risponde che non è sempre un problema di dimensione aziendale, si trovano talvolta imprenditori privi laurea, con aziende di piccole dimensioni ma attenti alla formazione come fattore di crescita così come altri, i cui figli hanno studiato e anche per facilitare il passaggio generazionale mandano in formazione i propri figli e non gli altri dipendenti. Nei diversi casi non è quindi la dimensione che rappresenta la differenza ma l'essere in presenza o meno di un management illuminato. **Alla domanda Fondimpresa ha favorito la diffusione della formazione non finanziata** si risponde affermativamente, Fondimpresa ha favorito la formazione non finanziata poiché alcune imprese hanno fatto formazione indipendentemente della forma di finanziamento. **Alla domanda i progetti formativi di Fondimpresa hanno avuto un effetto sulla crescita professionale delle agenzie formative**(anche creazione di un rapporto stabile con le imprese) si risponde affermativamente, perchè il sistema di Fondimpresa (ispezioni e monitoraggi) da certezza sulle procedure e sulle risorse, anche perchè esistono invece altri Fondi dove non essendoci tali procedure non si realizza questo virtuosismo.

Relativamente **alla domanda come puo' misurata l'efficacia della formazione** (fidelizzazione clienti) la referente della Gap srl riferisce che viene realizzata un'intervista ai corsisti, prima dell'avvio dei corsi, sulle motivazioni e sul rafforzamento delle competenze grazie al corso. Somministrano anche un questionario a fine corso ma non viene realizzato il follow-up perchè i corsi sono troppo brevi (max 40 ore). Ritengono infine che un segnale di fidelizzazione sia il fatto che le imprese continuino a partecipare ai bandi. **Quanto alla domanda quali sono i risultati/effetti della formazione continua per le imprese**(competitività, internazionalizzazione, acquisizione quote mercato) si risponde che le imprese non percepiscono gli effetti su queste dimensioni che sono inadeguate per la Sardegna. Ne è un esempio quando le Agenzie Formative pur di adeguarsi ai bandi forzano la formazione sulle lingue e fanno passare il Business English come funzionale all'internazionalizzazione.



Nel rispondere alla domanda gli ultimi Avvisi di Fondimpresa possono aver prodotto dei progetti formativi distanti dal fabbisogno delle imprese ci spinge nella seguente analisi del comportamento delle imprese sarde. Le imprese hanno bisogno di affiancamento (vedi coaching) in modo che con l'affiancamento tra esperto e dipendente scaturisce il bilancio di competenze. Tuttavia la percentuale di formazione in modalità di affiancamento è limitata. Altre volte si cerca di costituire delle aule per sviluppare tematiche sul “come fare innovazione” ma in ciò bisogna mettere insieme dipendenti di aziende diverse e su questo aspetto c'è sempre un po' di ritrosia a condividere la formazione. Inoltre capita che gli impiegati non vogliano responsabilità, le rifiutano perché così hanno meno problemi. Ritengono infine che le imprese abbiano ancora delle difficoltà a lavorare per obiettivi.

Alla domanda conclusiva sui fabbisogni formativi insoddisfatti, loro ritengono che non ce ne siano perché loro riescono sempre ad accontentare le imprese anche forzando gli Avvisi. Subito dopo però sostiene che ci sono fabbisogni inespressi perché le imprese non hanno la cultura che permetterebbe loro di esplicitare i fabbisogni.

Si suggerisce infine che gli Avvisi possano essere utilizzati anche per finanziare azioni volte a riqualificare i dipendenti, ma che ciò non è possibile con al massimo 80 ore di formazione. Viene citato un poi un caso in cui una impresa si è autofinanziata la formazione (e quindi necessariamente aveva un fabbisogno inespresso), relativamente ad una qualifica per lo smaltimento di rifiuti in amianto, poiché questa era la condizione per ottenere poi una commessa.

Rossana Murgia - IAL Sardegna

Il sistema di Fondimpresa è troppo rigido, non consente di effettuare modifiche in itinere ed un impresa che 6 mesi prima aveva deciso di partecipare su Internazionalizzazione e poi al momento dell'erogazione della formazione (dopo circa 6 mesi) di trova a non averne più bisogno.

Alla domanda quali sono oggi i fabbisogni formativi delle imprese la referente dello IAL Sardegna risponde che viene predisposto un catalogo coerente con l'Avviso, Ex post si verifica che il 20% della formazione è su sviluppo organizzativo, il 55 % su qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti e il 25% su digitalizzazione dei processi aziendali. Poiché IAL Sardegna opera sia sul Conto Sistema che sul Conto Formazione si rileva che mentre sul primo non si può fare sicurezza quindi formazione obbligatoria sul secondo supportano le imprese a presentare piani quasi esclusivamente afferenti formazione obbligatoria sulla sicurezza. **Alla domanda soddisfare fabbisogni formativi afferenti la formazione obbligatoria** ha influenzato la manifestazioni di ulteriori fabbisogni formativi da parte delle imprese rispondono positivamente perché dalla fidelizzazione successiva ai corsi sulla sicurezza si è poi passati ad altro. Alle imprese sarde potrebbe servire vedere altre realtà, attraverso i piani di filiera coinvolgendo altre regioni si riesce ad uscire dalla realtà regionale per andare a vedere buone prassi. Inoltre ciò che serve in Sardegna, spesso anche l'informatica di base porterebbe innovazione nella gestione aziendale, non è preso in considerazione in Sardegna e quindi lo si evita perché penalizzerebbe il Piano formativo.

Alla domanda ritenete che nella nostra regione i fabbisogni formativi delle imprese siano in qualche modo “guidati” da alcune Agenzie si risponde affermativamente perché le Agenzie formative devono tenere conto delle rigidità degli Avvisi, se le imprese hanno la necessità di realizzare corsi di Lingue non possono essere proposti se l'Agenzia ha scelto la dimensione dell'internazionalizzazione all'interno di un Avviso. Inoltre se le aziende sono piccole non sono in grado di leggere l'Analisi dei fabbisogni e i gap di competenza. Loro in quanto Agenzia formativa

orientano le imprese ma poi le lasciano libere di scegliere. Ad esempio su altri Fondi interprofessionali (FAPI) se il Piano formativo è coerente col Piano di sviluppo aziendale questo attribuisce al Piano formativo un punteggio e questo permette di responsabilizzare le aziende.

Alla domanda che tipo di approccio alla formazione avete rilevato tra le imprese si risponde distinguendo tra imprese fidelizzate, quelle che lavorano con l'Agenzia per brevi periodi, che hanno capito che in periodo di crisi la formazione era la soluzione migliore per coprire i vuoti di produzione. Spesso ci si fidelizza al docente. Inoltre le imprese fidelizzate realizzano anche formazione autofinanziata. Tuttavia nei nuovi bandi premia l'inserimento di nuove imprese.

Alla domanda questo approccio varia in relazione alla dimensione delle imprese si risponde affermativamente sostenendo che le Grandi imprese a differenza delle PMI hanno numeri e risorse per fare autonomamente la formazione.

Alla domanda Fondimpresa ha favorito la diffusione della formazione non finanziata si risponde positivamente soprattutto in relazione alla formazione obbligatoria non prevista dai bandi.

Alla domanda i progetti formativi di Fondimpresa hanno avuto un effetto sulla crescita professionale delle agenzie formative si risponde affermativamente perché è contemporaneamente caduta la quota di formazione continua finanziata dalla RAS. Oggi si lavora quasi esclusivamente coi Fondi Interprofessionali. Tuttavia alcuni Fondi gestiscono il Conto Formazione come il Conto Sistema con anticipi e SAL.

Relativamente all'efficacia della formazione loro somministrano un questionario ex ante ed ex post sulle competenze, oltre ad un questionario di custode satisfaction. Inoltre a 6 e a 12 mesi chiedono di compilare un altro questionario sull'uso delle competenze acquisite sul luogo di lavoro. Sono stati forniti i diversi format e sono disponibili a mostrare le elaborazioni dei loro questionari.

Per valutare l'effetto della formazione sull'impresa somministrano un questionario al datore di lavoro in cui chiedono se la formazione ha contribuito a progressione di carriera, migliori performance lavorative ecc.

Alla domanda gli ultimi Avvisi di Fondimpresa possono aver prodotto dei progetti formativi distanti dal fabbisogno delle imprese risponde negativamente perché se ci fosse stata questa distanza le imprese non avrebbero sottoscritto la partecipazione all'Avviso.

Alla domanda finale sui fabbisogni non soddisfatti rispondono affermativamente perché alcune imprese vorrebbero fare più formazione ma ad esempio nell'ultimo bando non si poteva fare più di 6000 euro per azienda. Inoltre se le aziende non vogliono partecipare ai corsi interaziendali sono escluse quindi anche qui si rilevano fabbisogni non soddisfatti. Infine oggi la grande impresa che vuole fare formazione continua spesso rimane bloccata per i criteri del bando e se vuole comunque fare formazione lo fa con le risorse del Conto formazione o in autofinanziamento.

5.3 Rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi

Al di là delle motivazioni attribuibili alla scarsa cultura d'impresa piuttosto che al ruolo delle Agenzie formative spesso costretto dai contenuti degli Avvisi, esigenze di trovare un accordo con le imprese e concorrenza sleale di chi propone formazione a catalogo non supportata da una adeguata analisi dei fabbisogni, appaiono alcune dimensioni di competenza importanti per aiutare le imprese a cambiare il loro modo di pensare e affrontare le sfide proposte da una società che cambia. Da una parte abbiamo



quelle competenze tecniche come il Controllo di gestione o il Marketing che fanno ormai parte del bagaglio essenziale di un'impresa moderna. Dall'altra parte troviamo invece quelle competenze che permetterebbero di salvare gli anelli deboli dei processi produttivi, quelle persone che per tanto tempo sono state il cuore della loro micro impresa e che nel passaggio generazionale come anche nella più naturale ipotesi di pensionamento, determinerebbero una frattura insanabile accompagnata da una perdita di know how e conseguentemente di quote di mercato. In definitiva si tratta di quelle competenze necessarie per accompagnare il trasferimento della conoscenza e permettere così all'impresa di continuare a vivere. Si tratta di competenze relazionali che fanno riferimento alle capacità di trasmettere la conoscenza, al lavoro di equipe, alla condivisione dei risultati.

Nel panorama delle attività formative descritto nel capitolo queste competenze hanno un peso tutto sommato limitato.

Veniamo infine a considerare la coerenza di queste indicazioni di massima (perché comunque derivate da tabelle aggregate che non rappresentano più i singoli comportamenti aziendali) con le opinioni rilevate presso i progettisti. Nell'indagare sui fabbisogni inespressi abbiamo deciso di raccogliere le opinioni dei progettisti delle agenzie formative, immaginando che gli stessi, per il loro diretto contatto con le aziende potessero meglio riassumere le loro esigenze, ma soprattutto fossero in grado di cogliere quelle dimensioni latenti della formazione non esplicitate e concretizzate in azioni formative. Dimensioni che come hanno dichiarato unanimemente i tre progettisti intervistati, fanno riferimento alla natura di micro imprese, al familismo e all'assenza generalizzata di un ragionamento strutturato sull'efficiente gestione delle risorse umane in azienda. Questi sono elementi che incidono pesantemente sulle scelte delle imprese e ne qualificano per quanto riguarda le prospettive di crescita le scelte o perlomeno il giudizio sulla rilevanza delle attività formative.

Più nello specifico si rileva la forte caratterizzazione legata alla dimensione aziendale che abbiamo potuto sottolineare nell'osservare i diversi pattern nel caso di C/sistema e di C/formazione, legati chiaramente alla disponibilità di maggiori risorse nel c/formazione da parte delle imprese appartenenti settori in cui la dimensione media è maggiore. Inoltre i progettisti unanimemente rilevano che le aree in cui si concentrerebbero i maggiori fabbisogni inespressi siano quelle della Gestione aziendale e della Gestione delle risorse umane e in effetti come abbiamo rilevato i settori che privilegiano queste aree sono anche potremo dire dei settori maggiormente innovativi.

In sintesi possiamo dire che i giudizi espressi nelle interviste sono sostanzialmente in linea con il ragionamento appena fatto sulle competenze chiave per uscire dalla crisi e su come però nella analisi dei fabbisogni formativi delle imprese, necessari per rilevare le carenze nelle aree specifiche, ci sia ancora molto da fare. Il suggerimento cardine che potrebbe infine venire da questo insieme di indicazioni potrebbe proprio essere quello di investire energie e risorse in un corretto screening delle esigenze formative delle imprese, che vada al di là delle Analisi dei Fabbisogni compilate dalle Agenzie formative al fine di comporre il catalogo delle loro prestazioni. Si tratterebbe di produrre una indagine campionaria sia sui fabbisogni che specificatamente sulle competenze corredata quindi da Bilanci di competenze, che funga da Benchmark per capire se le richieste e gli orientamenti delle imprese sulla formazione continua rispondono o meno alle esigenze rilevate tramite l'indagine.

5.4 Conclusioni

Se proviamo a fare sintesi dei contenuti delle tre interviste possiamo affermare che su alcuni punti i tre progettisti sono sostanzialmente d'accordo. Innanzitutto si ritiene che da una parte la rigidità degli Avvisi e dall'altra le caratteristiche micro delle imprese sarde fanno sì che spesso per accontentare le imprese ci si trovi a dover forzare delle situazioni (caso del business english come strumento per l'internazionalizzazione). La caratterizzazione in termini dimensionali delle imprese è anche il motivo per cui talvolta si riscontra un atteggiamento non evoluto rispetto al ruolo della formazione continua. In impresa ci sono pochi dipendenti e se accade che debbano entrare in formazione quando si è in piena produzione allora la formazione diventa un elemento negativo piuttosto che un fattore strategico per affrontare lo sviluppo. Per questi motivi si chiede maggiore flessibilità e possibilità di adattare gli Avvisi alle situazioni regionali.

Relativamente invece al tema dei fabbisogni da una parte c'è chi ne attesta l'importanza ma contestualmente dichiara che l'analisi dei fabbisogni andrebbe fatta da professionisti altri rispetto alle Agenzie Formative mentre per in altri casi l'Analisi dei Fabbisogni è uno dei tanti adempimenti da fare la si realizza, ma poi si propone come chi non la realizza, un catalogo.

Veniamo quindi al tema centrale dei **fabbisogni insoddisfatti**. Qui è dirimente la dimensione d'impresa, mentre nella grande impresa infatti realizza tutta la formazione necessaria, con le risorse dei Fondi interprofessionali e quando non ci si riesce in autofinanziamento o col Conto Formazione. Nelle PMI invece c'è molta più insoddisfazione, sia per motivi legati all'impresa e ai suoi cicli di produzione, che per il ruolo talvolta non propositivo delle Agenzie Formative che si limitano a proporre cataloghi, che infine per le rigidità degli Avvisi.

Quanto infine ai **fabbisogni inespressi**, talvolta i meccanismi dei bandi, come ad esempio la compresenza in aula di lavoratori provenienti da diverse aziende, può diventare un ostacolo ad esprimere la necessità di fare formazione. Vi è poi richiamata quasi all'unanimità la mancanza di cultura d'impresa che si riflette sia sulla scarsa importanza data al tema della formazione che necessariamente alla difficoltà di leggere correttamente i fabbisogni. A questo proposito sono state date indicazioni chiare sia su tematiche scarsamente affrontate perché non ritenute fondamentali dalle imprese ma che, adeguatamente proposte, anche in modalità promozionale da Fondimpresa attraverso l'illustrazione attraverso Buone Prassi di cosa può produrre una formazione mirata, potrebbero limitare l'ambito dei fabbisogni inespressi.

Le analisi contenute in questo rapporto completano idealmente e nei contenuti quelle proposte nel rapporto del 2015, dove erano stati intervistati i responsabili delle risorse umane di due grandi aziende. I risultati di tale indagine sul campo erano stati molto interessanti perché illustravano il discrimine dimensionale nella capacità delle imprese di rilevare correttamente i fabbisogni formativi ma anche necessariamente di orientare la formazione delle risorse umane. Nelle aziende di grandi dimensioni la formazione ha un ruolo vincente oltre che necessario, è una leva per affrontare le sfide e non solo un obbligo di legge. Il senso finale della nostra analisi, condotta cercando la convergenza di indizi rilevati in modo diverso e con diverse metodologie, è finalmente quello di replicare l'acquis relativo alla formazione continua delle grandi imprese anche nelle imprese di dimensioni minori, cercando naturalmente di rispecchiare le specificità regionali e proprio questo dovrebbe essere il motivo vincente di un'indagine pensata a livello nazionale da Fondimpresa ma poi realizzata a livello regionale. Questo

potrebbe essere infine anche il modo per rispondere alle esigenze più volte manifestate dai progettisti di una maggiore aderenza dei bandi alle specificità regionali.

Capitolo 6 Sintesi e conclusioni

6.1 Analisi del grado di copertura di Fondimpresa e rilevanza dei comparti produttivi raggiunti

6.1.1 Descrizione quantitativa e qualitativa delle tipologie di imprese raggiunte

Le imprese che hanno beneficiato di formazione a valere sulle risorse del Conto di Sistema e Conto Formazione nel corso del biennio 2014-2015 sono 692 di cui 248 a Cagliari, 32 a Carbonia Iglesias, 22 nel Medio Campidano, 27 a Nuoro, 7 in Ogliastra, 37 ad Oristano, 128 ad Olbia-Tempio e 191 a Sassari (nel rapporto afferente i dati del 2013 le imprese raggiunte erano pari a 443).

Da 0 a 9 addetti si concentra il 41% delle imprese beneficiarie che hanno beneficiato delle risorse del Conto Formazione e del conto sistema. Le percentuali più alte si rilevano per le imprese appartenenti ai Attività manifatturiere 26% e Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese 14%.

Nella fascia tra i 10-49 addetti si colloca il 41% delle imprese; il picco lo rileviamo sempre nelle imprese appartenenti al settore Attività manifatturiere, quasi il 19% del totale.

Le fasce 50-99 addetti e 100-249 addetti comprendono complessivamente il 12% delle imprese beneficiarie mentre le fasce 249-500 addetti e oltre 500 addetti complessivamente soltanto il 3%.

La dimensione media delle imprese risulta tendenzialmente piccola.



	CA	CI	NU	OG	OR	OT	SS	VS	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	4	3	0	0	3	1	5	0	16
C - Estrazione di minerali	2	1	4	1	2	0	5	0	15
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8	1	3	1	5	4	6	3	31
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	0	0	0	3	0	0	3
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	3	1	1	0	0	5	2	0	12
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	7	0	1	0	1	1	3	0	13
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	3	0	0	0	0	0	0	0	3
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5	0	0	0	0	1	3	0	9
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	2	0	0	0	1	0	3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	4	3	2	2	4	5	1	27
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	15	5	1	0	0	6	10	0	37
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	14	1	1	0	0	0	8	0	24
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	9	1	0	0	0	0	1	1	12
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	0	0	0	0	4	2	0	7
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	0	5	0	0	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5	0	1	0	0	0	0	1	7
F - Costruzioni	24	2	3	0	4	11	16	2	62
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	28	4	1	1	1	13	27	8	83
H - Alberghi e ristoranti	8	2	0	0	4	10	13	0	37
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	37	1	2	1	5	17	16	2	81
J - Attività finanziarie	1	0	0	0	0	1	3	0	5
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	37	2	3	0	3	18	35	1	99
M - Istruzione	4	1	0	0	0	4	6	0	15

N - Sanita' e assistenza sociale	12	2	1	1	4	9	10	1	40
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	15	1	0	0	3	8	13	2	42
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	1	0	0	1
(vuoto)	0	0	0	0	0	2	1	0	3
Totale complessivo	248	32	27	7	37	128	191	22	692

Fonte database Fondimpresa

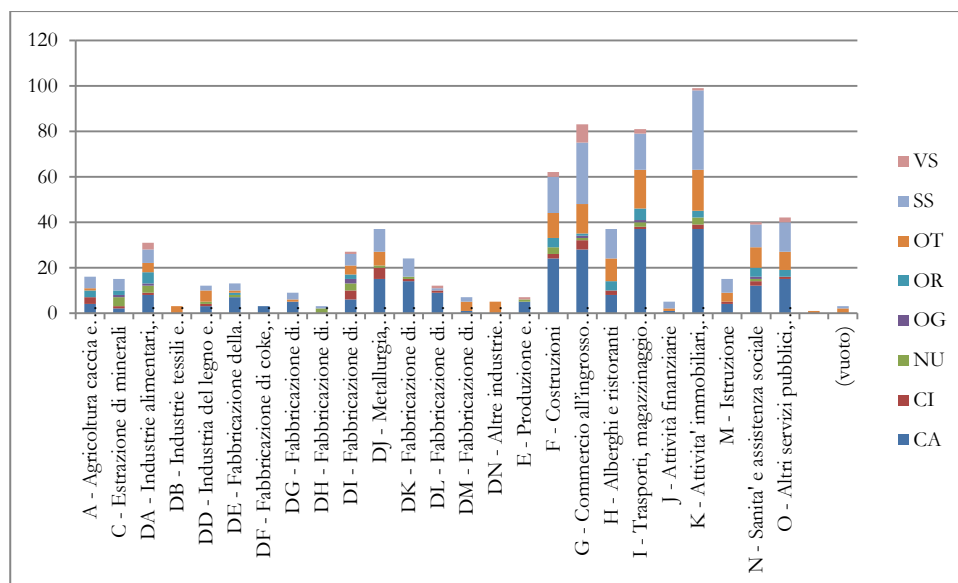
Analizzando la distribuzione delle imprese per sezione Ateco 2002 e provincia, si rileva che le imprese manifatturiere raggiunte da Fondimpresa sono 181 e rappresentano circa il 26% del totale, le imprese del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio sono 83 ovvero l'11%, quelle del settore Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese sono 99 circa il 14%. Seguono le imprese del settore Trasporto, del magazzinaggio e delle comunicazioni circa l'11% sul totale e delle costruzioni pari a circa il 8%.

Le imprese manifatturiere, del settore Trasporto, del magazzinaggio e delle comunicazioni, Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese e del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio sono più numerose in provincia di Cagliari.

La seconda provincia per numerosità di imprese è quella di Sassari con una punta nel settore Alberghi e Ristoranti rispetto alle altre Province.

Analizzando a livello di divisione le imprese maggiormente raggiunte da Fondimpresa in percentuale sul totale delle beneficiarie si evidenzia che le imprese del settore Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo sono 37 , quasi il 5 del totale.

Fig. 11 Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015



Fonte database Fondimpresa

Tab. 34 Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

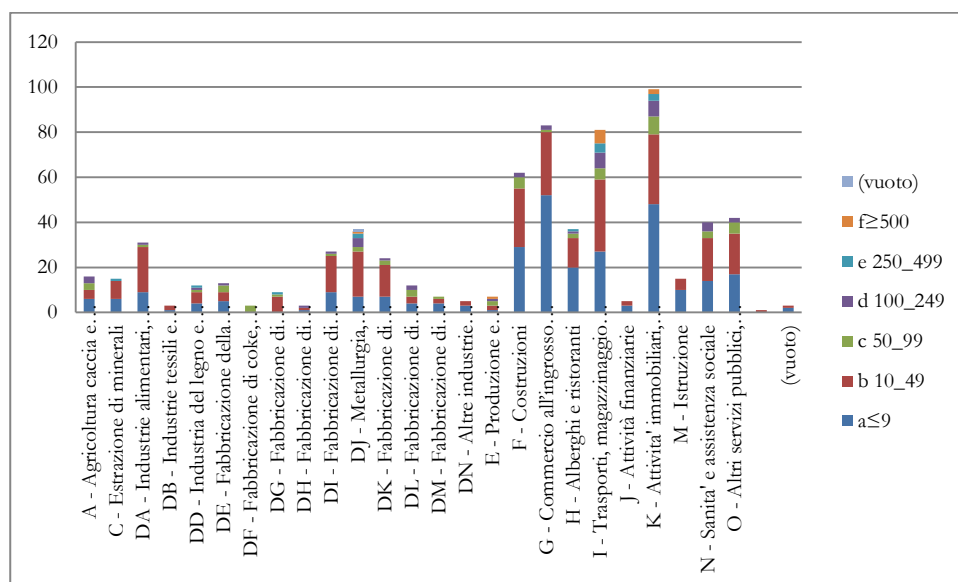


	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500	(vuoto)	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	6	4	3	3	0	0	0	16
C - Estrazione di minerali	6	8	0	0	1	0	0	15
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9	20	1	1	0	0	0	31
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	2	0	0	0	0	0	3
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	4	5	1	1	1	0	0	12
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	5	4	3	1	0	0	0	13
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	3	0	0	0	0	3
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	7	1	0	1	0	0	9
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	0	1	0	0	0	3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9	16	1	1	0	0	0	27
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	7	20	2	4	2	1	1	37
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	7	14	2	1	0	0	0	24
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	4	3	3	2	0	0	0	12
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	4	2	1	0	0	0	0	7
DN - Altre industrie manifatturiere	3	2	0	0	0	0	0	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	2	2	1	0	1	0	7
F - Costruzioni	29	26	5	2	0	0	0	62
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	52	28	1	2	0	0	0	83
H - Alberghi e ristoranti	20	13	2	1	1	0	0	37
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27	32	5	7	4	6	0	81
J - Attività finanziarie	3	2	0	0	0	0	0	5

K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	48	31	8	7	3	2	0	99
M - Istruzione	10	5	0	0	0	0	0	15
N - Sanità e assistenza sociale	14	19	3	4	0	0	0	40
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	17	18	5	2	0	0	0	42
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	1	0	0	0	0	0	1
(vuoto)	2	1	0	0	0	0	0	3
Totale complessivo	289	286	52	41	13	10	1	692

Fonte data base Fondimpresa

Fig. 12 Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015



Fonte data base Fondimpresa

6.1.1 Descrizione quantitativa e qualitativa dei lavoratori raggiunti

Nel biennio 2014-2015 sono stati coinvolti 10.247 lavoratori (6.914 nel 2014 e 4.354 nel 2015; nel 2013 erano 6.778). Viene rilevata una diminuzione del numero di lavoratori coinvolti tra il 2014 ed il 2015, un'inversione di tendenza rispetto al 2013-2014 in cui vi fu un incremento con un coinvolgimento maggiore di lavori pari a circa 150 unità.

Tra i destinatari di corsi il 84% (5.788 nel 2014 e 3.691 nel 2015) ha un contratto a tempo indeterminato, con un picco nel settore Industrie Manifatturiere con 1.969 lavoratori destinatari e Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni con 1.806 lavoratori destinatari della formazione (1.270 nel 2014 e 742 nel 2015).



Si rileva che la seconda tipologia di contratto maggiormente applicato è quello a tempo determinato (l'11% dei lavoratori che hanno beneficiato di corsi finanziati hanno questa tipologia di contratto.)

Il numero di lavoratori beneficiari in cassa integrazione è pari all'1,5% (1,7% nel 2014 e 1% nel 2014.)

Tab. 35 Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014/2015

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	1	0	0	92	115	6	0	0	214
C - Estrazione di minerali	0	0	0	3	526	2	0	0	531
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	0	0	82	306	15	0	0	408
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	0	0	26	0	0	0	26
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	0	0	17	242	6	0	0	265
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	2	0	11	205	6	2	0	227
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	7	67	0	0	0	74
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	0	0	2	76	0	0	0	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0	2	14	0	0	0	16
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	0	0	16	248	8	0	0	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3	120	0	78	404	2	1	0	608
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	0	0	19	221	3	0	0	244



DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	0	0	13	109	0	0	0	123
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0	6	35	0	0	0	41
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	16	0	0	0	16
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2	0	0	6	391	0	0	0	399
F - Costruzioni	1	7	0	23	542	1	1	1	576
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	22	7	0	57	637	9	0	0	732
H - Alberghi e ristoranti	5	1	1	298	189	11	0	0	505
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10	0	0	122	1806	52	4	0	1994
J - Attività finanziarie	0	0	0	5	12	0	0	0	17
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	22	19	1	156	1374	13	1	0	1586
M - Istruzione	2	0	0	15	70	6	0	0	93
N - Sanità e assistenza sociale	3	0	0	72	526	34	0	0	635
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0	2	0	43	464	32	0	0	541
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	15	0	0	0	0	15
(vuoto)	0	0	0	0	9	0	0	0	9
Totale complessivo	81	158	2	1160	8630	206	9	1	10247

Fonte data base Fondimpresa

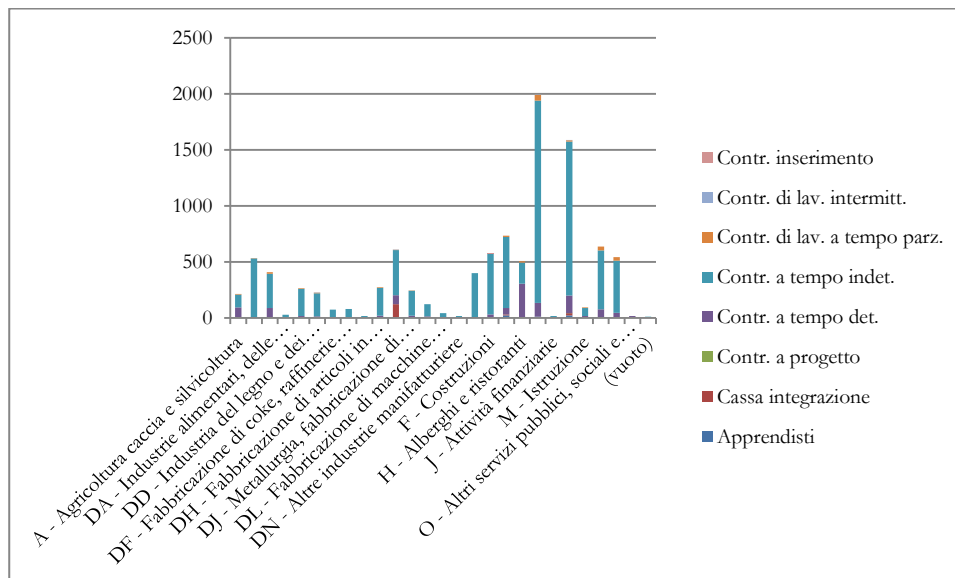
I principali contratti applicati sono quello tempo indeterminato, tempo determinato, tempo parziale e cassa integrazione. Procedendo con un'analisi nei settori sezioni Ateco 2002 sono state calcolate le percentuali sul totale dei lavoratori beneficiari.

I contratti a tempo indeterminato hanno incidenza soprattutto nei settori Industrie manifatturiere, 21%, Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 20%, Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, 13%.

I beneficiari con contratti a tempo determinato sono più diffusi nel settore Alberghi e Ristoranti 25%, Industrie Manifatturiere 21% e Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese 13%. Sono poco presenti o assenti nei settori della Estrazione minerali e Istruzione.

I contratti di lavoro a tempo parziale sono pari al 2% sul totale di 10.247 beneficiari. Sono meno dell'1% nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni. In percentuali inferiori allo 0,5% negli altri settori.

Fig 13 Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014/2015



Fonte data base Fondimpresa

Nel biennio 2014-2015 il 74% dei destinatari della formazione sono maschi con un picco nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni con il 72% dei destinatari.

I lavoratori fino a 24 anni raggiungono l'2% dei beneficiari della formazione finanziata da Fondimpresa. Fra i 25 ed i 34 anni si colloca il 18,2% e fra i 35 ed i 44 anni un ulteriore 33,6 %. La fascia di età fra i 45 ed i 59 anni raggruppa il maggior numero di lavoratori il 43% mentre oltre i 60 anni circa il 2,8%.

La maggioranza di lavoratori beneficiari della formazione fino ai 24 anni si riscontra nel settore Attività manifatturiere, mentre non vi sono lavoratori beneficiari in questa fascia d'età nelle Attività finanziarie, Istruzione e nell'Estrazione di minerali.

Nella fascia 25-34 anni si rileva circa l'1% di beneficiari nel settore Alberghi e Ristoranti e Industrie Manifatturiere.

Nella fascia di età fra i 45 ed i 59 anni rileviamo la più alta concentrazione di lavoratori beneficiari nei settori in quello dei Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 8,7% e Attività manifatturiere, 8,5%.

Mentre nella fascia di età fra 35 ed i 44 anni l'incidenza percentuale più elevata di beneficiari la si riscontra nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, circa 5% e nel settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, 4,5%.

Dai 60 anni in su si raggiunge l'1% soltanto nel settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese re, non si rilevano beneficiari nel settore Organizzazioni ed organismi extraterritoriali ed in quello delle attività finanziarie.

Tab. 36 *Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015*

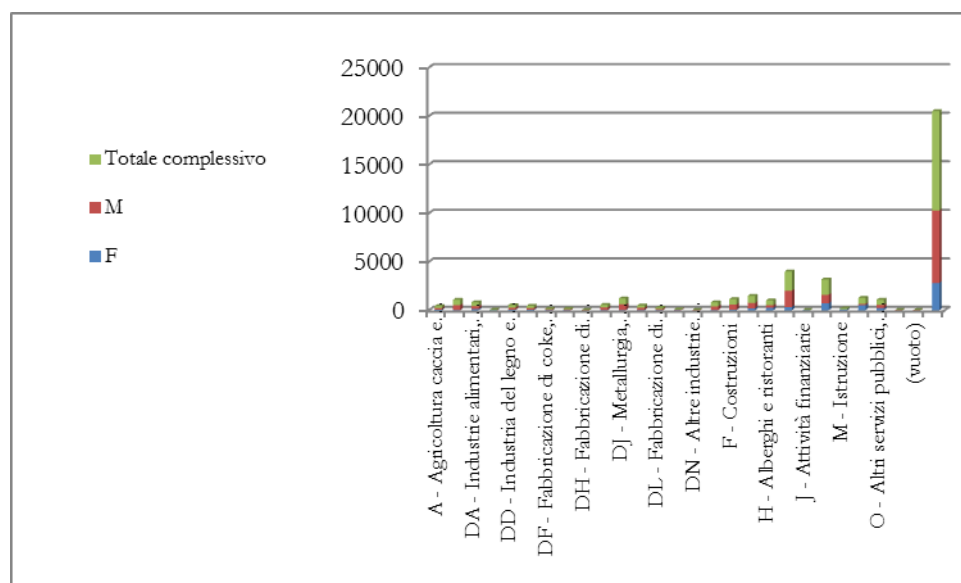
	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	4	25	68	73	43	1	214
C - Estrazione di minerali	0	43	92	166	223	7	531
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	71	132	131	69	0	408
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	8	9	9	0	26
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	2	26	105	104	27	1	265
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0	17	66	97	46	1	227
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	8	34	27	5	0	74
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	8	18	28	24	0	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0	7	7	0	1	16
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	23	91	113	47	0	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4	69	225	201	108	1	608
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	33	85	83	42	0	244
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	17	46	43	17	0	123
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	3	7	12	16	2	41
DN - Altre industrie manifatturiere	0	5	4	6	1	0	16
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4	56	123	105	109	2	399

F - Costruzioni	5	51	173	214	123	10	576
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	8	139	329	177	73	6	732
H - Alberghi e ristoranti	19	98	164	145	75	4	505
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	13	109	504	897	455	16	1994
J - Attività finanziarie	0	1	11	2	3	0	17
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	12	179	480	537	359	19	1586
M - Istruzione	2	17	38	21	14	1	93
N - Sanità e assistenza sociale	5	85	180	261	100	4	635
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	2	40	147	197	150	5	541
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	2	3	4	6	0	15
(vuoto)	0	2	3	2	1	1	9
Totale complessivo	88	1127	3143	3662	2145	82	10247

Fonte database Fondimpresa

I destinatari della formazione sono per il 75% maschi e concentrati prevalentemente nei settori Industrie Manifatturiere e Trasporti, il 27%, magazzinaggio e comunicazioni, il 22%.

Fig 14 Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015



Fonte data base Fondimpresa

Per quanto riguarda il livello di inquadramento contrattuale la categoria degli operai rappresenta il 63% dei destinatari della formazione, il 31% è rappresentato da operai generici ed il 32% da operai qualificati.

Gli impiegati amministrativi e tecnici rappresentano il 31% dei destinatari, mentre gli impiegati amministrativi ed i quadri rappresentano soltanto il 2% ciascuno.

6.2 Suggerimenti propositivi mirati a favorire una maggiore penetrazione di Fondimpresa nei comparti più significativi della Regione per un coinvolgimento più uniforme del tessuto imprenditoriale

Al fine di consentire la diffusione di Fondimpresa sul territorio sarebbe utile una campagna informativa comune sul tutto il territorio nazionale che dia evidenza sull'importanza dei criteri di selezione applicati negli Avvisi Fondimpresa.

Gli addetti ai lavori definiscono tali criteri come rigidità, ma in realtà i criteri e le procedure applicate dal Fondo per gestire i piani formativi consentono di realizzare formazione dai contenuti qualitativamente elevati garantendo efficienza nella gestione delle risorse utilizzate.

Sarebbe utile consentire di formare dipendenti oggetto di riqualificazione con le risorse degli Avvisi.

Il Fondo ora lo consente, ma per un massimo di 80 ore di formazione, ritenute insufficienti da parte dalle imprese.

Anche diminuire il numero di partecipanti minimo per i piani con Contributo Aggiuntivo consentirebbe una maggiore diffusione sul territorio di Fondimpresa poiché per le microimprese non è semplice presentare un piano interaziendale per raggiungere il numero minimo di 5 partecipanti.

Un altro importante elemento che consentirebbe di avere una maggior penetrazione del Fondo nel territorio sardo sarebbe quella prevedere Avvisi a valere sul Conto Sistema non esclusivamente tematici, poiché ciò che risponde alle esigenze di un determinato territorio può non soddisfare i bisogni espressi da altre realtà.

6.3 Descrizione dettagliata del fabbisogno formativo espresso

6.3.1 Verifica della coerenza tra dinamiche formative richieste dalle imprese con quanto attiene le dinamiche di crescita, sviluppo e diversificazione dei comparti produttivi del contesto territoriale

In questo paragrafo si analizza la rilevanza dei settori economici raggiunti da Fondimpresa e la rilevanza delle dinamiche formative nel contesto produttivo regionale.

Si analizzano i dati di Movimprese, al fine di rilevare indicazioni sulle dinamiche di sviluppo e crescita delle imprese nel contesto regionale. Si tratta delle informazioni sul numero di imprese attive (imprese che hanno formalmente dichiarato l'inizio di attività) oltre che sulle nuove iscrizioni e sulle cessazioni. Il dato ricavato dagli archivi di Movimprese è stato poi utilizzato per calcolare dei tassi di crescita e capire in tal modo quali settori presentassero maggiore dinamicità tra il 2014 e il 2015. Il settore che registra in questo

periodo di crisi la maggiore crescita delle imprese attive è quello dell'Acqua, anche se la dinamica delle iscrizioni e cessazioni fa riferimento ad un numero limitato di imprese. Risulta invece più interessante per il numero di imprese coinvolte il settore degli Altri servizi e delle Attività artistiche che, anche se in misura molto piccola, ogni anno aumentano di consistenza. Bisogna infine registrare la dinamica positiva del settore industriale (+ 12%) al cui interno crescono le imprese del comparto Tessile (da 3 a 8 nuove iscrizioni), di quello Alimentare (da 40 a 42 nuove iscrizioni) e delle Altre lavorazioni di minerali. Cala invece il numero di iscrizioni nel comparto della Confezione di articoli di abbigliamento (da 21 a 14 nuove iscrizioni). A livello di sezioni Ateco cala invece il numero delle nuove iscrizioni nel settore dei Trasporti (-35%), nella Attività immobiliari (-38%) e in quello dell'Istruzione (-18%).

Analizzando i principali elementi che emergono dall'analisi delle tabelle estratte dai Data Base di Fondimpresa. La tabella che segue riporta le imprese coinvolte per classe dimensionale e mostra una prevalenza delle imprese industriali pari al 26,2% del totale quando a livello regionale dall'Archivio di Movimprese (imprese attive) le stesse risultano nel 2015 essere pari al 7,3%. All'interno del settore industriale prevalgono il comparto Alimentare e quello della Metallurgia che insieme a quello della Lavorazione dei minerali non metalliferi e a quello della Fabbricazione di macchine costituiscono più del 60% del settore. Tra gli altri settori la quota maggiore è, coerentemente con il loro peso a livello regionale, rappresentata dalle imprese del Commercio cui seguono quelle dei Trasporti (circa il 12%), fortemente sovra rappresentate rispetto al peso che hanno nell'Archivio di Movimprese.

Tab. 37 Confronto Fondimpresa – Movimprese imprese raggiunte

Confronto Fondimpresa - Movimprese				
	Fondimpresa			Movimprese
	n imprese	valori %		valori %
DA - Alimentari, bevande e tabacco		0,045		0,013
DI - Lavorazione di minerali non metalliferi		0,039		0,007
DJ - Metallurgia e prod. in metallo		0,053		0,013
DK - Fabbricazione di macc. ed app. meccanici		0,035	17,20%	0,002
F - Costruzioni		0,090		0,142
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		0,120		0,275
H - Alberghi e ristoranti		0,053		0,083
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni		0,117		0,029
K - Attività immobiliari ecc.		0,143	52,30%	0,036

Fonte nostra elaborazione su database Fondimpresa e Movimprese

Nel precedente rapporto avevamo raccolto alcuni spunti interessanti relativamente alla definizione di una strategia di politica industriale, così come erano quelli contenuti nella Smart Specialization Strategy, S3. Ad oggi, tuttavia, esistono segnali concreti che si sta procedendo nella direzione auspicata, solo per quanto riguarda le politiche attive per il lavoro.

Gli osservatori statistici dell'INPS consentono di effettuare degli approfondimenti, relativamente al lavoro dipendente, sui temi delle qualifiche professionali, della classe dimensionale delle imprese e dell'età.

Il commento dei dati della RCFL può essere utile per capire l'evoluzione delle qualifiche professionali stando però attenti al fatto che l'universo di riferimento è diverso. Nel caso degli archivi detenuti dall'INPS si fa riferimento ai soli lavoratori dipendenti mentre nel caso della RCFL si considera la totalità del mercato del lavoro. Nel seguito del paragrafo consideriamo innanzitutto una breve analisi delle dinamiche tra il 2013 e il 2014 per poi passare ad una analisi della rilevanza di queste dinamiche, relativamente alle tipologie di lavoratori raggiunti da Fondimpresa.

Nel periodo 2013-2014 quasi tutti i settori mostrano una dinamica negativa (calo degli addetti) tranne il settore della produzione e distribuzione di energia e acqua che tra il 2013 e il 2014 vede una crescita dei lavoratori (+8,6%) che interessa tutte le qualifiche (impiegati del 8,4%, quadri del 32,1% e dirigenti del 21,43%), con una nota particolare che riguarda la smisurata crescita degli Apprendisti (348,7%), inferiore solo a quella altrettanto abnorme osservabile nel settore del Commercio (+765,7%). Tra i settori maggiormente in calo troviamo invece quelli che continuano a risentire maggiormente della crisi (Industria e Costruzioni) ma anche il settore degli Alberghi e della Ristorazione (-90%) dove però ad un calo delle imprese di maggiore dimensione (-20% nella classe da 100 a 199 dipendenti e -28,6% nella classe da 200 a 499 dipendenti) fa da contrappeso un aumento in diverse altre classi dimensionali. In questo settore sicuramente per effetto della chiusura di alcuni Alberghi di dimensioni maggiori si assiste anche ad una contrazione nel numero dei dirigenti (-17,3%).

La riduzione degli organici ha colpito in maniera quasi lineare tutte le qualifiche con una piccola differenziazione, nell'industria e nelle Costruzioni le qualifiche più colpite sono i Dirigenti e gli Apprendisti ma nelle Costruzioni e nel settore degli Alberghi aumentano in maniera smisurata (più del 800%) gli Operai. Sempre nel settore degli Alberghi si riduce invece sensibilmente il ricorso allo strumento dell'Apprendistato.

Se consideriamo le classi d'età più colpite dal calo degli addetti osserveremo come nel caso di Industria e Costruzioni si conferma la difficoltà di entrata nel mercato del lavoro dei più giovani. Coloro che hanno infatti meno di 19 anni o un'età tra 20 e 24 anni registrano tassi di caduta maggiori. Anche nei settori in cui l'occupazione tiene (come ad esempio la produzione di Energia e l'Istruzione) gli addetti con meno di 19 calano tra il 2013 e il 2014 del 100%. Alcuni casi particolari sono quelli dell'Industria e delle Attività immobiliari in cui la fascia d'età tra 45 e 49 anni registra un calo del 90% mentre invece nel settore delle Costruzioni la cui occupazione cala complessivamente del 9,4% si registra un fortissimo incremento nella fascia d'età tra 35 e 39 anni, pari al 760,6%.

Consideriamo di seguito la rilevanza di queste dinamiche relativamente ai settori maggiormente rappresentati nelle attività formative di Fondimpresa. Nella tabella che segue si riportano i lavoratori coinvolti dalle attività formative. Anche in questo caso come nel paragrafo precedente i lavoratori del settore industriale maggiormente coinvolti sono quelli della Metallurgia e poi quelli dell'Alimentare. Tra i settori non industriali invece la maggior parte dei lavoratori (come anche nel caso delle imprese) appartengono al settore dei Trasporti e a quello delle Attività immobiliari, vengono poi quelli del

Commercio e quelli delle Costruzioni. Risaltano inoltre in questa tabella alcuni settori non emersi nella corrispondente tabella del paragrafo precedente e in particolare il settore estrattivo, quello della produzione di energia, la Sanità e le altre attività di servizi. Le differenze tra le due tabelle sono interamente ascrivibili alla dimensione media delle imprese coinvolte.

Tab. 38 Confronto Fondimpresa – Movimprese lavoratori raggiunti

	Fondimpresa			Movimprese
	n lavoratori	valori %		valori %
DA - Alimentari, bevande e tabacco	408	0,040		0,013
DI - Lavorazione di minerali non metalliferi	274	0,027		0,007
DJ - Metallurgia e prod. in metallo	608	0,059		0,013
DK - Fabbricazione di macc. ed app. meccanici	244	0,024	14,97%	0,002
DD - Legno e prodotti in legno	265	0,026		
F - Costruzioni	576	0,056		0,142
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	732	0,071		0,275
H - Alberghi e ristoranti	505	0,049		0,083
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1994	0,195		0,029
K - Attività immobiliari ecc.	1586	0,155	52,63%	0,036
Altri settori				
C - Estrazione di minerali	531	0,052		
E - Enel, gas e acqua	399	0,039		
N - Sanità e ass sociale	635	0,062		
O - Altri serv pubb	541	0,053	20,55%	

Fonte nostra elaborazione su database Fondimpresa e Movimprese

Nella tabella che segue analizziamo i lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale.

Tab. 39 Lavoratori per tipologia contrattuale - struttura percentuale

	Appr.	CIG	Tempo det.	Tempo indet.	Part time	Altre forme	Totale
DA - Alimentari, bevande e tabacco	1,225	0,000	20,098	75,000	3,676	0,000	100,000
DI - Lavorazione di min. non met.	0,730	0,000	5,839	90,511	2,920	0,000	100,000
DJ - Metallurgia e prod. in metallo	0,493	19,737	12,829	66,447	0,329	0,164	100,000
DK - Macc. ed app. meccanici	0,410	0,000	7,787	90,574	1,230	0,000	100,000
DD - Legno e prodotti in legno	0,000	0,000	6,415	91,321	2,264	0,000	100,000
F - Costruzioni	0,174	1,215	3,993	94,097	0,174	0,347	100,000
G - Commercio	3,005	0,956	7,787	87,022	1,230	0,000	100,000
H - Alberghi e ristoranti	0,990	0,198	59,010	37,426	2,178	0,198	100,000
I - Trasporti e comunicazioni	0,502	0,000	6,118	90,572	2,608	0,201	100,000
K - Attività immobiliari ecc.	1,387	1,198	9,836	86,633	0,820	0,126	100,000
Altri settori							
C - Estrazione di minerali	0,000	0,000	0,565	99,058	0,377	0,000	100,000
E - Enel, gas e acqua	0,501	0,000	1,504	97,995	0,000	0,000	100,000
N - Sanità e ass sociale	0,472	0,000	11,339	82,835	5,354	0,000	100,000
O - Altri serv pubb	0,000	0,370	7,948	85,767	5,915	0,000	100,000

Fonte data base Fondimpresa

A parte il forte ricorso alla CIG nel settore della Metallurgia (20% delle posizioni lavorative), il tutto sommato modesto numero di apprendisti (il settore che ne impiega di più è quello del Commercio col 3% delle sue posizioni lavorative) e il fatto che i settori che maggiormente utilizzano il part time sono la Sanità e gli Altri servizi pubblici, ciò che è interessante notare è la ripartizione tra lavoro a tempo determinato e indeterminato. In particolare risalta che mentre in quasi tutti i settori la percentuale di lavoratori a tempo indeterminato coinvolti è prossima al 90% in alcuni settori questa percentuale si riduce per passare al 75% nel settore Alimentare, al 66% nella Metallurgia e al 37% nel settore degli Alberghi e ristoranti.

Vediamo ora sempre per i settori maggiormente coinvolti la situazione per inquadramento professionale.

Tab. 40 Lavoratori per inquadramento e struttura percentuale

Lavoratori per inquadramento - struttura percentuale						
	Imp. amm.vo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Altre forme
DA - Alimentari, bevande e tabacco	17,892	3,676	43,137	33,824	1,471	100,000
DI - Lavorazione di min. non met.	21,168	0,000	36,861	40,876	1,095	100,000
DJ - Metallurgia e prod. in metallo	24,342	0,987	13,816	57,237	3,618	100,000

DK - Macc. ed app. meccanici	23,361	5,328	9,836	59,836	1,639	100,000
DD - Legno e prodotti in legno	27,170	0,755	60,377	11,321	0,377	100,000
F - Costruzioni	19,618	1,389	28,472	49,653	0,868	100,000
G - Commercio	31,557	1,913	37,295	27,732	1,503	100,000
H - Alberghi e ristoranti	20,000	4,158	45,545	27,921	2,376	100,000
I - Trasporti e comunicazioni	45,135	2,357	17,101	29,940	5,466	100,000
K - Attività immobiliari ecc.	24,590	1,450	45,586	27,743	0,631	100,000
Altri settori						
C - Estrazione di minerali	27,684	1,130	44,256	22,976	3,955	100,000
E - Enel, gas e acqua	47,118	7,519	6,015	31,579	7,769	100,000
N - Sanità e ass sociale	35,433	2,205	18,268	43,780	0,315	100,000
O - Altri serv pubb	29,760	1,848	44,362	23,105	0,924	100,000

Fonte nostra elaborazione database Fondimpresa

I settori in cui prevalgono gli impiegati di vario livello, da quelli amministrativi, ai quadri ed ai dirigenti, sono il settore dei Trasporti, della produzione di Energia. In tutti gli altri settori la quota di Operai è sempre di molto superiore al 50% e va da un minimo del 62% della Sanità ad oltre il 70% nei settori industriali, in quello delle Costruzioni, in quello degli Alberghi e nelle Attività immobiliari.

6.3.2 Confronto tra le attività formative erogate attraverso i due Conti

Nel biennio 2014-2015 sono state erogate a valere sul conto di sistema 9.678 ore, nel 2014 le ore totali erano 6.396, nel corso del 2015 si rileva un calo sino a giungere a 3.282 ore quasi il 50%.

In entrambi gli anni la tematica con maggiore rilevanza è Sicurezza sul luogo di lavoro, ma con una percentuale del 52% nel 2014 sul totale delle ore erogate e 25% nel 2015.

Il calo nel 2015 è riconducibile all'impossibilità di finanziare formazione obbligatoria con le risorse del Conto Sistema e all'introduzione nel corso dello stesso anno dei cataloghi qualificati presso il Fondo al fine di poter finanziare piani afferenti la formazione obbligatoria con le risorse del contributo aggiuntivo del Conto Sistema a favore delle risorse del Conto Formazione.

Segue la tematica Gestione e amministrazione del personale che si attese al 14% nel corso del 2014 e al, 13% nel 2015.

Il settore con maggior incidenza della tematica Sicurezza sul luogo di lavoro nel biennio 2014-2015 è quello Attività manifatturiere 22% seguito dal settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese 19% e dai settori Commercio all'ingrosso ed al dettaglio e Costruzioni entrambi al 10% circa.

La tematica Gestione e amministrazione del personale ha maggiore rilevanza nel settore Attività manifatturiere, 30% mentre si rileva che nel Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese ed Estrazioni minerali non è mai stata richiesta da parte delle imprese.

Tab. 40 % Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema- Anno 2014/2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrazione	Impatto ambientale	Informatica	Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	Lingue	Marketing vendite	Qualità	Sicurezza sul luogo di lavoro	Tecniche di produzione
A - Agricoltura e silvicoltura	11,19 %	17,46%	7,73%	0,00%	2,53%	6,28%	2,63 %	6,73%	3,23 %	4,84%	10,48%
C - Estrazione di minerali	0,95%	0,00%	0,00%	22,39%	3,26%	0,00%	0,00 %	0,00%	4,55 %	2,07%	0,00%
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,78%	10,14%	5,96%	4,07%	1,87%	0,00%	24,08 %	13,46%	11,20 %	3,06%	8,47%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,00%	0,00%	1,92%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00 %	0,00%	0,00 %	0,00%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	5,95%	6,20%	5,96%	0,00%	6,93%	9,80%	1,94 %	12,23%	0,95 %	2,13%	2,42%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0,32%	6,76%	1,25%	11,45%	5,87%	11,46%	4,71 %	10,70%	0,00 %	3,61%	0,00%
DG - Fabbricazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00 %	0,00%	0,00 %	0,35%	0,00%



ne di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali											
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	2,40%	20,87%	0,00%	7,39%	0,00%	1,53%	4,55%	2,61%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	1,19%	0,00%	7,68%	4,07%	5,54%	0,00%	6,09%	10,70%	0,00%	8,77%	12,10%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0,00%	0,00%	1,15%	0,76%	7,33%	2,22%	2,77%	0,00%	0,00%	0,89%	0,00%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	3,27%	4,07%	0,00%	0,00%	4,43%	0,00%	2,28%	0,39%	0,00%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	0,00%	0,96%	0,00%	0,00%	0,00%	2,21%	0,00%	0,00%	0,42%	13,31%
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,00%	0,00%	1,92%	0,00%	0,00%	0,00%	6,51%	0,00%	2,28%	1,34%	0,00%
F - Costruzioni	0,63%	0,00%	4,42%	14,25%	7,33%	0,00%	6,64%	0,00%	2,28%	10,77%	0,00%

G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3,33%	36,34%	18,40%	6,36%	21,68%	16,64%	19,45 %	2,60%	3,61 %	10,30 %	8,06%
H - Alberghi e ristoranti	0,71%	0,00%	3,31%	0,00%	8,96%	0,00%	4,98 %	20,95%	12,90 %	5,42%	3,63%
I - Trasporti, magazzino e comunicazioni	8,57%	1,69%	5,57%	0,00%	10,27%	0,00%	4,98 %	1,53%	6,83 %	7,60%	0,00%
J - Attività finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00 %	0,00%	0,00 %	0,35%	0,00%
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	12,70 %	4,51%	10,90%	5,85%	8,39%	15,71%	4,43 %	16,51%	20,59 %	19,01 %	13,31%
M - Istruzione	15,32 %	0,00%	2,11%	0,00%	0,98%	10,35%	0,00 %	3,06%	4,17 %	0,96%	1,21%
N - Sanità e assistenza sociale	30,95 %	0,00%	5,14%	0,00%	1,96%	11,09%	1,38 %	0,00%	7,59 %	8,77%	16,13%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,40%	16,90%	9,94%	5,85%	7,09%	9,06%	2,77 %	0,00%	13,00 %	6,34%	10,89%
Totale complessivo	100,00 %	100,00 %	100,00%	100,00 %	100,00%	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00%

Fonte database Fondimpresa

Nel Conto Formazione le tematiche con la maggiore incidenza nel biennio 2014-2015 sono la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (43%), le Abilità Personali (18%), Informatica 7%, la Gestione Aziendale-Amministrativa (7%) e le Lingue 5%. Meno rilevanti tematiche come Contabilità-Finanza e Lavoro in ufficio ed attività di segreteria con meno dell'1%.

Tab. 41 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2014

	Ore formazione
Abilità personali	2969
Contabilità - finanza	335
Gestione aziendale - amministrazione	1815
Impatto ambientale	519
Informatica	1544
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	20
Lingue	1007
Marketing vendite	603
Qualità	590
Sicurezza sul luogo di lavoro	6689
Tecniche di produzione	688
Totale complessivo	16779

Fonte database Fondimpresa

Tab. 42 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Totale complessivo
Abilità personali	1,66%	16,22%	0,00%	10,65%	70,61%	0,87%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	13,48%	86,52%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,72%	4,12%	0,00%	0,72%	93,10%	1,34%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	14,46%	85,27%	0,28%	100,00%

Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	16,13%	83,87%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	13,33%	86,67%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,44%	0,00%	0,00%	6,10%	91,46%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	1,73%	98,27%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,28%	0,13%	0,02%	10,94%	86,55%	2,07%	100,00%
Tecniche di produzione	3,90%	0,00%	0,00%	0,74%	95,36%	0,00%	100,00%

Fonte database Fondimpresa

Per quanto riguarda l'incidenza nei diversi settori nel biennio 2014-2015 è possibile rilevare la tematica Sicurezza sul luogo di lavoro al 28,01% nel settore Attività manifatturiere, Abilità personale invece ha avuto una rilevanza pari all'47,82% nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni.

Per il settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio la tematica più rilevante è Marketing e vendite con una percentuale pari al 26,29%.

Per la tematica l'Impatto Ambientale si ha un picco di incidenza nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 51,94%, mentre l'informatica nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni si attesta a 42,68% e nel settore Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese 24,45%. La tematica formativa lingue ha incidenza nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni 45,45% così come Marketing e vendite che attesta in questo settore una percentuale pari a 22,75%.

Qualità è la tematica formativa di cui hanno beneficiato maggiormente le imprese del settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 27,13%.

Tecniche di produzione ha maggiore incidenza nel settore Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, 42,75%

Infine la tematica Lavoro in ufficio ed attività di segreteria ha una rilevanza soltanto nei settori Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, 35,71%, Sanità e assistenza sociale, 37,51% e 28,57% nel settore Altri servizi pubblici, sociali e personali.

Per quanto riguarda le tematiche formative per classe dimensionale dell'impresa nell'ambito dei finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Conto di Sistema si rileva che nella classe fino a 9 addetti la tematica con la percentuale maggiore di destinatari è Marketing e Vendite, 41,44%, nella classe da 10 a 49 addetti si rileva il 66,76% nella tematica Contabilità e finanza, nella classe da 50 a 99 addetti la tematica maggiormente richiesta è Lingue 18,27%, mentre nella fascia da 100 a 249 addetti si rileva la percentuale più alta, 18,33% nella tematica Abilità Personale, mentre classe dimensionale 250-499 la

tematica più rilevante è rappresentata da Lingue 4,15%. Non vi sono destinatari della formazione nelle imprese con un numero maggiore di 500 dipendenti.

Analizzando la classe dimensionale delle imprese nell'ambito dei piani finanziati a valere sulle risorse del Conto Formazione si rileva che nella classe fino a 9 addetti la tematica con la percentuale maggiore di destinatari è Contabilità e Finanza, 24,79%, nella classe da 10 a 49 addetti si rileva il 50,15% nella tematica Marketing e Vendita, nella classe da 50 a 99 addetti la tematica maggiormente richiesta è Lavoro in ufficio ed attività di segreteria 28,57%, mentre nella fascia da 100 a 249 addetti si rileva la percentuale più alta, 57,08% nella tematica Impatto Ambientale, mentre classe dimensionale 250-499 la tematica più rilevante è rappresentata da Abilità personali 23,46%. Mentre per la classe oltre i 500 dipendenti si rileva il 40,29% di destinatari nella tematica Tecniche di Produzione.

Nel biennio 2014-2015 il principale contratto applicato ai destinatari della formazione è quello a tempo indeterminato. Nell'ambito del Conto di Sistema, nella tematica Impatto ambientale il 98% dei beneficiari ha questo tipo di contratto con il 55,68% dei destinatari che sono inquadrati come Impiegati amministrativi e tecnici.

Il 78,97% dei beneficiari della tematica Sicurezza sul lavoro hanno un contratto a tempo indeterminato con inquadramento di operaio generico.

Nell'ambito del Conto Formazione la maggior parte dei lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato con un picco nella tematica Tecniche di Produzione dove il 33,21% dei beneficiari è inquadrato come impiegato amministrativo e tecnico.

Tab. 43 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema- 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Cont. a progetto	Cont. a tempo det.	Cont. a tempo indet.	Cont. di lav. a tempo parz.	Cont. di lav. Intermitt.	Cont. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	1,26%	6,95%	0,00%	8,64%	76,03%	6,99%	0,13%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	2,78%	0,00%	0,00%	12,25%	84,96%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,54%	1,39%	0,00%	3,35%	92,89%	0,84%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	1,49%	0,00%	0,00%	7,60%	90,92%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	7,32%	90,72%	1,96%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	11,43%	88,57%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Lingue	0,81%	0,00%	0,00%	11,97%	87,22%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,73%	1,37%	0,00%	6,24%	90,94%	0,73%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	5,06%	94,94%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,54%	2,23%	0,03%	10,27%	85,52%	1,38%	0,02%	0,02%	100,00%
Tecniche di produzione	1,98%	0,00%	0,00%	1,54%	96,28%	0,00%	0,19%	0,00%	100,00%

Fonte database Fondimpresa

Tab. 44 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Totale complessivo
Abilità personali	1,66%	16,22%	0,00%	10,65%	70,61%	0,87%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	13,48%	86,52%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,72%	4,12%	0,00%	0,72%	93,10%	1,34%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	14,46%	85,27%	0,28%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	16,13%	83,87%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	13,33%	86,67%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,44%	0,00%	0,00%	6,10%	91,46%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	1,73%	98,27%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,28%	0,13%	0,02%	10,94%	86,55%	2,07%	100,00%

Tecniche di produzione	3,90%	0,00%	0,00%	0,74%	95,36%	0,00%	100,00%
------------------------	-------	-------	-------	-------	--------	-------	---------

Fonte database Fondimpresa

Nell'ambito della tematica Impatto ambientale finanziata con le risorse del Conto Sistema il 40,23% appartiene alla fascia di età 45-54 anni, mentre il 34,09% dei beneficiari della tematica Sicurezza sul lavoro appartiene alla fascia di età 35-44 anni.

Per quanto riguarda le tematiche finanziate con le risorse del Conto Formazione nella tematica Impatto ambientale il 45,87% dei beneficiari appartiene alla fascia di età 45-54 anni mentre nella tematica Sicurezza sul lavoro il 37,15% appartiene a questa stessa fascia.

Il 74,81% dei beneficiari della tematica Impatto ambientale finanziata con le risorse del Conto di Sistema sono maschi e tra i destinatari della tematica Sicurezza sul lavoro il 71%.

Le femmine sono in percentuale maggiore nella tematica Abilità personali, 60,83%, Lavoro in ufficio ed attività di segreteria, 56,59%, Marketing vendite, 54,66%.

Per quanto riguarda le tematiche finanziate con le risorse del Conto Formazione il 90,32% dei beneficiari della tematica Impatto ambientale sono maschi e tra i destinatari della tematica Sicurezza sul lavoro il 71%.

Le femmine sono in percentuale maggiore nella tematica Abilità personali, 60,83%, Lavoro in ufficio ed attività di segreteria, 94,29%, mentre per tutte le altre tematiche la percentuale è sotto il 50%.

6.4 Analisi dei fabbisogni formativi inespressi: indicazioni utili a favorire ed estendere lo spazio erogato da Fondimpresa

Dalle interviste realizzate con i progetti delle Agenzie formative è emerso che al di là delle motivazioni attribuibili alla scarsa cultura d'impresa piuttosto che al ruolo delle Agenzie formative spesso costretto dai contenuti degli Avvisi, esigenze di trovare un accordo con le imprese e concorrenza sleale di chi propone formazione a catalogo non supportata da una adeguata analisi dei fabbisogni, appaiono alcune dimensioni di competenza importanti per aiutare le imprese a cambiare il loro modo di pensare e affrontare le sfide proposte da una società che cambia. Da una parte abbiamo quelle competenze tecniche come il Controllo di gestione o il Marketing che fanno ormai parte del bagaglio essenziale di un'impresa moderna. Dall'altra parte troviamo invece quelle competenze che permetterebbero di salvare gli anelli deboli dei processi produttivi, quelle persone che per tanto tempo sono state il cuore della loro micro impresa e che nel passaggio generazionale come anche nella più naturale ipotesi di pensionamento, determinerebbero una frattura insanabile accompagnata da una perdita di know how e conseguentemente di quote di mercato. In definitiva si tratta di quelle competenze necessarie per accompagnare il trasferimento della conoscenza e permettere così all'impresa di continuare a vivere. Si tratta di competenze relazionali che fanno riferimento alle capacità di trasmettere la conoscenza, al lavoro di equipe, alla condivisione dei risultati.

Innanzitutto si ritiene che da una parte la rigidità degli Avvisi e dall'altra le caratteristiche micro delle imprese sarde fanno sì che spesso per accontentare le imprese ci si trovi a dover forzare delle situazioni (caso del business english come strumento per l'internazionalizzazione). La caratterizzazione in termini dimensionali delle imprese è anche il motivo per cui talvolta si riscontra un atteggiamento non evoluto



rispetto al ruolo della formazione continua. In impresa ci sono pochi dipendenti e se accade che debbano entrare in formazione quando si è in piena produzione allora la formazione diventa un elemento negativo piuttosto che un fattore strategico per affrontare lo sviluppo. Per questi motivi si chiede maggiore flessibilità e possibilità di adattare gli Avvisi alle situazioni regionali.

Relativamente invece al tema dei fabbisogni da una parte c'è chi ne attesta l'importanza ma contestualmente dichiara che l'analisi dei fabbisogni andrebbe fatta da professionisti altri rispetto alle Agenzie Formative mentre per in altri casi l'Analisi dei Fabbisogni è uno dei tanti adempimenti da fare la si realizza, ma poi si propone come chi non la realizza, un catalogo.

Con riferimento ai **fabbisogni insoddisfatti** è determinante la dimensione d'impresa, mentre nella grande impresa infatti realizza tutta la formazione necessaria, con le risorse dei Fondi interprofessionali e quando non ci si riesce in autofinanziamento o col Conto Formazione. Nelle PMI invece c'è molta più insoddisfazione, sia per motivi legati all'impresa e ai suoi cicli di produzione, che per il ruolo talvolta non propositivo delle Agenzie Formative che si limitano a proporre cataloghi, che infine per le rigidità degli Avvisi.

Al fine di favorire la diffusione del Fondo sul territorio sarebbe opportuna, da parte di Fondimpresa, una promozione (newsletter con dati ed eccellenze) anche sui social network e non solo col sito web. Relativamente ai **fabbisogni inespressi** questi riguardano il controllo di gestione, gli anelli deboli nei processi produttivi come i responsabili di reparto, e la gestione delle risorse umane perché non vi è né pianificazione della formazione né gestione delle carriere. Vi sono infine dei limiti nella pianta organica nel senso che spesso mancano le figure intermedie e quindi quando un responsabile di alto livello della produzione va in pensione si crea un problema nel funzionamento di tutta l'azienda.

Quanto infine ai **fabbisogni inespressi**, talvolta i meccanismi degli Avvisi, come ad esempio la compresenza in aula di lavoratori provenienti da diverse aziende, può diventare un ostacolo ad esprimere la necessità di fare formazione. I soggetti intervistati hanno evidenziato la mancanza di cultura d'impresa che si riflette sia sulla scarsa importanza data al tema della formazione che necessariamente alla difficoltà di leggere correttamente i fabbisogni. A questo proposito sono state date indicazioni chiare sia su tematiche scarsamente affrontate perché non ritenute fondamentali dalle imprese ma che, adeguatamente proposte, anche in modalità promozionale da Fondimpresa attraverso l'illustrazione attraverso Buone Prassi di cosa può produrre una formazione mirata, potrebbero limitare l'ambito dei fabbisogni inespressi.

Bibliografia

INPS

ISTAT, censimento 2011

Fondimpresa, 2014 -2015

Movimpresa

Indagine Isfol 2015

RAE Sardegna 2014

RAA Sardegna 2015

RCFL, anni 2009-2015

Allegato 1 Metodologia di analisi

Per valutare gli spazi di Fondimpresa nei diversi settori produttivi si è fatto riferimento a diversi livelli di raffronto: la comparazione tra i dati che provengono dal censimento ISTAT e dalla banca dati dell'INPS e quelli del Fondo, realizzate utilizzando un metodo di prossimità temporale.

È necessario segnalare che i dati ISTAT riguardano addetti di varie tipologie, inclusi quelli per i quali non vengono versati contributi all'INPS, mentre Fondimpresa rileva esclusivamente gli addetti che risultano nelle matricole INPS delle aziende aderenti.

È stata effettuata una prima analisi relativa alle caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle attività formative mettendole in relazione con le diverse tipologie di settori economici di appartenenza delle imprese e con le tematiche formative ed il monte ore erogate.

Tale analisi consente di verificare le politiche attive messe in atto attraverso l'approfondimento degli incroci dei dati delle tematiche formative articolate per settori economici e tipologie di imprese da un lato e dall'altro effettuando un'analisi degli interventi formativi volti a valorizzare le competenze degli individui a garanzia dell'occupabilità.

Lo studio è stato realizzato anche attraverso un'analisi sia del contesto, sia della presenza di Fondimpresa al fine di far emergere il ruolo della formazione continua come una delle politiche attive attuabili per contrastare la crisi economica, quale leva per l'innovazione.

Al fine di valutare come i fabbisogni formativi espressi rinvenibili attraverso l'attività di Fondimpresa trovino coerenze con le dinamiche aziendali, con quanto richiesto dall'attraversamento della crisi e dai processi di riposizionamento competitivo delle imprese del territorio sono stati analizzati i documenti RAE 2014 ed il RAA 2015 della Regione Sardegna.

Dal 2008 l'economia regionale è in crisi e le imprese hanno fortemente ridotto la loro capacità di investire e di conseguenza di innovare.

La Regione Autonoma della Sardegna ha cercato con i fondi strutturali (PO FESR) di contrastare questa tendenza dedicando risorse specifiche sia nel periodo finale del PO 2007-2013 (misure anti crisi del FSE, asse IV del PO FESR "Competitività" e PAC) che nel PO FESR 2014-2020 con l'asse II "Competitività del sistema produttivo".

Tuttavia non si rileva un'analisi dei risultati di questi interventi o gli stessi potrebbero invece avere alleviato gli effetti della crisi senza una esplicitazione dell'impatto dell'attività.

Si intende rispondere a questa domanda valutativa con un'analisi descrittiva delle attività di Fondimpresa che metta in risalto la coerenza o meno degli interventi con quanto richiesto dalle imprese in crisi o in cerca di un riposizionamento competitivo.

Per valutare le relazioni tra gli spazi occupati dalle iniziative formative di Fondimpresa e dalla formazione finanziata è stata realizzata un'analisi comparativa con la formazione continua finanziata dal FSE evidenziando le aree presidiate dalla programmazione regionale e l'avanzamento delle attività finanziate con risorse pubbliche.

L'analisi è stata effettuata utilizzando la metodologia di campionamento delle operazioni realizzate, i dati degli ultimi rapporti Isfol sulla formazione continua unitamente a quelli del Rapporto di Esecuzione PO FSE della Regione Sardegna.

Per indagare sugli spazi operativi di Fondimpresa al fine di migliorare e rendere più incisiva ed in definitiva più efficace l'azione della formazione continua si affronta nel capitolo V del rapporto il tema dei fabbisogni insoddisfatti e dei fabbisogni inespressi.

Tale analisi si articola nel modo seguente: si tratta innanzitutto di costruire una tassonomia delle diverse situazioni possibili al fine di distinguere tra fabbisogni non soddisfatti ma espressi e fabbisogni inespressi. In secondo luogo abbiamo pensato di delineare uno scenario di fondo (costruito a partire dalle evidenze nazionali contenute in CEDEFOP e di quelle regionali di Excelsior) che definisce le coordinate di massima dell'evoluzione della domanda di lavoro e delle competenze richieste da questo mercato in evoluzione. Rispetto a questi scenari si tratta ora di posizionare le azioni formative di Fondimpresa al fine di verificare se vi sia o meno coerenza. E' utile ragionare sulle competenze richieste nei diversi settori per capire se i settori maggiormente coinvolti da Fondimpresa sono anche quelli dove si rilevano competenze coerenti con le azioni formative di Fondimpresa oppure sono settori dove si rilevano fabbisogni inespressi. I piani formativi di Fondimpresa sono stati infine incrociati con le opinioni rilevate presso i progettisti nel rapporto di quest'anno e espresse da grandi aziende nel rapporto dell'anno scorso, per capire se la formazione erogata lasci o meno delle aree di fabbisogni inespressi

Questo insieme di documenti ha consentito di analizzare sulle seguenti due linee:

a. Importanza delle professioni emergenti. Come emerge dalla Strategia di specializzazione intelligente (S3) la Regione Autonoma della Sardegna nel prossimo settennio di programmazione dei fondi strutturali impronderà tutte le sue politiche alla specializzazione produttiva nei sette cluster individuati nel documento di accompagnamento al PO FESR 2014-2020 (è una delle condizionalità ex-ante).

In particolare anche le azioni di formazione e quindi quelle delle politiche attive del lavoro dovranno essere attuate in coerenza con questa strategia.

In un bando pubblicato di recente dalla Regione, con un plafond di circa 26 mil di euro, si invitano le agenzie formative a proporre percorsi di formazione e di politiche attive del lavoro in aree di specializzazione coerenti con la S3. Un rapido calcolo sul costo medio di ogni formato (circa 10.000 euro) permette di stimare che il risultato di tale azione sarà l'accesso alla formazione di circa 2600 individui.

Un altro ambito in cui si possono individuare professioni emergenti, che non necessariamente saranno intercettate da suddetto bando, riguarda la riconversione dell'attuale modello energetico ormai in crisi e fuori mercato.

La chiusura (o in alcuni casi il funzionamento in deroga alle normative ambientali) di diverse centrali elettriche alimentate a carbone e il decollo delle attività finalizzate alla costruzioni dei depositi costieri per lo stoccaggio del GNL e per la sua successiva utilizzazione sia nelle attività produttive che nei consumi quotidiani delle famiglie, fanno ipotizzare una richiesta di competenze nelle diverse aree di attività previste in tale processo.

A questo scenario se ne collega un altro, per certi versi più interessante e moderno, che prefigura il definitivo abbandono della generazione di energia da fonti fossili, per passare ad un modello di generazione distribuita fondato sull'uso efficiente delle fonti rinnovabili oltre che naturalmente su un

nuovo modello di produzione/uso dell'energia. Anche in questo caso si può ipotizzare una nuova domanda di competenze professionali.

L'ammontare di tale domanda, come anche di quella precedentemente individuata come strumentale alla realizzazione della S3, dipende necessariamente dai tempi e dalla velocità dei processi in atto. Inoltre tale domanda potrà riguardare nuovi addetti o, come appare verosimile per alcuni settori in crisi, la riqualificazione di addetti in uscita da questi settori. Ne saranno sicuramente un esempio sia coloro attualmente impegnati nella gestione dell'attuale modello energetico che coloro coinvolti dalla crisi dell'ICT.

b. Competenze per riposizionare le imprese in crisi nei settori in crisi.

L'economia sarda è in forte crisi, non dal 2008 ma da ben prima quando è crollato il vecchio modello di industrializzazione pesante non supportato dalla creazione di sinergie tra i diversi comparti produttivi. I settori maggiormente in crisi sono quelli delle Costruzioni, della Chimica e della Siderurgia ma i motivi sono diversi e quindi diverse saranno le competenze che i lavoratori di questi settori devono possedere per riqualificarsi. Con la ricerca si propone di analizzare in dettaglio le dinamiche della crisi anche e soprattutto in relazione ai lavoratori coinvolti al fine di arrivare ad una ragionevole stima di tale bacino di lavoratori.

Rispetto ai temi che emergono dai precedenti punti a) e b) oltre a capire se e come le diverse azioni formative (sia di Fondimpresa che del PO FSE o altro) stiano o meno contribuendo a "svuotare" i bacini rispettivi, si potrà verificare, in particolare per le azioni di Fondimpresa, se la non risposta (anche parziale) alle criticità emerse nei punti a) e b) possa far configurare dei fabbisogni inespressi.

In definitiva, con un approccio metodologico estremamente empirico, ma calato su scenari costruiti a partire da rilevazioni sul campo (CEDEFOP e EXCELSIOR), si riesce attraverso l'incrocio tra le azioni formative di Fondimpresa e la rilevazione di opinioni privilegiate (progettisti e grandi aziende), ad avere conferma dell'esistenza o meno di aree di fabbisogni inespressi o insoddisfatti. Dobbiamo infine rilevare che a detta di tutti gli intervistati una completa ed esaustiva Analisi dei Fabbisogni, corredata da una attenta analisi e bilancio delle competenze, condotta a livello d'impresa (anche a mezzo di indagine campionaria), potrebbe rispondere alle nostre esigenze informative ma purtroppo i costi di tale operazione sono proibitivi e le singole Agenzie Formative non possono sostenerli. Potrebbe in definitiva configurarsi un'azione in tal senso, mirata al finanziamento ed alla realizzazione di tale indagine strutturata, tenendo conto delle specificità territoriali, al fine di ridurre l'area dei fabbisogni inespressi e rendere di conseguenza più efficace l'azione formativa.

Allegato 2 Tabelle

Tab. 1 Numero imprese per provincia e per Settore Ateco - Censimento ISTAT

Ateco 2007	Sard	SS	NU	CA	OR	OT	OG	MC	CI
Agri	688	156	48	134	103	101	35	38	73
Estrazione	162	22	24	30	17	59	1	2	7
Industria	8358	1494	1100	2443	877	1113	329	491	511
enel gas acqua	72	13	7	32	9	..	3	3	5
gestione rifiuti	276	45	25	111	22	29	13	11	20
Costruzioni	15427	2929	1656	4506	1586	2536	625	725	864
commercio e rip.	31340	5922	3054	10981	3149	3259	1048	1873	2054
trasporto e magazz.	3410	612	317	1143	312	534	80	233	179
alloggio e rist.	9858	1890	1103	2686	920	1713	433	425	688
informazione e com.	1918	375	121	906	137	191	25	71	92
attività fin. e ass.	1654	326	123	718	128	140	33	72	114
attività immob.	2651	510	109	1100	112	668	56	39	57
attività professionali	15847	3117	1279	6781	1341	1632	456	563	678
Noleg., ag. viaggio ecc	3600	648	230	1503	219	653	82	115	150
Istruzione	524	99	37	230	33	54	16	20	35
sanità e ass. Sociale	6012	1255	401	2771	438	402	151	262	332
attività art., sport.	1226	279	86	412	124	169	43	52	61
altre attività di servizi			387	1570	412	560	147	231	288
Totale	107581	20655	10107	38057	9939	13813	3576	5226	6208

Fonte ASIA ISTAT

Tab. 2 Imprese per sez. Ateco 2002 e Province (valori assoluti)

	<i>Cagliari</i>	<i>Nuoro</i>	<i>Oristano</i>	<i>Sassari</i>	<i>Totale</i>
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	28	22	7	46	103
<i>Attività manifatturiere</i>	2.239	787	441	1.650	5.117
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	18	6	4	6	34
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e</i>	83	36	12	41	172



<i>risanamento</i>					
<i>Costruzioni</i>	3.058	918	548	2.290	6.814
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	4.839	1.323	879	3.137	10.178
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	713	169	135	575	1.592
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	2.410	1.034	567	2.350	6.361
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	417	71	51	240	779
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	251	48	38	146	483
<i>Attività immobiliari</i>	174	29	12	182	397
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.108	232	149	592	2.081
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	1.003	201	142	879	2.225
<i>Istruzione</i>	303	57	47	162	569
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	970	260	192	666	2.088
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	283	68	47	192	590
<i>Altre attività di servizi</i>	1.075	270	191	786	2.322
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>	109	26	4	192	331
Totale	19.081	5.557	3.466	14.132	42.236

Fonte INPS 2014

Tab. 3 Imprese per sez. Ateco e Addetti (valori assoluti) - Censimento ISTAT

Ateco 2007	0-9	ott-49	50-99	100-199	200-249	250 e più	totale
Agri	616	68	4	0	0	0	688
Estrazione	131	24	4	2	0	1	162

Industria	7674	626	30	17	4	7	8358
enel gas acqua	60	7	4	0	0	1	72
gestione rifiuti	181	79	6	5	2	3	276
Costruzioni	14858	545	19	4	0	1	15427
commercio e rip.	30530	754	30	16	3	7	31340
trasporto e magaz.	3156	223	19	6	2	4	3410
alloggio e rist.	9565	278	10	4	1	0	9858
informazione e com.	1847	58	6	4	0	3	1918
attività fin. e ass.	1623	25	3	0	0	3	1654
attività immob.	2639	11	1	0	0	0	2651
attività professionali	15760	82	2	3	0	0	15847
noleggio, ag. viaggio ecc	3369	182	24	15	3	7	3600
Istruzione	504	20	0	0	0	0	524
sanità e ass. sociale	5924	72	11	4	0	1	6012
attività artistiche, sport. Ecc	1162	60	4	0	0	0	1226
altre attività di servizi	4501	53	3	1	0	0	4558
Totale	104100	3167	180	81	15	38	107581

Fonte ISTAT

Tab. 4 Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	CA	CI	NU	OG	OR	OT	SS	VS	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	4	3	0	0	3	1	5	0	16
C - Estrazione di minerali	2	1	4	1	2	0	5	0	15
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8	1	3	1	5	4	6	3	31
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	0	0	0	3	0	0	3
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	3	1	1	0	0	5	2	0	12
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	7	0	1	0	1	1	3	0	13
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	3	0	0	0	0	0	0	0	3
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5	0	0	0	0	1	3	0	9
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	2	0	0	0	1	0	3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	4	3	2	2	4	5	1	27

DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	15	5	1	0	0	6	10	0	37
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	14	1	1	0	0	0	8	0	24
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	9	1	0	0	0	0	1	1	12
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	0	0	0	0	4	2	0	7
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	0	5	0	0	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5	0	1	0	0	0	0	1	7
F - Costruzioni	24	2	3	0	4	11	16	2	62
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	28	4	1	1	1	13	27	8	83
H - Alberghi e ristoranti	8	2	0	0	4	10	13	0	37
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	37	1	2	1	5	17	16	2	81
J - Attività finanziarie	1	0	0	0	0	1	3	0	5
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	37	2	3	0	3	18	35	1	99
M - Istruzione	4	1	0	0	0	4	6	0	15
N - Sanità e assistenza sociale	12	2	1	1	4	9	10	1	40
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	15	1	0	0	3	8	13	2	42
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	1	0	0	1
(vuoto)	0	0	0	0	0	2	1	0	3
Totale complessivo	248	32	27	7	37	128	191	22	692

Fonte: database Fondimpresa

Tab. 5 Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500	(vuoto)	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	6	4	3	3	0	0	0	16
C - Estrazione di minerali	6	8	0	0	1	0	0	15
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9	20	1	1	0	0	0	31
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	2	0	0	0	0	0	3
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	4	5	1	1	1	0	0	12



DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	5	4	3	1	0	0	0	13
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	3	0	0	0	0	3
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	7	1	0	1	0	0	9
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1	0	1	0	0	0	3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9	16	1	1	0	0	0	27
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	7	20	2	4	2	1	1	37
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	7	14	2	1	0	0	0	24
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	4	3	3	2	0	0	0	12
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	4	2	1	0	0	0	0	7
DN - Altre industrie manifatturiere	3	2	0	0	0	0	0	5
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	2	2	1	0	1	0	7
F - Costruzioni	29	26	5	2	0	0	0	62
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	52	28	1	2	0	0	0	83
H - Alberghi e ristoranti	20	13	2	1	1	0	0	37
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27	32	5	7	4	6	0	81
J - Attività finanziarie	3	2	0	0	0	0	0	5
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	48	31	8	7	3	2	0	99
M - Istruzione	10	5	0	0	0	0	0	15
N - Sanità e assistenza sociale	14	19	3	4	0	0	0	40
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	17	18	5	2	0	0	0	42
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	1	0	0	0	0	0	1
(vuoto)	2	1	0	0	0	0	0	3

Totale complessivo	289	286	52	41	13	10	1	692
--------------------	-----	-----	----	----	----	----	---	-----

Fonte: database Fondimpresa

Tab. 6 Imprese per sez. Ateco 2002 e classe Addetti (valori assoluti)

Unità produttive per classe di addetti e sezione ATECO 2002 anno 2014						
	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500
Estrazione di minerali da cave e miniere	71	25	5	2	2	.
Attività manifatturiere	4574	489	30	23	9	1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	22	7	2	1	0	1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	114	46	6	5	4	0
Costruzioni	6500	302	6	6	0	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9623	503	27	24	12	1
Trasporto e magazzinaggio	1369	191	14	15	6	1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5792	523	32	13	5	1
Servizi di informazione e comunicazione	725	46	3	3	0	2
Attività finanziarie e assicurative	461	17	1	1	0	0
Attività immobiliari	395	2	0	0	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2018	57	4	2	0	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1897	261	33	27	6	4
Istruzione	487	76	2	4	2	0
Sanità e assistenza sociale	1796	234	31	27	8	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	510	77	2	1	1	0
Altre attività di servizi	2219	92	8	2	0	0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	323	7	1	0	0	0
Totale	38896	2955	207	156	55	12

Fonte INPS 2014

Tab. 7 Unità produttive: specializzazione produttiva Sardegna vs Italia - 2014

Dettaglio Manifatturiero ASIA -ISTAT 2014	Italia	Sardegna	Sardegna/Italia
10: industrie alimentari	13,43	24,93	1,86
11: industria delle bevande	0,80	1,56	1,93
12: industria del tabacco	0,00	0,00	0,00
13: industrie tessili	3,62	2,29	0,63
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	7,43	1,50	0,20
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	3,89	0,48	0,12
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	7,57	12,55	1,66
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,96	0,42	0,43
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	3,90	3,95	1,01
19: fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,07	0,09	1,27
20: fabbricazione di prodotti chimici	1,09	0,83	0,76
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,11	0,01	0,12
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2,55	1,38	0,54
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,00	9,61	1,92
24: metallurgia	0,88	0,51	0,58
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	16,24	15,49	0,95
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1,26	0,38	0,30
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2,15	0,46	0,21
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5,85	0,99	0,17
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,57	0,16	0,28
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,60	0,64	1,07
31: fabbricazione di mobili	4,57	1,73	0,38
32: altre industrie manifatturiere	7,55	8,13	1,08
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	9,91	11,90	1,20

Fonte ASIA -ISTAT 2014

Tab. 8 Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014/2015

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. inserimento	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	1	0	0	92	115	6	0	0	214
C - Estrazione di minerali	0	0	0	3	526	2	0	0	531



DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	0	0	82	306	15	0	0	408
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	0	0	26	0	0	0	26
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0	0	0	17	242	6	0	0	265
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	2	0	11	205	6	2	0	227
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	0	0	7	67	0	0	0	74
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	0	0	2	76	0	0	0	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0	2	14	0	0	0	16
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	0	0	16	248	8	0	0	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3	120	0	78	404	2	1	0	608
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	0	0	19	221	3	0	0	244
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	0	0	13	109	0	0	0	123
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0	6	35	0	0	0	41
DN - Altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	16	0	0	0	16
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2	0	0	6	391	0	0	0	399
F - Costruzioni	1	7	0	23	542	1	1	1	576



G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	22	7	0	57	637	9	0	0	732
H - Alberghi e ristoranti	5	1	1	298	189	11	0	0	505
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10	0	0	122	1806	52	4	0	1994
J - Attività finanziarie	0	0	0	5	12	0	0	0	17
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	22	19	1	156	1374	13	1	0	1586
M - Istruzione	2	0	0	15	70	6	0	0	93
N - Sanità e assistenza sociale	3	0	0	72	526	34	0	0	635
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	0	2	0	43	464	32	0	0	541
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	15	0	0	0	0	15
(vuoto)	0	0	0	0	9	0	0	0	9
Totale complessivo	81	158	2	1160	8630	206	9	1	10247

Fonte: databaseFondimpresa

Tab. 9 Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - 2014/2015

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	4	25	68	73	43	1	214
C - Estrazione di minerali	0	43	92	166	223	7	531
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	71	132	131	69	0	408
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	8	9	9	0	26
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	2	26	105	104	27	1	265
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	0	17	66	97	46	1	227
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0	8	34	27	5	0	74



DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	8	18	28	24	0	78
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0	7	7	0	1	16
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	23	91	113	47	0	274
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4	69	225	201	108	1	608
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	33	85	83	42	0	244
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0	17	46	43	17	0	123
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	3	7	12	16	2	41
DN - Altre industrie manifatturiere	0	5	4	6	1	0	16
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4	56	123	105	109	2	399
F - Costruzioni	5	51	173	214	123	10	576
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	8	139	329	177	73	6	732
H - Alberghi e ristoranti	19	98	164	145	75	4	505
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	13	109	504	897	455	16	1994
J - Attività finanziarie	0	1	11	2	3	0	17
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	12	179	480	537	359	19	1586
M - Istruzione	2	17	38	21	14	1	93
N - Sanità e assistenza sociale	5	85	180	261	100	4	635
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	2	40	147	197	150	5	541
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	2	3	4	6	0	15
(vuoto)	0	2	3	2	1	1	9
Totale complessivo	88	1127	3143	3662	2145	82	10247

Fonte: databaseFondimpresa

Tab. 10 Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002- (INPS 2014)

	fino a 19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 e oltre	TOTAL E
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	34	109	153	272	298	350	477	393	158	20	2.266
Attività manifatturiere	161	1.756	3.330	4.218	5.230	5.392	4.913	3.903	2.879	1.247	214	33.243
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	119	284	294	353	385	558	579	593	325	8	3.500
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	88	216	399	659	900	978	816	676	380	70	5.187
Costruzioni	131	1.339	2.676	3.382	3.752	4.267	4.014	3.539	2.659	1.315	214	27.288
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	325	3.057	6.345	8.100	8.888	8.255	6.191	4.141	2.479	1.014	209	49.004
Trasporto e magazzinaggio	74	729	1.239	2.033	2.948	3.442	3.499	3.771	3.728	1.358	162	22.983
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.464	7.366	8.523	7.074	6.013	5.291	4.281	3.174	2.074	933	219	46.412
Servizi di informazione e comunicazione	6	92	547	1.164	1.673	1.617	1.089	661	396	119	17	7.381
Attività finanziarie e assicurative	1	50	259	798	883	907	1.100	1.395	1.190	595	27	7.205
Attività immobiliari	3	58	113	134	153	135	102	74	53	19	9	855
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	139	480	951	1.135	1.143	952	616	327	149	29	5.926
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	221	1.977	3.253	4.650	5.166	5.162	4.654	3.976	2.623	1.190	248	33.120
Istruzione	2	141	576	1.499	2.545	2.672	2.042	1.625	974	378	98	12.552
Sanità e assistenza sociale	20	514	1.627	2.280	2.911	3.259	3.223	2.480	1.504	660	115	18.593
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	138	642	682	582	615	644	492	379	262	119	48	4.603
Altre attività di servizi	92	771	1.370	1.476	1.311	1.407	1.346	1.106	710	322	53	9.964
Attività di famiglie e conviventi come datori di lavoro per personale domestico	10	32	49	62	101	120	129	122	101	76	34	836
TOTALE	2.662	18.904	31.678	39.249	44.608	45.296	39.913	32.834	23.623	10.357	1.794	290.918

Fonte INPS 2014

Tab. 11 Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 ANNO (INPS 2015)

	fino a 19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	26	92	163	255	288	335	419	419	149
Attività manifatturiere	223	1.595	3.102	3.942	4.694	5.356	4.739	3.968	2.800	1.357
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	106	272	382	442	432	519	610	493	226
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	70	227	397	641	887	1.076	894	754	481
Costruzioni	138	1.197	2.468	3.342	3.738	4.351	4.141	3.739	2.770	1.492
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	335	3.120	6.383	7.945	8.749	8.573	6.427	4.584	2.646	1.220
Trasporto e magazzinaggio	115	782	1.404	2.193	2.999	3.676	3.811	3.861	3.917	1.700
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.630	7.675	8.811	7.334	6.144	5.749	4.476	3.498	2.274	1.128
Servizi di informazione e comunicazione	6	145	559	1.048	1.511	1.658	1.144	754	416	136
Attività finanziarie e assicurative	2	36	221	724	943	913	1.026	1.315	1.301	687
Attività immobiliari	2	65	129	146	147	138	128	77	45	29
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10	116	497	926	1.135	1.260	960	702	360	177
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	233	1.758	3.118	4.520	5.144	5.175	4.568	3.961	2.736	1.396
Istruzione	8	139	559	1.344	2.406	2.740	2.020	1.761	1.077	456
Sanità e assistenza sociale	16	517	1.793	2.421	2.971	3.405	3.377	2.714	1.696	823

Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	187	683	710	633	571	672	545	399	294	132
Altre attività di servizi	77	739	1.383	1.445	1.287	1.406	1.385	1.170	778	370
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	14	48	56	54	89	128	130	132	93	79

Fonte INPS 2015

Tab 12 Numero di lavoratori delle imprese per genere ATECO 2002; (INPS 2014)

	Maschi	Femmine	TOTALE
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.095	171	2.266
Attività manifatturiere	25.721	7.522	33.243
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.220	280	3.500
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4.616	571	5.187
Costruzioni	25.885	1.403	27.288
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	23.812	25.192	49.004
Trasporto e magazzinaggio	18.297	4.686	22.983
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22.662	23.750	46.412
Servizi di informazione e comunicazione	3.798	3.583	7.381
Attività finanziarie e assicurative	3.428	3.777	7.205
Attività immobiliari	320	535	855
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.050	3.876	5.926
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16.262	16.858	33.120
Istruzione	3.165	9.387	12.552
Sanità e assistenza sociale	3.476	15.117	18.593
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.483	2.120	4.603
Altre attività di servizi	3.847	6.117	9.964
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	631	205	836
TOTALE	165.768	125.150	290.918

Fonte INPS 2014

Tab 13 Numero di lavoratori delle imprese per genere ATECO 2002; (INPS 2015)

	Maschi	Femmine	TOTALE
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.005	160	2.165
Attività manifatturiere	24.525	7.497	32.022
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.211	282	3.493
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4.904	612	5.516
Costruzioni	26.237	1.400	27.637
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24.776	25.433	50.209
Trasporto e magazzinaggio	19.739	4.936	24.675
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24.148	24.839	48.987
Servizi di informazione e comunicazione	3.950	3.448	7.398
Attività finanziarie e assicurative	3.417	3.782	7.199
Attività immobiliari	353	562	915

<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	2.150	4.027	6.177
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	15.616	17.252	32.868
<i>Istruzione</i>	2.960	9.663	12.623
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	3.871	16.016	19.887
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	2.743	2.130	4.873
<i>Altre attività di servizi</i>	3.832	6.276	10.108
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>	640	219	859
TOTALE	169.077	128.534	297.611

Fonte INPS 2015

Tab 14 Numero di lavoratori delle imprese per qualifica ATECO 2002; (2014 INPS)

	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Apprendisti	Altro	Altro	TOTALE
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	1.620	566	59	11	10	.	.	2.266
<i>Attività manifatturiere</i>	25.692	6.163	501	118	697	72	0,3347222	33.243
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.227	1.758	282	35	198	.	.	3.500
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	4.004	1.119	19	31	14	.	.	5.187
<i>Costruzioni</i>	23.629	2.813	27	18	801	.	.	27.288
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	27.437	19.962	250	19	1.335	1	0.11	49.004
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	14.158	7.580	710	77	90	368	38.94	22.983
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	41.568	3.595	127	19	1.102	1	0.11	46.412
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	612	6.317	163	40	97	152	16.08	7.381
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	40	5.090	1.893	52	130	.	.	7.205
<i>Attività immobiliari</i>	290	530	3	2	30	.	.	855
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	762	4.985	41	16	122	.	.	5.926
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	23.963	8.724	124	18	280	11	1.16	33.120
<i>Istruzione</i>	1.307	11.211	11	4	19	.	.	12.552
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	10.467	8.053	11	6	56	.	.	18.593
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	2.562	1.973	15	6	37	10	1.06	4.603
<i>Altre attività di servizi</i>	6.583	2.906	14	24	437	.	.	9.964
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>	422	83	1	.	.	330	34.92	836
TOTALE	186.343	93.428	4.251	496	5.455	945	100.00.00	290.918

Fonte INPS 2014

Tab 15 Numero di lavoratori delle imprese per qualifica ATECO 2002; (2015 INPS)

	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Apprendisti	Altro	TOTALE
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	1.529	550	70	12	0.09	.	2.165
<i>Attività manifatturiere</i>	24.863	5.943	450	109	0,5666667	78	32.022

Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.222	1.742	294	38	4.41	.	3.493
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4.242	1.205	25	28	0.36	.	5.516
Costruzioni	24.096	2.890	28	17	13.56	.	27.637
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	28.483	20.434	258	20	0,9631944	1	50.209
Trasporto e magazzinaggio	15.718	7.658	691	67	0,0875	467	24.675
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	43.999	3.770	138	23	1,0020833	1	48.987
Servizi di informazione e comunicazione	629	6.307	142	33	0,1465278	157	7.398
Attività finanziarie e assicurative	54	5.153	1.892	50	1.12	.	7.199
Attività immobiliari	278	611	3	1	0.49	.	915
Attività professionali, scientifiche e tecniche	731	5.316	47	15	1.52	.	6.177
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	23.199	9.308	131	19	0,2104167	4	32.868
Istruzione	1.285	11.311	12	4	0.25	.	12.623
Sanità e assistenza sociale	11.109	8.721	14	7	0,05625	.	19.887
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.739	2.072	14	8	0,0513889	7	4.873
Altre attività di servizi	6.706	2.997	17	20	8.21	1	10.108
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	449	85	1	.	.	324	859
TOTALE	191.331	96.073	4.227	471	100.00.00	1.040	297.611

Fonte INPS 2015

Tab 16 Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema- Anno 2014/2015

	Ore formazione
Abilità personali	903
Contabilità - finanza	266
Gestione aziendale - amministrazione	1397
Impatto ambientale	255
Informatica	554
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	331
Lingue	429
Marketing vendite	448
Qualità	762
Sicurezza sul luogo di lavoro	4174

Tecniche di produzione	159
Totale complessivo	9678

Fonte: databaseFondimpresa

Tab 17 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2014

	Ore formazione
Abilità personali	2969
Contabilità - finanza	335
Gestione aziendale - amministrazione	1815
Impatto ambientale	519
Informatica	1544
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	20
Lingue	1007
Marketing vendite	603
Qualità	590
Sicurezza sul luogo di lavoro	6689
Tecniche di produzione	688
Totale complessivo	16779

Fonte: databaseFondimpresa

Tab 18 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Totale complessivo
Abilità personali	1,66%	16,22%	0,00%	10,65%	70,61%	0,87%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	13,48%	86,52%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,72%	4,12%	0,00%	0,72%	93,10%	1,34%	100,00%

Impatto ambientale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	14,46%	85,27%	0,28%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	16,13%	83,87%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	13,33%	86,67%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,44%	0,00%	0,00%	6,10%	91,46%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	1,73%	98,27%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,28%	0,13%	0,02%	10,94%	86,55%	2,07%	100,00%
Tecniche di produzione	3,90%	0,00%	0,00%	0,74%	95,36%	0,00%	100,00%

Fonte: databaseFondimpresa

Tab. 19 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema- 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Cont. a progetto	Cont. a tempo det.	Cont. a tempo indet.	Cont. di lav. a tempo parz.	Cont. di lav. Intermitt.	Cont. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	1,26%	6,95%	0,00%	8,64%	76,03%	6,99%	0,13%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	2,78%	0,00%	0,00%	12,25%	84,96%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,54%	1,39%	0,00%	3,35%	92,89%	0,84%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	1,49%	0,00%	0,00%	7,60%	90,92%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	7,32%	90,72%	1,96%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	11,43%	88,57%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Lingue	0,81%	0,00%	0,00%	11,97%	87,22%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,73%	1,37%	0,00%	6,24%	90,94%	0,73%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	5,06%	94,94%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,54%	2,23%	0,03%	10,27%	85,52%	1,38%	0,02%	0,02%	100,00%
Tecniche di produzione	1,98%	0,00%	0,00%	1,54%	96,28%	0,00%	0,19%	0,00%	100,00%

Fonte: databaseFondimpresa

Tab. 20 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Totale complessivo
Abilità personali	1,66%	16,22%	0,00%	10,65%	70,61%	0,87%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	13,48%	86,52%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,72%	4,12%	0,00%	0,72%	93,10%	1,34%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	14,46%	85,27%	0,28%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	16,13%	83,87%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	13,33%	86,67%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,44%	0,00%	0,00%	6,10%	91,46%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	1,73%	98,27%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,28%	0,13%	0,02%	10,94%	86,55%	2,07%	100,00%

Tecniche di produzione	3,90%	0,00%	0,00%	0,74%	95,36%	0,00%	100,00%
------------------------	-------	-------	-------	-------	--------	-------	---------

Fonte: databaseFondimpresa

Tab. 21 Valore Aggiunto dei Macrosettori (Milioni di Euro)[1]

	Sardegna							Italia						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	1354	1338	1377	1232	1207	1272	1249	28782	28314	28417	28960	28210	28633	28145
Industria	6737	5721	5227	4820	4591	4612	4549	393084	338065	351787	350655	338087	327779	322291
Servizi	23285	22875	23235	23512	23551	23007	22989	1080851	1053169	1064223	1073433	1051201	1040216	1040793
Totale	31375	29933	29840	29564	29349	28891	28787	1502717	1419548	1444426	1453048	1417498	1396628	1391230

Fonte: ISTAT, Contabilità territoriale

Tab. 22 Valore Aggiunto dei Macrosettori - Struttura percentuale

	Sardegna							Italia						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	4,31	4,47	4,62	4,17	4,11	4,40	4,34	1,92	1,99	1,97	1,99	1,99	2,05	2,02
Industria	21,47	19,11	17,52	16,30	15,64	15,96	15,80	26,16	23,81	24,35	24,13	23,85	23,47	23,17
Servizi	74,21	76,42	77,87	79,53	80,24	79,63	79,86	71,93	74,19	73,68	73,87	74,16	74,48	74,81
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: ISTAT, Contabilità territoriale

Tab. 23 Tassi di crescita (valori percentuali)

	Sardegna							Italia						
	09/08	10/09	11/10	12/11	13/12	14/13		09/08	10/09	11/10	12/11	13/12	14/13	
Agricoltura	-1,2	2,9	-10,6	-2,0	5,4	-1,8		-1,6	0,4	1,9	-2,6	1,5	-1,7	
Industria	-15,1	-8,6	-7,8	-4,7	0,5	-1,4		-14,0	4,1	-0,3	-3,6	-3,0	-1,7	
Servizi	-1,8	1,6	1,2	0,2	-2,3	-0,1		-2,6	1,0	0,9	-2,1	-1,0	0,1	
Totale	-4,6	-0,3	-0,9	-0,7	-1,6	-0,4		-5,5	1,8	0,6	-2,4	-1,5	-0,4	

Fonte: ISTAT, Contabilità territoriale

Tab.24 Principali voci di Contabilità - Valori assoluti in milioni di euro⁶

	Sardegna							Italia						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pil	34733	33152	33021	32727	32367	31784	31643	1670242	1578690	1605694	1615117	1569604	1542177	1535332
Cons. finali	34286	33760	34027	33807	32727	31832	..	1322612	1306334	1320651	1315914	1273841	1247873	..
Spesa famiglie	23902	23395	23397	23228	22253	21426	21307	989657	971727	984224	985486	948429	923454	927277
Spesa ISP	234	247	246	244	231	235	..	8283	8796	8779	8732	8328	8491	..
Spesa PA	10154	10121	10384	10335	10251	10198	..	324584	325795	327649	321696	317261	316442	..

⁶ Valori concatenati ai prezzi del 2010.

IFL	9571	8995	7762	6643	5853	5255	..	357275	321758	320002	313785	284720	265946	..
-----	------	------	------	------	------	------	----	--------	--------	--------	--------	--------	--------	----

Fonte: ISTAT, Contabilità territoriale

Tab.25 Tassi di crescita (valori percentuali)

	Sardegna						Italia					
	09/08	10/09	11/10	12/11	13/12	14/13	09/08	10/09	11/10	12/11	13/12	14/13
Pil	-4,5	-0,4	-0,9	-1,1	-1,8	-0,4	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,4
Cons. finali	-1,5	0,8	-0,6	-3,2	-2,7		-1,2	1,1	-0,4	-3,2	-2,0	
Spesa famiglie	-2,1	0,0	-0,7	-4,2	-3,7	-0,6	-1,8	1,3	0,1	-3,8	-2,6	0,4
Spesa ISP	5,7	-0,6	-0,9	-5,1	1,5		6,2	-0,2	-0,5	-4,6	2,0	
Spesa PA	-0,3	2,6	-0,5	-0,8	-0,5		0,4	0,6	-1,8	-1,4	-0,3	
IFL	-6,0	-13,7	-14,4	-11,9	-10,2		-9,9	-0,5	-1,9	-9,3	-6,6	

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, Contabilità territoriale

Tab.26 Tassi di occupazione¹ e disoccupazione⁷ - Medie anni 2009-2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tasso di Occupazione Totale	50.8	51.0	51.7	51.7	48.3	48.6	50.1
Tasso di Occupazione Maschi	61.4	60.0	61.1	60.4	56.9	56.7	57.8
Tasso di Occupazione Femmine	40.2	41.9	42.3	43.0	39.7	40.3	42.5
Tasso di Disoccupazione Totale	13.4	14.2	13.7	15.6	17.7	18.9	17.6
Tasso di Disoccupazione Maschi	11.5	13.8	13.0	15.4	18.1	18.7	17.1
Tasso di Disoccupazione Femmine	16.2	14.7	14.7	15.9	17.1	19.2	18.4

Fonte: RCFL, Media anni 2009 – 2015

Tab. 27 Forze di lavoro, inattivi e FL potenziali - Media RFCL 2011-2014. Valori assoluti in migliaia

Tipologia	2012			2013			2014			2015		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Forze di lavoro	406	288	694	393	269	662	395	278	674	395	289	684
Occupati (15 e +)	345	242	587	323	223	546	322	226	548	329	236	565
Disoccupati (15 e +)	62	45	107	70	45	116	73	53	125	66	53	119
Inattivi	297	456	754	313	477	790	313	469	782	314	459	773
Forze di lavoro potenziali*	45	69	115	51	79	130	60	80	139	66	79	145

Fonte: RCFL, Media anni 2011 – 2015.

Tab. 28 Occupati totali per settore economico. Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Ind. in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi
Media 2009	33	65	60	127	299
Media 2010	28	64	55	135	301
Media 2011	31	60	53	128	318
Media 2012	33	53	47	128	326
Media 2013	32	60	43	119	293
Media 2014	34	55	45	129	284
Media 2015	41	51	38	125	309

Fonte: RCFL, Media anni 2009 – 2015.

1 Il tasso di occupazione è riferito alla classe 15-64 anni.

7 Il tasso di disoccupazione è riferito alla classe 15-64 anni.

Tab. 29 Tassi di occupazione e disoccupazione

	2013				2014				2015				2016	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
T. occ. Tot	48,6	48,5	48,9	47,3	48,0	48,9	48,7	48,6	49,5	50,3	50,8	50,0	48,9	50,3
T. occ. F	41,1	39,5	40,1	38,2	41,2	40,9	39,6	39,6	42,5	42,9	42,9	41,6	40,5	42,0
T. dis. Tot	18,4	18,4	14,9	18,1	19,7	17,5	19,1	18,2	18,2	18,0	16,7	16,6	18,8	16,7
T. dis. F	17,0	18,6	13,7	18,2	19,3	17,0	20,0	19,6	19,3	18,6	17,1	17,9	20,0	16,6
FL pot. Tot	18,5	16,6	22,3	21,3	19,7	20,4	19,4	23,4	21,3	20,5	20,3	22,8	20,3	20,3
FL pot. F	29,0	25,8	32,5	30,8	25,7	28,8	26,3	33,7	26,7	28,0	25,2	29,3	27,9	28,6

Fonte: Rilevazione continua delle forze di lavoro.

Tab. 30 Occupati totali per settore economico

	2013				2014				2015				2016	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II
Agricoltura	29	27	37	34	32	29	38	38	44	43	37	39	37	37
I. senso stretto	58	69	58	57	58	57	52	56	51	51	54	49	54	55
Costruzioni	40	39	44	46	39	45	52	46	37	39	41	37	35	31
Commercio	117	115	129	113	116	131	144	127	111	123	142	126	108	128
Altri servizi	306	298	285	284	299	291	264	280	313	312	300	310	313	311

Fonte: Rilevazione continua delle forze di lavoro.

Tab. 31 Confronto Fondimpresa – Movimprese imprese raggiunti

Confronto Fondimpresa - Movimprese				
	Fondimpresa			Movimprese
	n imprese	valori %		valori %
DA - Alimentari, bevande e tabacco		0,045		0,013
DI - Lavorazione di minerali non metalliferi		0,039		0,007
DJ - Metallurgia e prod. in metallo		0,053		0,013
DK - Fabbricazione di macc. ed app. meccanici		0,035	17,20%	0,002
F - Costruzioni		0,090		0,142
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		0,120		0,275
H - Alberghi e ristoranti		0,053		0,083
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni		0,117		0,029

K - Attività immobiliari ecc.		0,143	52,30%	0,036
-------------------------------	--	-------	--------	-------

Fonte nostra elaborazione su database Fondimpresa e Movimprese

Tab. 32 Confronto Fondimpresa – Movimprese lavoratori raggiunti

	Fondimpresa			Movimprese
	n lavoratori	valori %		valori %
DA - Alimentari, bevande e tabacco	408	0,040		0,013
DI - Lavorazione di minerali non metalliferi	274	0,027		0,007
DJ - Metallurgia e prod. in metallo	608	0,059		0,013
DK - Fabbricazione di macc. ed app. meccanici	244	0,024	14,97%	0,002
DD - Legno e prodotti in legno	265	0,026		
F - Costruzioni	576	0,056		0,142
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	732	0,071		0,275
H - Alberghi e ristoranti	505	0,049		0,083
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1994	0,195		0,029
K - Attività immobiliari ecc.	1586	0,155	52,63%	0,036
Altri settori				
C - Estrazione di minerali	531	0,052		
E - Enel, gas e acqua	399	0,039		
N - Sanità e ass sociale	635	0,062		
O - Altri serv pubb	541	0,053	20,55%	

Fonte nostra elaborazione su database Fondimpresa e Movimprese

Tab. 33 Lavoratori per tipologia contrattuale - struttura percentuale

	Appr.	CIG	Tempo det.	Tempo indet.	Part time	Altre forme	Totale
DA - Alimentari, bevande e tabacco	1,225	0,000	20,098	75,000	3,676	0,000	100,000
DI - Lavorazione di min. non met.	0,730	0,000	5,839	90,511	2,920	0,000	100,000

DJ - Metallurgia e prod. in metallo	0,493	19,737	12,829	66,447	0,329	0,164	100,000
DK - Macc. ed app. meccanici	0,410	0,000	7,787	90,574	1,230	0,000	100,000
DD - Legno e prodotti in legno	0,000	0,000	6,415	91,321	2,264	0,000	100,000
F - Costruzioni	0,174	1,215	3,993	94,097	0,174	0,347	100,000
G - Commercio	3,005	0,956	7,787	87,022	1,230	0,000	100,000
H - Alberghi e ristoranti	0,990	0,198	59,010	37,426	2,178	0,198	100,000
I - Trasporti e comunicazioni	0,502	0,000	6,118	90,572	2,608	0,201	100,000
K - Attività immobiliari ecc.	1,387	1,198	9,836	86,633	0,820	0,126	100,000
Altri settori							
C - Estrazione di minerali	0,000	0,000	0,565	99,058	0,377	0,000	100,000
E - Enel, gas e acqua	0,501	0,000	1,504	97,995	0,000	0,000	100,000
N - Sanità e ass sociale	0,472	0,000	11,339	82,835	5,354	0,000	100,000
O - Altri serv pubb	0,000	0,370	7,948	85,767	5,915	0,000	100,000

Fonte data base Fondimpresa

Tab. 34 Lavoratori per inquadramento e struttura percentuale

Lavoratori per inquadramento - struttura percentuale						
	Imp. amm.vo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Altre forme
DA - Alimentari, bevande e tabacco	17,892	3,676	43,137	33,824	1,471	100,000
DI - Lavorazione di min. non met.	21,168	0,000	36,861	40,876	1,095	100,000
DJ - Metallurgia e prod. in metallo	24,342	0,987	13,816	57,237	3,618	100,000
DK - Macc. ed app. meccanici	23,361	5,328	9,836	59,836	1,639	100,000
DD - Legno e prodotti in legno	27,170	0,755	60,377	11,321	0,377	100,000
F - Costruzioni	19,618	1,389	28,472	49,653	0,868	100,000
G - Commercio	31,557	1,913	37,295	27,732	1,503	100,000
H - Alberghi e ristoranti	20,000	4,158	45,545	27,921	2,376	100,000
I - Trasporti e comunicazioni	45,135	2,357	17,101	29,940	5,466	100,000
K - Attività immobiliari ecc.	24,590	1,450	45,586	27,743	0,631	100,000
Altri settori						

C -Estrazione di minerali	27,684	1,130	44,256	22,976	3,955	100,000
E - Enel, gas e acqua	47,118	7,519	6,015	31,579	7,769	100,000
N - Sanità e ass sociale	35,433	2,205	18,268	43,780	0,315	100,000
O - Altri serv pubb	29,760	1,848	44,362	23,105	0,924	100,000

Fonte data base Fondimpresa

Tab. 35 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema -2014/2015

	Ore formazione
Abilità personali	903
Contabilità - finanza	266
Gestione aziendale - amministrazione	1397
Impatto ambientale	255
Informatica	554
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	331
Lingue	429
Marketing vendite	448
Qualità	762
Sicurezza sul luogo di lavoro	4174
Tecniche di produzione	159
Totale complessivo	9678

Fonte database Fondimpresa

Tab. 36 Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)

	Abilità personali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministrativa	Impatto ambientale	Informat ica	Lavoro in ufficio ed attività	Lingu e	Marketi ng vendite	Qualit à	Sicurez za sul luogo di	Tecnich e di produzio ne



						di segrete ria				lavoro	
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27,13%	43,90%	19,50%	8,99%	6,80%	0,00%	52,10 %	27,67%	59,00 %	13,76%	23,33%
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,00%	0,00%	6,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	58,14%	26,83%	19,50%	0,00%	25,15%	31,74%	4,19%	25,16%	5,00%	9,58%	6,67%
DE - Fabbricazione della pasta- carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	3,10%	29,27%	4,09%	25,28%	21,30%	37,13%	10,18 %	22,01%	0,00%	16,24%	0,00%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,56%	0,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	7,86%	46,07%	0,00%	23,95%	0,00%	3,14%	24,00 %	11,76%	0,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	11,63%	0,00%	25,16%	8,99%	20,12%	0,00%	13,17 %	22,01%	0,00%	39,47%	33,33%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi	0,00%	0,00%	3,77%	1,69%	26,63%	7,19%	5,99%	0,00%	0,00%	3,99%	0,00%

meccanici											
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	10,69%	8,99%	0,00%	0,00%	9,58%	0,00%	12,00 %	1,75%	0,00%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	0,00%	3,14%	0,00%	0,00%	0,00%	4,79%	0,00%	0,00%	1,90%	36,67%
Totale complessivo	100,00 %	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00 %	100,00 %	100,00%	100,00 %	100,00 %	100,00%

Fonte data base Fondimpresa

Tab. 37 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Formazione - 2014/2015

	Ore formazione
Abilità personali	5292
Contabilità - finanza	456
Gestione aziendale - amministrazione	2250
Impatto ambientale	883
Informatica	2367
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	56
Lingue	1540
Marketing vendite	887
Qualità	1178
Sicurezza sul luogo di lavoro	12333
Tecniche di produzione	1015
Totale complessivo	28257

Fonte data base Fondimpresa

Tab. 38 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Cont. a progetto	Cont. a tempo det.	Cont. a tempo indet.	Cont. di lav. a tempo parz.	Cont. di lav. intermitt.	Cont. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	1,26%	6,95%	0,00%	8,64%	76,03%	6,99%	0,13%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	2,78%	0,00%	0,00%	12,25%	84,96%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,54%	1,39%	0,00%	3,35%	92,89%	0,84%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	1,49%	0,00%	0,00%	7,60%	90,92%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	7,32%	90,72%	1,96%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	11,43%	88,57%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,81%	0,00%	0,00%	11,97%	87,22%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	0,73%	1,37%	0,00%	6,24%	90,94%	0,73%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	5,06%	94,94%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,54%	2,23%	0,03%	10,27%	85,52%	1,38%	0,02%	0,02%	100,00%
Tecniche di produzione	1,98%	0,00%	0,00%	1,54%	96,28%	0,00%	0,19%	0,00%	100,00%

Fonte data base Fondimpresa

Tab. 39 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Totale complessivo
Abilità personali	1,66%	16,22%	0,00%	10,65%	70,61%	0,87%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	0,00%	0,00%	13,48%	86,52%	0,00%	100,00%

Gestione aziendale - amministrazione	0,72%	4,12%	0,00%	0,72%	93,10%	1,34%	100,00%
Impatto ambientale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Informatica	0,00%	0,00%	0,00%	14,46%	85,27%	0,28%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	16,13%	83,87%	0,00%	100,00%
Lingue	0,00%	0,00%	0,00%	13,33%	86,67%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,44%	0,00%	0,00%	6,10%	91,46%	0,00%	100,00%
Qualità	0,00%	0,00%	0,00%	1,73%	98,27%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,28%	0,13%	0,02%	10,94%	86,55%	2,07%	100,00%
Tecniche di produzione	3,90%	0,00%	0,00%	0,74%	95,36%	0,00%	100,00%

Fonte data base Fondimpresa

Tab. 40 Numero lavoratori per classe dimensionale impresa 2014

	Fino a 5	da 6 a 9	da 10 a 15	da 16 a 19	da 20 a 49	da 50 a 99	da 100 a 199	da 200 a 499	da 500 a 999	1000 e oltre	Total e
Estrazione di minerali	61	10	12	1	12	5		2			103
Attività manifatturiere	422	474	302	55	152	31	14	11	1		526
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e	22	1	3	2	4	2	1		1	2	38



acqua											
Costruzioni	6045	441	203	40	59	6	6				68
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	911	708	311	71	129	27	12	12	1		10381
Alberghi e ristoranti	5045	678	312	61	147	33	8	5	1		629
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1334	174	103	31	69	15	9	6	2	2	1745
Attività finanziarie	433	28	12		5	1	1		1	2	483
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	4478	316	176	40	132	38	25	6	5	3	5219
Istruzioni	425	58	44	8	23	2	2	2			564

<i>e</i>											
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	1961	172	103	40	99	32	19	8			2434
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	2405	196	103	34	55	16	3	3		1	2816
Totale	35539	3256	1684	383	886	208	100	55	12	10	42133

Fonte INPS 2014

Tab 41 Numero lavoratori per qualifica INPS 2013

	<i>Operai</i>	<i>Impiegati</i>	<i>Quadri</i>	<i>Dirigenti</i>	<i>Apprendisti</i>	<i>Altro</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Estrazione di minerali</i>	1544	534	59	11	13		2161
<i>Attività manifatturiere</i>	22871	6477	577	135	761	134	30955
<i>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	1924	2076	209	42	37		4287
<i>Costruzioni</i>	1749	2468	26	20	908	1	20914
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</i>	23289	17748	222	26	143	0	42715
<i>Alberghi e ristoranti</i>	2253	2335	108	23	608	1	25604
<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	11879	9963	721	91	91	274	23018
<i>Attività finanziarie</i>	48	4961	1846	48	226		7129
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese</i>	18402	1471	217	56	444	11	33839
<i>Istruzione</i>	1061	6571	10	2	18		7663
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	8765	6896	13	6	70	266	16014
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	8132	4292	46	31	455	81	13037
TOTALE	137933	79031	4053	490	506	767	227333

Fonte INPS 2013

Tab 42 Numero lavoratori per genere INPS 2013

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Estrazione di minerali</i>	2008	152	2161
<i>Attività manifatturiere</i>	24526	6429	30955
<i>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	3803	484	4287
<i>Costruzioni</i>	19719	1196	20914
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</i>	21489	21226	42715
<i>Alberghi e ristoranti</i>	12309	13295	25604
<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	17395	5623	23018
<i>Attività finanziarie</i>	3442	3687	7129
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese</i>	15521	18318	33839
<i>Istruzione</i>	1874	5789	7663
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	3238	12775	16014
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	657	6467	13037
TOTALE	131893	95441	227333

Fonte INPS 2013

Tab- 43 Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera; Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)

	<i>Abilità personali</i>	<i>Contabilità - finanza</i>	<i>Gestione aziendale - amministrazione</i>	<i>Impatto ambientale</i>	<i>Informatica</i>	<i>Lingue</i>	<i>Marketing vendite</i>	<i>Qualità</i>	<i>Sicurezza sul luogo di lavoro</i>	<i>Tecnologie di produzione</i>	<i>Totali</i>
<i>DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	15,46 %	0,00%	8,74%	0,76%	7,00%	3,16 %	0,76%	6,66 %	56,12 %	1,33%	100,00%



DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	14,74 %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00 %	0,00%	0,00 %	76,92 %	8,34%	100,0 0%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00 %	2,23%	8,52 %	89,25 %	0,00%	100,0 0%
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	16,44 %	1,40%	0,00%	0,00%	34,39%	0,00 %	5,44%	0,00 %	36,17 %	6,15%	100,0 0%
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	83,61 %	0,00%	4,21%	0,00%	0,00%	0,00 %	0,00%	9,70 %	0,00%	2,48%	100,0 0%
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	45,19 %	0,00%	5,06%	0,00%	28,26%	5,32 %	0,00%	0,00 %	16,16 %	0,00%	100,0 0%



DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,00%	0,00%	12,37%	30,34%	0,00%	35,00%	0,00%	6,48%	15,80%	0,00%	100,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,27%	0,00%	11,18%	18,10%	4,27%	0,00%	4,20%	2,97%	57,02%	0,00%	100,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	21,68%	0,61%	11,44%	0,00%	0,87%	0,00%	0,47%	3,57%	53,81%	7,56%	100,00%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	21,76%	0,00%	4,48%	0,00%	8,90%	10,05%	5,13%	4,82%	38,17%	6,69%	100,00%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	10,55%	13,14%	1,09%	15,97%	15,04%	10,90%	3,17%	26,98%	3,16%	100,00%

DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22,15%	18,01%	0,00%	0,00%	59,84%	0,00%	100,00%
DN - Altre industrie manifatturiere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,98%	0,00%	95,02%	0,00%	100,00%
Totale complessivo	18,77%	1,62%	7,98%	3,13%	8,39%	5,46%	3,15%	4,18%	43,73%	3,60%	100,00%

Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Tab- 44Ore di formazione erogate per tematiche formative e sezione ATECO 2002 (di unità produttive raggiunte) - Industria manifatturiera;
Conto Sistema - 2014/ 2015 (val. %)

	Abilità perso- nali	Contabilità - finanza	Gestione aziendale - amministr azione	Impatt o ambie ntale	Inform atica	Lavor o in ufficio ed attivit à di segret eria	Lin gue	Marke ting vendit e	Qual ità	Sicure zza sul luogo di lavoro	Tecnic he di produr zione	Total e %
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,65%	5,55%	12,95%	1,09%	1,79%	0,00%	10,63%	5,89%	21,38%	27,30%	1,76%	100,00%
DB - Industrie tessili e dell'abbiglia mento	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	31,02%	4,22%	16,10%	0,00%	8,23%	6,21%	1,06%	6,66%	2,25%	23,62%	0,63%	100,00%
DE - Fabbricazio ne della pasta-carta, della carta e	2,17%	6,04%	4,43%	5,00%	9,16%	9,54%	3,39%	7,65%	0,00%	52,61%	0,00%	100,00%



del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria												
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,00%	0,00%	11,04%	11,81%	0,00%	7,97%	0,00%	1,42%	18,39%	49,37%	0,00%	100,00%
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	4,29%	0,00%	14,36%	0,94%	4,56%	0,00%	2,31%	4,03%	0,00%	67,34%	2,17%	100,00%
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0,00%	0,00%	12,54%	1,02%	35,09%	5,66%	6,11%	0,00%	0,00%	39,58%	0,00%	100,00%
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	0,00%	0,00%	39,53%	6,07%	0,00%	0,00%	10,88%	0,00%	24,20%	19,33%	0,00%	100,00%
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,00%	0,00%	21,76%	0,00%	0,00%	0,00%	10,18%	0,00%	0,00%	39,19%	28,87%	100,00%
Totale	9,33%	2,75%	14,43%	2,63%	5,72%	3,42%	4,43%	4,63%	7,87%	43,13%	1,64%	100,00%



OBR Fondimpresa Sardegna



complessiv o							%		%	%		0%
-----------------	--	--	--	--	--	--	---	--	---	---	--	----

Nostra elaborazione su dati Fondimpresa

Allegato 3 Interviste

Nota Introduttiva

Per affrontare il tema dei fabbisogni inespressi e della loro rilevanza nei processi di riposizionamento competitivo delle imprese si è deciso di procedere, analizzando alcuni scenari relativi alle dinamiche del mercato del lavoro, al fine di capire quali siano i settori emergenti e in questi settori quali siano le competenze necessarie per affrontare al meglio le sfide sull'adattamento e l'occupabilità. In seguito, facendo riferimento al panorama di crisi delle imprese sarde, largamente descritto nel corso del capitolo 2, abbiamo cercato di rilevare se le competenze necessarie per riposizionare le imprese appartenenti ai settori in crisi siano state effettivamente il focus delle azioni formative di Fondimpresa.

Ecco che appare in tutta la sua rilevanza il tema dei fabbisogni inespressi che possono derivare da una mancata traduzione di un'esigenza formativa in un intervento ad hoc volto a sviluppare un orientamento strategico, ma che possono anche derivare dall'assenza di conoscenza da parte dell'impresa o da una sua scarsa sensibilità verso la formazione continua. Al fine di capire e cercare così di colmare questo gap informativo si è proceduto ad intervistare alcuni progettisti, consci del fatto che gli stessi, attraverso le diverse fasi di "costruzione" del Piano Formativo, dall'analisi dei fabbisogni fino alla realizzazione del Piano, conoscono meglio di chiunque altro le esigenze delle imprese e sanno quindi se e in quale area ci possono essere dei fabbisogni formativi che non hanno trovato l'adeguata collocazione all'interno delle attività.

Gli scenari di CEDEFOP (European Centre for the Development of Vocational training) relativamente all'Italia nel 2025 prefigurano una ulteriore riduzione del settore industriale e di quello delle Costruzioni e questo non come mera conseguenza dell'attuale crisi ma come tendenza esasperata alla terziarizzazione dell'economia già sottolineata nel capitolo 2, dove oltre alla crescita dei servizi *non market* si sottolinea quella del settore della distribuzione (Commercio) e di quello dei Trasporti.. La Sardegna rispetto a questo scenario mantiene una sua specificità relativamente al settore Agricolo e al settore "Turistico". Se ora si guarda alla opportunità di lavoro da qui al 2025 risultanti dai nuovi lavori (risultato dell'espansione della domanda) e dalla sostituzione di coloro che lasciano il mercato del lavoro (principalmente pensionamenti). Quest'ultima componente vale in Italia sei volte di più che non i nuovi lavori creati da un'economia che riparte.

In Italia la maggiori opportunità di lavoro riguardano per il 22% i professionisti (con alta qualificazione in ambito industriale, nella Sanità, nel business e nel settore educativo) seguiti dai tecnici. Sono infine più importanti che a livello UE le opportunità per occupazioni elementari (16% contro 13%). Poiché infine il fatto che le maggiori opportunità di lavoro vengono dalle sostituzioni legate ai pensionamenti una buona parte delle opportunità fanno riferimento a livelli medi di qualificazione.

Veniamo ai trend dal lato dell'offerta. Si stima che l'età lavorativa debba crescere da qui al 2025 del 6% (cresceranno soprattutto le fasce oltre i 50 anni) e che questo fatto, combinato con la caduta nel tasso di partecipazione (dal 49,7% nel 2013 al 48,9% nel 2025) produrrà una crescita della forza lavoro di circa il 4%. Nonostante l'età media della popolazione in età lavorativa si alzerà, si assisterà ad un ricambio di persone meno qualificate in uscita dal mercato del lavoro con persone in entrata maggiormente qualificate. Questo porterà la quota dei lavoratori altamente qualificati dal 15,6% del 2013 al 30,8% nel 2025. Gli scenari dicono che la quota di persone della classe d'età 30-34 altamente qualificati sarà del 36% nel 2020 (ancora di poco al di sotto della media UE del 40%) ma che al 2025 tale quota arriverà al 45%. Rimane ancora però il problema di coloro che abbandonano il sistema educativo senza avere

prima ottenuto una qualifica, la cui quota oggi pari al 17% (superiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla media UE) si spera di ridurre al 16% entro il 2020.

Le previsioni CEDEFOP anche se riferite all'Italia possono servire come scenario di fondo per capire che anche in Sardegna qualcosa cambierà nei prossimi anni. Da un lato assisteremo all'ingresso sul mercato del lavoro di persone maggiormente qualificate e questo dovrebbe avere un effetto sui livelli di produttività e sul posizionamento delle imprese. Dall'altro lato però non si dice niente sul fenomeno crescente della emigrazione intellettuale per cui i migliori, quelli che non trovano lavoro in Sardegna, partono dopo essersi formati e quindi questo fatto costituisce una perdita secca sull'investimento in capitale umano sia per effetto della crisi ma anche per scarsa visione strategica degli organi di governo. Si aggiunge poi l'assenza di informazioni sul tema annoso dell'inefficienza della pubblica amministrazione su cui diverse azioni sono state fatte in passato relativamente ai problemi di governance ma di cui però non si ha notizia dei reali effetti.

Nel corso delle interviste indicate di seguito sono emerse alcune considerazioni afferenti i fabbisogni inespressi.

Tracce interviste:

Fiorenzo PIU - CONFORMA

Conforma opera supportando le imprese alla presentazione di piani formativi a valere sulle risorse del Conto Formazione e in tal modo vengono soddisfatti i fabbisogni specifici delle imprese.

Fondimpresa ha di recente perso aderenti rispetto agli altri competitors perché nell'ambito degli Avvisi con Contributo Aggiuntivo non consente di realizzare azioni formative di formazione continua per un solo lavoratore. Questo è sempre possibile se l'azienda non usa contributo aggiuntivo ma solo i contributi accantonati. In una realtà come la Sardegna caratterizzata da micro imprese questo rappresenta un forte limite poiché non è sempre facile riuscire a presentare un piano interaziendale.

Alla **domanda su quali siano i fabbisogni formativi delle imprese** ci viene evidenziato che per il 70% si tratta di formazione obbligatoria (sulla sicurezza e sulle norme HCCP) e solo in aziende più strutturate, che attribuiscono alla formazione continua un ruolo nel cambiamento, si può proporre altre azioni formative come il Controllo di gestione, il Marketing e la Comunicazione aziendale, Informatica non di base del tipo CMS per gestire le vendite on line e i siti web interattivi. In alcune aziende meccaniche sono stati formati i lavoratori su macchinari specifici e ciò ha determinato un aumento della percentuale d'uso dei macchinari dal 40 al 70%.

Alla **domanda su che percentuale la formazione obbligatoria ha sul totale di formazione realizzata** si risponde il 90% e si conferma che questo fatto vada a discapito della manifestazione di ulteriori fabbisogni formativi, perché rimane ben poco (in termini di risorse) e solo in alcuni casi sono disposte a fare formazione autofinanziata come nel caso di grandi Cooperative che hanno attuato processi di "Change Management" in proprio.

Alla **domanda ritenete che nella nostra regione i fabbisogni formativi delle imprese siano in qualche modo "guidati" da alcune agenzie** si risponde con un Sì, poiché manca una reale analisi dei fabbisogni e le Agenzie soddisfano le esigenze cogenti delle imprese che spesso preferiscono sia loro sottoposto un catalogo formativo piuttosto che effettuare un'analisi dei fabbisogni.



Con la **domanda che tipo di approccio alla formazione avete rilevato tra le imprese** si apre una riflessione sul tipo di “atteggiamento” che hanno le imprese rispetto alla formazione. La constatazione è che negli ultimi anni questo rapporto si sia deteriorato. Se infatti in passato si riusciva a costruire percorsi interessanti e così scardinare l’idea d’inutilità della formazione continua oggi anche perché sul mercato sono apparse agenzie propongono cataloghi e fanno attività senza essere soggetti ad alcun controllo qualitativo e quantitativo e amministrativo-contabile. La percentuale di imprese che ritiene che la formazione sia “utile” è di circa il 25%, se le imprese hanno più di 25, 30 addetti tale percentuale aumenta se invece le imprese hanno meno di 10 addetti si fa fondamentalmente formazione obbligatoria o al massimo corsi motivazionali (PNL). Alla **domanda Fondimpresa ha favorito la diffusione della formazione non finanziata** sul ruolo di Fondimpresa nel favorire la formazione non finanziata si ritiene che questo è effettivamente successo solo nel caso di alcune grandi imprese, disposte a cambiare. Sul ruolo di Fondimpresa circa la crescita professionale delle Agenzie formative si risponde negativamente perché loro operano solo sul Conto Formazione e in questo caso non sono necessarie particolari competenze diversamente da chi opera invece sul Conto Sistema che ha una maggiore complessità.

Veniamo quindi a **come si può misurare l’efficacia della formazione**. Conformi la misura come ritorno sugli investimenti. In altri termini l’hanno misurata, rispetto ad alcuni lavoratori che hanno fatto percorsi tecnici, le differenze nei tempi di lavorazione prima e dopo la formazione. Le imprese che hanno avuto questo feedback si sono fidelizzate. Il ragionamento è invece più arduo quando si lavora sulle competenze trasversali perché queste sono più difficili da cogliere e da misurare..

L’effetto della formazione sulle dimensioni di competitività e di efficienza si ritrova soprattutto sulle capacità di tenere sotto controllo i costi e quindi sugli aumenti relativi di produttività. Spesso più che di acquisizione di quote di mercato si parla di mantenimento delle attuali quote. Infine loro hanno lavorato poco sull’internazionalizzazione perché spesso mancano le competenze di base (lingue straniere) per andare sui nuovi mercati.

Relativamente al fatto che gli ultimi Avvisi di Fondimpresa possano aver finanziato progetti formativi distanti dal fabbisogno delle imprese e aver quindi prodotto dei fabbisogni inespressi, si risponde affermativamente, osservando che tali Avvisi con Contributo Aggiuntivo sono troppo rigidi, prevedono almeno 5 lavoratori, e che sia più facile proporre dei cataloghi che sondare in profondità i fabbisogni delle imprese. Con questa logica, di una formazione a richiesta contingente, è evidente che gli altri Fondi siano maggiormente competitivi.

Alla **domanda finale sull’esistenza di fabbisogni formativi non soddisfatti** si risponde che ve ne sono diversi ma che non dipende da Fondimpresa, quanto dalle imprese che non ce la consentono di realizzare un lavoro costante e proficuo. Solo il 10% delle imprese acconsente ad un check up dei loro fabbisogni al fine di impostare poi un rapporto corretto. Ancora una volta si sottolinea come sia più semplice lavorare da commerciali proponendo formazione a catalogo autofinanziata. Il restante 90% delle imprese sono quindi dal punto di vista dei fabbisogni un “buco nero”. Ci sono casi di imprese con somme ingenti di contributi accantonati che vengono però usati solo per fare formazione obbligatoria.

Sarebbe opportuna, da parte di Fondimpresa, una promozione (newsletter con dati ed eccellenze) anche sui social network e non solo col sito web. Relativamente infine ai **fabbisogni inespressi** questi riguardano il controllo di gestione, gli anelli deboli nei processi produttivi come i responsabili di reparto, e la gestione delle risorse umane perché non vi è né pianificazione della formazione né gestione delle carriere. Vi sono infine dei limiti nella pianta organica nel senso che spesso mancano le figure

intermedie e quindi quando un responsabile di alto livello della produzione va in pensione si crea un problema nel funzionamento di tutta l'azienda.

Silvia Murgia GAP srl

Per la progettista della Gap srl la discrasia temporale tra quando si progetta (e si realizza l'analisi fabbisogni) e il momento della realizzazione, insieme alle rigidità (parametri da rispettare perché oggetto di valutazione per l'ammissibilità a finanziamento del Piano formativo) scoraggi la partecipazione agli Avvisi. Inoltre gli Avvisi sono troppo elaborati se si pensa al tessuto di micro imprese che caratterizza il sistema economico regionale.

Alla domanda quali sono oggi i fabbisogni formativi delle imprese si risponde che per il 90 % le imprese chiedono Corsi sulla sicurezza, perché è un adempimento, l'altra formazione continua è considerata una perdita di tempo e di risorse umane da dedicarci. Per il 10% chiedono Comunicazione, Informatica e Team Building. La risposta alla domanda quale percentuale di formazione erogata si riferisce alla formazione obbligatoria è conseguente, la quota di formazione obbligatoria è pari al 90%. Questa percentuale così importante influenza la manifestazione di ulteriori fabbisogni da parte delle imprese, inoltre vi è una scarsa cultura della formazione continua ed infine nelle micro imprese spesso i lavoratori non sono specializzati, fanno più cose e non hanno tempo da dedicare alla formazione. **Alla domanda ritenete che nella nostra Regione i fabbisogni formativi delle imprese siano in qualche modo "guidati"** da alcune agenzie si che spesso le aziende non sapendo a cosa serve la formazione chiedono alle agenzie formative un catalogo da cui scegliere, per loro è più facile. E' chiaro che ci sarebbe bisogno di una vera Analisi dei fabbisogni ma non c'è tempo, rischia di essere obsoleta quando il corso partirà e poi ha un costo elevato. La risposta alla domanda che tipo di approccio alla formazione avete rilevato tra le imprese conferma da ciò detto fin'ora, scarsa cultura e inutilità della formazione. alla domanda questo approccio varia in relazione alla dimensione delle imprese si risponde che non è sempre un problema di dimensione aziendale, si trovano talvolta imprenditori privi laurea, con aziende di piccole dimensioni ma attenti alla formazione come fattore di crescita così come altri, i cui figli hanno studiato e anche per facilitare il passaggio generazionale mandano in formazione i propri figli e non gli altri dipendenti. Nei diversi casi non è quindi la dimensione che rappresenta la differenza ma l'essere in presenza o meno di un management illuminato. **Alla domanda Fondimpresa ha favorito la diffusione della formazione non finanziata** si risponde affermativamente, Fondimpresa ha favorito la formazione non finanziata poiché alcune imprese hanno fatto formazione indipendentemente della forma di finanziamento. **Alla domanda i progetti formativi di Fondimpresa hanno avuto un effetto sulla crescita professionale delle agenzie formative**(anche creazione di un rapporto stabile con le imprese) si risponde affermativamente, perché il sistema di Fondimpresa (ispezioni e monitoraggi) dà certezza sulle procedure e sulle risorse, anche perché esistono invece altri Fondi dove non essendoci tali procedure non si realizza questo virtuosismo.

Relativamente **alla domanda come può misurata l'efficacia della formazione** (fidelizzazione clienti) la referente della Gap srl riferisce che viene realizzata un'intervista ai corsisti, prima dell'avvio dei corsi, sulle motivazioni e sul rafforzamento delle competenze grazie al corso. Somministrano anche un questionario a fine corso ma non viene realizzato il follow-up perché i corsi sono troppo brevi (max 40 ore). Ritengono infine che un segnale di fidelizzazione sia il fatto che le imprese continuino a partecipare ai bandi. **Quanto alla domanda quali sono i risultati/effetti della formazione continua per le imprese**(competitività, internazionalizzazione, acquisizione quote mercato) si risponde che le imprese non percepiscono gli effetti su queste dimensioni che sono inadeguate per la Sardegna. Ne è un

esempio quando le Agenzie Formative pur di adeguarsi ai bandi forzano la formazione sulle lingue e fanno passare il Business English come funzionale all'internazionalizzazione.

Nel rispondere alla domanda gli ultimi Avvisi di Fondimpresa possono aver prodotto dei progetti formativi distanti dal fabbisogno delle imprese ci spinge nella seguente analisi del comportamento delle imprese sarde. Le imprese hanno bisogno di affiancamento (vedi coaching) in modo che con l'affiancamento tra esperto e dipendente scaturisce il bilancio di competenze. Tuttavia la percentuale di formazione in modalità di affiancamento è limitata. Altre volte si cerca di costituire delle aule per sviluppare tematiche sul “come fare innovazione” ma in ciò bisogna mettere insieme dipendenti di aziende diverse e su questo aspetto c'è sempre un po' di ritrosia a condividere la formazione. Inoltre capita che gli impiegati non vogliano responsabilità, le rifiutano perché così hanno meno problemi. Ritengono infine che le imprese abbiano ancora delle difficoltà a lavorare per obiettivi.

Alla domanda conclusiva sui fabbisogni formativi insoddisfatti, loro ritengono che non ce ne siano perché loro riescono sempre ad accontentare le imprese anche forzando gli Avvisi. Subito dopo però sostiene che ci sono fabbisogni inespressi perché le imprese non hanno la cultura che permetterebbe loro di esplicitare i fabbisogni.

Si suggerisce infine che gli Avvisi possano essere utilizzati anche per finanziare azioni volte a riqualificare i dipendenti, ma che ciò non è possibile con al massimo 80 ore di formazione. Viene citato un poi un caso in cui una impresa si è autofinanziata la formazione (e quindi necessariamente aveva un fabbisogno inespresso), relativamente ad una qualifica per lo smaltimento di rifiuti in amianto, poiché questa era la condizione per ottenere poi una commessa.

Rossana Murgia - IAL Sardegna

Il sistema di Fondimpresa è troppo rigido, non consente di effettuare modifiche in itinere ed un'impresa che 6 mesi prima aveva deciso di partecipare su Internazionalizzazione e poi al momento dell'erogazione della formazione (dopo circa 6 mesi) di trova a non averne più bisogno.

Alla domanda quali sono oggi i fabbisogni formativi delle imprese la referente dello IAL Sardegna risponde che viene predisposto un catalogo coerente con l'Avviso, Ex post si verifica che il 20% della formazione è su sviluppo organizzativo, il 55 % su qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti e il 25% su digitalizzazione dei processi aziendali. Poiché IAL Sardegna opera sia sul Conto Sistema che sul Conto Formazione si rileva che mentre sul primo non si può fare sicurezza quindi formazione obbligatoria sul secondo supportano le imprese a presentare piani quasi esclusivamente afferenti formazione obbligatoria sulla sicurezza. **Alla domanda soddisfare fabbisogni formativi afferenti la formazione obbligatoria** ha influenzato la manifestazioni di ulteriori fabbisogni formativi da parte delle imprese rispondono positivamente perché dalla fidelizzazione successiva ai corsi sulla sicurezza si è poi passati ad altro. Alle imprese sarde potrebbe servire vedere altre realtà, attraverso i piani di filiera coinvolgendo altre regioni si riesce ad uscire dalla realtà regionale per andare a vedere buone prassi. Inoltre ciò che serve in Sardegna, spesso anche l'informatica di base porterebbe innovazione nella gestione aziendale, non è preso in considerazione in Sardegna e quindi lo si evita perché penalizzerebbe il Piano formativo.

Alla domanda ritenete che nella nostra regione i fabbisogni formativi delle imprese siano in qualche modo “guidati” da alcune Agenzie si risponde affermativamente perché le Agenzie formative devono tenere conto delle rigidità degli Avvisi, se le imprese hanno la necessità di realizzare corsi di Lingue non possono essere proposti se l'Agenzia ha scelto la dimensione



dell'internazionalizzazione all'interno di un Avviso. Inoltre se le aziende sono piccole non sono in grado di leggere l'Analisi dei fabbisogni e i gap di competenza. Loro in quanto Agenzia formativa orientano le imprese ma poi le lasciano libere di scegliere. Ad esempio su altri Fondi interprofessionali (FAPI) se il Piano formativo è coerente col Piano di sviluppo aziendale questo attribuisce al Piano formativo un punteggio e questo permette di responsabilizzare le aziende.

Alla domanda che tipo di approccio alla formazione avete rilevato tra le imprese si risponde distinguendo tra imprese fidelizzate, quelle che lavorano con l'Agenzia per brevi periodi, che hanno capito che in periodo di crisi la formazione era la soluzione migliore per coprire i vuoti di produzione. Spesso ci si fidelizza al docente. Inoltre le imprese fidelizzate realizzano anche formazione autofinanziata. Tuttavia nei nuovi bandi premia l'inserimento di nuove imprese.

Alla domanda questo approccio varia in relazione alla dimensione delle imprese si risponde affermativamente sostenendo che le Grandi imprese a differenza delle PMI hanno numeri e risorse per fare autonomamente la formazione.

Alla domanda Fondimpresa ha favorito la diffusione della formazione non finanziata si risponde positivamente soprattutto in relazione alla formazione obbligatoria non prevista dai bandi.

Alla domanda i progetti formativi di Fondimpresa hanno avuto un effetto sulla crescita professionale delle agenzie formative si risponde affermativamente perché è contemporaneamente caduta la quota di formazione continua finanziata dalla RAS. Oggi si lavora quasi esclusivamente coi Fondi Interprofessionali. Tuttavia alcuni Fondi gestiscono il Conto Formazione come il Conto Sistema con anticipi e SAL.

Relativamente all'efficacia della formazione loro somministrano un questionario ex ante ed ex post sulle competenze, oltre ad un questionario di custode satisfaction. Inoltre a 6 e a 12 mesi chiedono di compilare un altro questionario sull'uso delle competenze acquisite sul luogo di lavoro. Sono stati forniti i diversi format e sono disponibili a mostrare le elaborazioni dei loro questionari.

Per valutare l'effetto della formazione sull'impresa somministrano un questionario al datore di lavoro in cui chiedono se la formazione ha contribuito a progressione di carriera, migliori performance lavorative ecc.

Alla domanda gli ultimi Avvisi di Fondimpresa possono aver prodotto dei progetti formativi distanti dal fabbisogno delle imprese risponde negativamente perché se ci fosse stata questa distanza le imprese non avrebbero sottoscritto la partecipazione all'Avviso.

Alla domanda finale sui fabbisogni non soddisfatti rispondono affermativamente perché alcune imprese vorrebbero fare più formazione ma ad esempio nell'ultimo bando non si poteva fare più di 6000 euro per azienda. Inoltre se le aziende non vogliono partecipare ai corsi interaziendali sono escluse quindi anche qui si rilevano fabbisogni non soddisfatti. Infine oggi la grande impresa che vuole fare formazione continua spesso rimane bloccata per i criteri del bando e se vuole comunque fare formazione lo fa con le risorse del Conto formazione o in autofinanziamento.

Al di là delle motivazioni attribuibili alla scarsa cultura d'impresa piuttosto che al ruolo delle Agenzie formative spesso costretto dai contenuti degli Avvisi, esigenze di trovare un accordo con le imprese e concorrenza sleale di chi propone formazione a catalogo non supportata da una adeguata analisi dei fabbisogni, appaiono alcune dimensioni di competenza importanti per aiutare le imprese a cambiare il



loro modo di pensare e affrontare le sfide proposte da una società che cambia. Da una parte abbiamo quelle competenze tecniche come il Controllo di gestione o il Marketing che fanno ormai parte del bagaglio essenziale di un'impresa moderna. Dall'altra parte troviamo invece quelle competenze che permetterebbero di salvare gli anelli deboli dei processi produttivi, quelle persone che per tanto tempo sono state il cuore della loro micro impresa e che nel passaggio generazionale come anche nella più naturale ipotesi di pensionamento, determinerebbero una frattura insanabile accompagnata da una perdita di know how e conseguentemente di quote di mercato. In definitiva si tratta di quelle competenze necessarie per accompagnare il trasferimento della conoscenza e permettere così all'impresa di continuare a vivere. Si tratta di competenze relazionali che fanno riferimento alle capacità di trasmettere la conoscenza, al lavoro di equipe, alla condivisione dei risultati.

Nel panorama delle attività formative descritto nel capitolo queste competenze hanno un peso tutto sommato limitato.



OBR Fondimpresa Sardegna

